

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

RESOCONTO STENOGRAFICO

350.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 1989PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MICHELE ZOLLA**

INDI

DEL PRESIDENTE **LEONILDE IOTTI****INDICE**

	PAG.		PAG.
Missioni	38635	cante proroga di talune norme della legge 19 maggio 1986, n. 224 concernenti l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate (4210).	
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa .	38647	PRESIDENTE	38648
Disegni di legge:		RUFFOLO GIORGIO, Ministro dell'ambiente	38648
(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	38682	TRANTINO VINCENZO (MSI-DN)	38648
(Proposte di assegnazione a Commissioni in sede legislativa)	38635	ZAMPIERI AMEDEO (DC), Relatore . . .	38648
Disegno di legge di conversione (Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):		Disegno di legge di conversione (Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	
Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 325, re-		Conversione in legge del decreto legge 23 settembre 1989, n. 326, recante	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PAG.	PAG.
disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (4211).	dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (4215).
PRESIDENTE 38649	PRESIDENTE 38652, 38653
CIAFFI ADRIANO (DC), <i>Relatore</i> 38649	DE LUCA STEFANO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> 38653
SPINI VALDO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 38649	GEI GIOVANNI (DC), <i>Relatore</i> 38652
TASSI CARLO (MSI-DN) 38649	TASSI CARLO (MSI-DN) 38653
Disegno di legge di conversione (Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	Proposte di legge:
Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 328, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari (4213).	(Annunzio) 38682
PRESIDENTE 38650, 38651	(Assegnazione a Commissioni in sede referente) 38682
GEI GIOVANNI (DC), <i>Relatore</i> 38650	(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) 38647
STERPA EGIDIO, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i> 38650	Interrogazioni e una mozione:
TASSI CARLO (MSI-DN) 38650	(Annunzio) 38683
Disegno di legge di conversione (Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento):
Conversione in legge, del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 329, recante disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali (4214).	PRESIDENTE . . . 38636, 38637, 38638, 38639, 38640, 38641, 38642, 38643, 38644, 38645, 38646, 38647
PRESIDENTE 38651	ANGELONI LUANA (PCI) 38638
FRASSON MARIO (DC), <i>Relatore</i> 38651	BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) . 38641, 38643
GARAVAGLIA MARIAPIA, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> 38652	BOSELLI MILVIA (PCI) 38637
TASSI CARLO (MSI-DN) 38652	CARRUS NINO (DC) 38642
Disegno di legge di conversione (Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	COSTA RAFFAELE (PLI) 38646
Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 330, recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto. Differimento dei termini previsti dagli articoli 14 e 15 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni,	ERMELLI CUPELLI ENRICO (PRI) 38643
	FERRARINI GIULIO (PSI) 38639, 38642, 38645
	PELLEGATTA GIOVANNI (MSI-DN) 38637
	POLI BORTONE ADRIANA (MSI-DN) . . . 38645
	RONCHI EDOARDO (Misto) 38641
	RUFFOLO GIORGIO, <i>Ministro dell'ambiente</i> 38636, 38637, 38638, 38639, 38640, 38642, 38643, 38645, 38646, 38647
	RUTELLI FRANCESCO (Misto) . 38639, 38640, 38644
	SAPIENZA ORAZIO (DC) 38639, 38644
	SOSPURI NINO (MSI-DN) 38638
	TASSI CARLO (MSI-DN) 38646
	TESTA ENRICO (PCI) 38641, 38644
	Mozioni concernenti la gestione del Fondo investimenti e occupazione (Seguito della discussione):
	PRESIDENTE . . . 38666, 38668, 38670, 38672, 38673, 38674, 38675, 38677
	ANDREIS SERGIO (Verde) 38667, 38673, 38674, 38675, 38677
	CAPRIA NICOLA (PSI) 38672

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PAG.	PAG.
GEREMICCA ANDREA (PCI) 38668	SCÀLFARO OSCAR LUIGI (DC) . . . 38661
PICANO ANGELO, <i>Sottosegretario di Stato</i> <i>per il bilancio e la programmazione econo-</i> <i>mica</i> 38667, 38674	VESCE EMILIO (<i>Misto</i>) 38660
RAVAGLIA GIANNI (PRI) 38667	Nomine ministeriali: (Comunicazione ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978) 38683
VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN) 38667, 38670	Per lo svolgimento di interrogazioni: PRESIDENTE 38677 DUCE ALESSANDRO (DC) 38677
Comitato parlamentare per i procedi- menti di accusa: (Annunzio della definitività di delibe- razioni di archiviazione) 38635	Richiesta ministeriale di parere parla- mentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978 38683
Commissione parlamentare di in- chiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari: (Integrazione nella costituzione) . . . 38683	Sulle dimissioni del deputato Antonio Guarra: PRESIDENTE . . . 38662, 38663, 38664, 38665, 38666 BIANCO GERARDO (DC) 38664 D'AMATO LUIGI (FE) 38665 GUARRA ANTONIO (MSI-DN) 38666 PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) 38664 SCÀLFARO OSCAR LUIGI (DC) 38663
Commissioni permanenti: (Costituzione per il biennio 1989- 1991) 38677	Sull'ordine dei lavori: PRESIDENTE 38636 PELLEGATTA GIOVANNI (MSI-DN) 38630
Dimissioni del deputato Adriana Ceci: PRESIDENTE 38662	Votazioni nominali . . . 38648, 38649, 38651, 38652, 38653, 38675
Dimissioni del deputato Antonio Maz- zone: PRESIDENTE . . . 38653, 38654, 38655, 38656, 38658, 38660, 38661 MELLINI MAURO (FE) 38654 PANNELLA MARCO (FE) 38656 PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) 38658 QUERCINI GIULIO (PCI) 38655, 38656	Votazioni segrete . . . 38661, 38662, 38666
	Ordine del giorno della seduta di do- mani 38679

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

La seduta comincia alle 16.

FRANCO FRANCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(E' approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Binelli, De Carolis, Forleo, Fracanzani, Lattanzio, Martino, Poggiolini, Rivera, Emilio Rubbi, Salvoldi, Scovacricchi, Stegagnini e Trantino sono in missione per incarico del loro ufficio.

Proposte di assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti disegni di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla III Commissione (Esteri):

S.1788. — «Concessione di un contributo straordinario all'Intergovernmental Bureau for Informatics (IBI)» *(approvato dalla III Commissione del Senato) (4269) (con parere della I, della V e della XI Commissione);*

alla VI Commissione (Finanze):

S. 1781. — «Disposizioni per il finanziamento di interventi straordinari per l'aggiornamento del catasto edilizio urbano e del catasto terreni» *(approvato dalla VI Commissione del Senato) (4236) (con parere della I, della V, della VIII e della XI Commissione).*

Annuncio della definitività di deliberazioni di archiviazione adottate dal Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa.

PRESIDENTE. Nella seduta di martedì 19 settembre 1989 è stata data comunicazione che il presidente del Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa aveva trasmesso le ordinanze con le quali il Comitato stesso aveva deliberato l'archiviazione degli atti dei seguenti procedimenti concernenti il Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 90 della Costituzione:

n. 1/X (atti relativi ad una denuncia sporta dal signor Vincenzo Raffaeli);

n. 2/X (atti relativi ad un esposto presentato dal signor Antonino Pronesti);

n. 3/X (atti relativi ad una denuncia sporta dal signor Armando Crocicchio);

n. 4/X (atti relativi ad una denuncia sporta dal signor Giuseppe Ali).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Entro il termine previsto dall'articolo 11, comma 2, del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa non sono state formulate richieste intese ad ottenere che il predetto Comitato presenti la relazione al Parlamento in seduta comune in ordine alle ordinanze di cui sopra.

Le citate deliberazioni di archiviazione sono pertanto divenute definitive.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendo atto che non è ancora giunto in aula il ministro dell'ambiente Giorgio Ruffolo cui sono rivolte le interrogazioni a risposta immediata iscritte al primo punto dell'ordine del giorno. Ritengo, quindi, che in attesa dell'arrivo del ministro, si potrebbe passare al secondo punto dell'ordine del giorno, recante l'assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

GIOVANNI PELLEGATTA. Manca il rappresentante del Governo...!

CARLO TASSI. Che in Italia non vi sia il Governo, lo sapevamo già!

GIOVANNI PELLEGATTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor Presidente, sappiamo perfettamente che i ministri hanno molteplici impegni. Il *question time*, però, che è al primo punto del nostro ordine del giorno, viene ripreso dalla televisione e trasmesso in tutta Italia. In assenza del ministro Ruffolo, signor Presidente, lei intende giustamente passare al successivo punto dell'ordine del giorno. Come conciliare questa sua intenzione con

il fatto che la televisione è impegnata, con i nostri lavori, dalle 16 alle 17?

Sottopongo alla Presidenza questo rilievo affinché se ne faccia interprete presso il ministro dell'ambiente.

PRESIDENTE. Onorevole Pellegatta, lei ha perfettamente ragione. Ritengo per altro che lei ben conosca le difficoltà di traffico di questa città!

CARLO TASSI. La amministrare da quarant'anni voi, Presidente!

PRESIDENTE. Credo che possa consentirsi qualche secondo di ritardo al ministro...

Prendo, comunque, atto che il ministro dell'ambiente è, in questo momento, giunto in aula.

Passiamo quindi senz'altro al primo punto dell'ordine del giorno.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata e:: articolo 135-bis del regolamento.

Do lettura della prima interrogazione:

BOSELLI, SERAFINI MASSIMO e TESTA ENRICO. *Al Ministro dell'ambiente* — Quali siano i motivi del mancato trasferimento del Servizio geologico presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, come previsto dalla legge n. 183 del 1989.

3R1-01988

Ha facoltà di rispondere l'onorevole ministro dell'ambiente.

GIORGIO RUFFOLO, *Ministro dell'ambiente*. Signor Presidente, la prego di consentirmi, nei due minuti a mia disposizione, che io mi scusi, anche, per il ritardo, dovuto ad un intralcio di traffico nel quale sono stato imprigionato.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Per quanto riguarda l'interrogazione in questione, devo assicurare che il Ministero dell'ambiente sta facendo tutto il possibile per realizzare nel più breve tempo il trasferimento del servizio geologico presso la Presidenza del Consiglio, come previsto dalla legge n. 183.

Tale trasferimento, tuttavia, è inserito in una complessa operazione, della quale non è responsabile soltanto il ministro dell'ambiente. Per parte nostra abbiamo preparato i decreti, uno dei quali è stato già emanato, per l'istituzione di un ruolo transitorio del personale del servizio geologico, in attesa del successivo trasferimento presso la Presidenza del Consiglio.

Altre tappe importanti e necessarie sono — e non dipendono da noi, o soltanto da noi — il trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei capitoli o delle quote di capitoli di spesa del servizio geologico (di competenza del ministro del tesoro) e l'emanazione dei provvedimenti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico del personale, che dipende dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, la quale sta emanando proprio in questi giorni una direttiva per il trasferimento di tutti i servizi tecnici nazionali.

Il Ministero dell'ambiente si è dichiarato disposto a trasferire immediatamente tutto ciò che è necessario, compresa la documentazione relativa al personale, così da rendere operativo il trasferimento del servizio in questione. Ci auguriamo che altrettanto possano fare le altre amministrazioni, in modo da provvedere nel più breve tempo possibile all'adempimento previsto dalla legge n. 183.

PRESIDENTE. L'onorevole Boselli ha facoltà di replicare.

MILVIA BOSELLI. Signor ministro, prendo atto della sua risposta e delle sue assicurazioni. Non sono tuttavia in alcun modo soddisfatta dei primi provvedimenti che lei ha adottato per l'applicazione della legge n. 183.

La verità è che l'articolo 9 di quella legge non è stato ancora attuato, con grossi pro-

blemi per il funzionamento del servizio geologico e per la gestione del personale.

L'impressione che ne ricaviamo, con molta preoccupazione, è che si voglia congelare l'attuale situazione almeno per un anno; che manchi cioè la volontà politica di realizzare un sistema informativo nazionale unico per la conoscenza del territorio. Ciò è testimoniato dal fatto che non si è ancora insediato il comitato dei ministri per i servizi tecnici con funzioni di vigilanza, di indirizzo e di coordinamento.

Per concludere, abbiamo l'impressione che manchi la volontà del Governo di cui lei fa parte di applicare la legge n. 183, voluta dal Parlamento, ma meno dal Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alle richieste di precisazione al Governo da parte deputati di altri gruppi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pellegatta, del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor ministro, è ancora sotto gli occhi di tutti la tragedia della Valtellina avvenuta nel 1987. È qui presente, a ricordarla con me, il sottosegretario onorevole Marte Ferrari, eletto nel mio stesso collegio.

Vorrei sapere, onorevole ministro, cosa stia preparando e quali direttive intenda impartire al servizio geologico in questione per impedire che disastri del genere — quelli evitabili, naturalmente — possano ripetersi in futuro.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare per fornire le ulteriori precisazioni richieste.

GIORGIO RUFFOLO, Ministro dell'ambiente. Signor Presidente, per quanto riguarda le osservazioni dell'onorevole Boselli, che si è dichiarata insoddisfatta, vorrei confermare che da parte del Ministero dell'ambiente non vi è alcuna intenzione di dilazionare gli adempimenti di una legge alla stesura della quale ha positivamente e con convinzione partecipato.

E' ovvio che il trasferimento di tutti i

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

servizi alla Presidenza del Consiglio richiede adempimenti complessi, che non dipendono soltanto da noi. Per quanto ci riguarda abbiamo già fatto tutto il necessario. Altro non potrei rispondere.

All'onorevole Pellegatta rispondo che il servizio non dipende dal Ministero dell'ambiente ma, nell'ambito di una complessa rete di servizi, dal centro di servizi istituito presso la Presidenza del Consiglio.

Questo dispone la legge n. 183, e noi siamo convinti che si tratti della risposta giusta anche alle catastrofi ed alle emergenze che richiedono la concorde determinazione di servizi tecnici che possano operare in stretta integrazione fra loro.

Non si tratta di un'operazione facile, ma è fondamentale che sia così. Francamente, non potrei dirle altro.

PRESIDENTE. Passiamo alla successiva interrogazione. Ne do lettura:

SOSPURI, BAGHINO e MARTINAT. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Quali regioni abbiano presentato i piani di smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma della legge n. 441 del 1987, con particolare riferimento alle iniziative assunte dalla regione Abruzzo.

3RI-01989

Ha facoltà di rispondere l'onorevole ministro dell'ambiente.

GIORGIO RUFFOLO, *Ministro dell'ambiente.* Signor Presidente, tutte le regioni, nessuna esclusa, hanno trasmesso al Ministero dell'ambiente, sulla base della legge n. 441, i loro piani di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con la sola eccezione della provincia autonoma di Bolzano.

La commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti, istituita nell'ambito delle competenze del Ministero dell'ambiente, ha ritenuto i piani predisposti dalle regioni Umbria, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Lombardia, Toscana, Puglia, Liguria e Campania conformi ai criteri adottati dal ministro

dell'ambiente. Sono invece risultati incompleti, e pertanto necessitano di adeguamento, i piani predisposti dalle Regioni Sardegna, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Basilicata, Calabria, Lazio, Sicilia, Valle d'Aosta e Molise. Tali regioni attualmente stanno pertanto procedendo all'adeguamento dei loro piani.

Per quanto riguarda l'Abruzzo il piano, approvato con legge regionale dell'8 settembre 1988, necessita di adeguamento in particolare per quanto riguarda le sezioni relative alla qualità ed alla quantità dei rifiuti prodotti, ai sistemi di smaltimento esistenti, alla raccolta differenziata, ai sistemi di conferimento, raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, alla relazione generale ed alla documentazione cartografica.

PRESIDENTE. L'onorevole Sospuri ha facoltà di replicare.

NINO SOSPIRI. La ringrazio, signor ministro, perché considero la sua risposta senz'altro esauriente. Mi sembra solo di dover aggiungere che i finanziamenti previsti dalla legge n. 441 non possono essere erogati in favore delle regioni il cui piano non sia stato pienamente approvato.

PRESIDENTE. Passiamo ora alle richieste di precisazioni al Governo da parte di deputati di altri gruppi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Angeloni del gruppo comunista.

LUANA ANGELONI. Signor ministro, sono ormai trascorsi due anni dall'approvazione della legge n. 441, ma non è stata ancora spesa gran parte delle risorse disponibili. Mi riferisco, in particolare, ai 1350 miliardi stanziati per i mutui relativi allo smaltimento dei rifiuti urbani.

Mi risulta che siano ancora disponibili, per la Cassa depositi e prestiti, circa 890 miliardi. L'ANCI, la CISPEL e la Federambiente le hanno avanzato la proposta di dar vita ad una conferenza di servizi e per far cooperare tutti i soggetti istituzionali previsti dalla normativa vigente per individuare in quale punto si verifichi la stroz-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

zatura, ossia dove siano le difficoltà che impediscono ad una legge approvata a suo tempo con urgenza di diventare davvero operante, in modo da consentire che si spendano realmente le risorse stanziare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rutelli, del gruppo misto.

FRANCESCO RUTELLI. Signor ministro, purtroppo ci si ricorda del problema dello smaltimento dei rifiuti solo quando si ha a che fare con le navi itineranti che trasportavano rifiuti tossici e nocivi, o quando ci si accorge che alcuni paesi del terzo mondo sono costretti a stoccare quantitativi immensi di rifiuti tossici e nocivi per alleggerire il loro debito estero.

Alcuni mesi fa si è tenuta a Berna un'importante conferenza delle Nazioni Unite per regolamentare la materia in modo globale. Ora vorrei sapere a che punto è la situazione e quali iniziative il nostro Governo intenda assumere per assicurare una regola che valga per tutti. Questo affinché non prevalga più una simile pirateria in un campo così delicato per la salute del pianeta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sapienza, del gruppo della democrazia cristiana.

ORAZIO SAPIENZA. Signor ministro, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, soprattutto nelle grandi città e nelle aree metropolitane, è diventato un vero e proprio dramma, sia per gli amministrati che per gli amministratori. I primi, infatti, non sanno come fare per disfarsi dei loro rifiuti, mentre i secondi si trovano continuamente a rischiare denunce alla magistratura per la difficoltà che incontrano a reperire discariche o perché costretti a chiudere un occhio se le aziende private, che provvedono al ritiro, utilizzano discariche non autorizzate e quindi fuori legge.

I piani, pertanto, sono estremamente necessari e l'augurio è che le regioni che non abbiano provveduto ad elaborare i piani o che debbano modificarli, come lei

ci ha detto, siano costrette a farlo al più presto, nell'interesse di tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrarini, del gruppo socialista.

GIULIO FERRARINI. Signor ministro, quella della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti è una delle materie tipiche nelle quali sarebbe giusto favorire la collaborazione tra pubblico e privato, per la complessità delle condizioni che si determinano.

Vorrei sapere da lei — anche sulla base delle leggi che abbiamo approvato — quali iniziative concrete il suo ministero abbia messo in atto per cercare di favorire tale collaborazione.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare per fornire le ulteriori precisazioni richieste.

GIORGIO RUFFOLO, *Ministro dell'ambiente.* Innanzi tutto, per quanto riguarda la somma stanziata, vorrei ricordare che si tratta di 1.350 miliardi di mutui previsti dalla legge n. 441 del 1987. Per quanto attiene al Ministero dell'ambiente, tutte le operazioni relative alla distribuzione dalle regioni sono state compiute sulla metà dei fondi che riguardano il completamento degli impianti. Per i nuovi impianti, invece, sono stati promossi i piani di smaltimento, sulla base dei quali le regioni dovranno inviare i loro progetti — come già stanno facendo — per permettere l'erogazione dei fondi.

Esistono delle difficoltà, non in seno al Ministero dell'ambiente, bensì alla Cassa depositi e prestiti, per quanto riguarda l'erogazione dei mutui. Il ministro dell'ambiente si è adoperato più volte presso il Ministero del tesoro affinché le difficoltà fossero superate e i ritardi colmati. Ha altresì accolto la proposta dell'ANCI e della Federambiente per una conferenza di servizi che consenta soprattutto di superare gli ostacoli che si frappongono alla rapida erogazione di questi finanziamenti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Vorrei dire all'onorevole Ferrarini che il ministro dell'ambiente si è preoccupato anche del problema del rifinanziamento, perché l'investimento di 1.350 miliardi può al massimo servire a giungere a smaltire il 60 per cento dei rifiuti, a fronte dell'attuale 20 per cento.

Nell'ambito del piano triennale della legge finanziaria sono state poi assicurate somme sufficienti ad attivare altri 300-400 miliardi di mutui alle regioni. E però necessario che le relative procedure siano rapide. Senza dubbio da questo punto di vista vi sono purtroppo dei ritardi, non imputabili però al Ministero dell'ambiente, bensì all'insieme dell'azione di Governo.

Per quanto riguarda le spedizioni transfrontaliere di rifiuti vorrei assicurare all'onorevole Rutelli che il Governo italiano si è più volte adoperato non solo nella conferenza di Berna, dove siamo stati rappresentati, ma anche in quella che noi consideriamo la sede più operativa, cioè il Consiglio dei ministri dell'ambiente europeo. In quella sede è stata sollecitata la formulazione di una direttiva in tale direzione.

L'onorevole Rutelli sa certamente che, nell'ambito europeo, l'Italia è l'unico paese il cui Governo abbia adottato, nel quadro della legge n. 475, una norma che vieta i trasporti transfrontalieri in paesi terzi.

PRESIDENTE. Passiamo alla successiva interrogazione. Ne do lettura:

CALDERISI, RUTELLI, PANNELLA, TEODORI e VESCE — *Al Ministro dell'ambiente.* — Quali iniziative siano state assunte, in attuazione dell'ordine del giorno Aglietta n. 9/2490/1, approvato dalla Camera il 30 giugno 1988, per fronteggiare il problema della salvaguardia della fascia di ozono.

3R1-01990

Ha facoltà di rispondere l'onorevole ministro dell'ambiente.

GIORGIO RUFFOLO, *Ministro dell'ambiente.* Signor Presidente, il Governo, ed il ministro dell'ambiente in particolare, ha assunto numerose iniziative sia prima dell'approvazione dell'ordine del giorno Aglietta n. 9/2490/1 sia successivamente, per poterne realizzare gli obiettivi, nella consapevolezza dell'entità e della gravità del danno provocato alla fascia di ozono.

Ricordo che il Governo italiano ha ratificato la convenzione di Vienna, adottata nel marzo 1985, con una legge del 4 luglio 1988, nonché il protocollo di Montreal, con la legge del 4 luglio n. 393 del 23 agosto 1988. Tramite la mia persona, il Governo italiano si è poi adoperato presso il Consiglio dei ministri europei dell'ambiente affinché la Comunità europea adottasse raccomandazioni molto più stringenti di quelle contenute nel protocollo di Montreal. Ciò è avvenuto, su sollecitazione nostra ed anche di altri paesi, con una risoluzione, adottata il 2 marzo 1989, che prevede che i paesi europei entro il duemila eliminino totalmente questo tipo di gas nocivi, sostituendoli in maniera adeguata.

Per poter adempiere a tale difficile impegno, il Governo italiano ha predisposto un disegno di legge, che è già stato elaborato dal Ministero dell'ambiente e che sarà trasmesso nelle prossime settimane agli altri colleghi di Governo. Tale disegno di legge prevede che l'Italia operi una riduzione dei suddetti gas dell'80 per cento entro il 1995 e che li elimini totalmente entro il duemila (con un ritmo del 10 per cento l'anno). Ciò comporta una serie di difficili azioni di disincentivazione e di incentivazione, che potranno essere contemplate dal disegno di legge di delega sulle tasse e sugli incentivi ambientali, al fine di una pronta adozione delle sostanze sostitutive. Il suddetto disegno di legge cercherà di agevolare il superamento delle notevoli difficoltà tecniche che tale sostituzione indubbiamente comporta.

PRESIDENTE. L'onorevole Rutelli, co-firmatario dell'interrogazione Calderisi n. 3RI-01990, ha facoltà di replicare.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

dente, do atto al Governo di essersi mosso con vivacità in sede comunitaria, ma devo dire all'onorevole ministro che noi siamo molto insoddisfatti per quello che finora è stato fatto in Italia.

L'ordine del giorno Aglietta n. 9/2490/1, presentato dai colleghi federalisti europei e verdi e approvato dalla Camera, chiedeva misure molto più concrete di quelle ora annunciate, vale a dire interventi che consentissero di ottenere risultati positivi entro il 1995.

Noi sappiamo (e ciò è —ormai indiscutibile) quanto siano dannose le conseguenze dell'immissione nell'atmosfera delle sostanze cui faceva riferimento il ministro, per le quali per altro esistono dei sostituti. In alcuni casi vi sono problemi tecnici ad effettuare la sostituzione, ma in altri le difficoltà possono essere superate. Si tratta di sostanze che provocano conseguenze gravissime, in quanto non solo distruggono la fascia di ozono che protegge la terra, ma concorrono anche a produrre l'effetto-serra, cioè determinano un riscaldamento dell'intero pianeta, con conseguenze incalcolabili.

E per questo, signor ministro, che vogliamo sapere di più sulle iniziative del Governo per quanto riguarda le modifiche da apportare ai circuiti refrigeranti che contengono freon, l'incentivazione della ricerca scientifica sulle possibili alternative nonché il divieto di usare quelle stupide bombolette *spray* che concorrono alla produzione di danni così spaventosi. Occorre molto più coraggio; è necessaria una iniziativa molto più incisiva. Noi finora siamo delusi dal comportamento del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ora alle richieste di precisazione al Governo da parte di deputati di altri gruppi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Enrico Testa, del gruppo comunista.

ENRICO TESTA. Voglio semplicemente associarmi a quanto già detto dal collega Rutelli. Infatti, in sede internazionale vi è stata una attività del nostro Governo cui non ha fatto seguito un analogo attività in

sede nazionale. Ci siamo impegnati a ridurre l'uso delle sostanze nocive per le quantità indicate dal ministro, ma in realtà non si è ancora fatto nulla in tal senso se non per iniziativa volontaria di singoli produttori.

Credo che il concerto con gli altri ministri, al quale il ministro Ruffolo sottoporrà il disegno di legge cui ha fatto riferimento, sarà complicatissimo. Temo quindi che arriveremo molto in ritardo agli appuntamenti che ci siamo dati in sede internazionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ronchi, del gruppo misto.

EDOARDO RONCHI. La scelta di rimandare la soluzione del problema al duemila è grave, e lei, signor ministro, lo sa bene. I CFC, infatti, una volta immessi negli strati alti dell'atmosfera, continuano ad essere attivi per decine di anni. Ciò vuol dire che continueremo a registrare le conseguenze della loro presenza per molti anni oltre il duemila.

La domanda che io le rivolgo riguarda la produzione delle sostanze nocive. Vorrei sapere quando si incomincerà ad intervenire sulla produzione di tali sostanze per limitarle e vietarle. Il problema, infatti, non riguarda soltanto l'Italia, dove stiamo intervenendo, anche se con ritardo (e in questo mi associo a quanto detto dai colleghi), ma è più generale. Mediante l'esportazione, infatti, quei prodotti nocivi giungono in altri paesi dove non vigono gli stessi criteri restrittivi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baghino, del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor ministro, ella giustamente ha annunciato la presentazione di un disegno di legge in materia. Senza ricalcare quanto hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, vorrei alcuni chiarimenti. Vorrei sapere innanzi tutto se il Governo intenda presentare insieme con il disegno di legge in questione anche una relazione su quanto fi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

nora è stato realizzato e soprattutto su tutti gli inconvenienti che si manifestano anche in altri settori, inconvenienti che vengono denunciati ma su cui ancora non si hanno dati certi.

Vorrei inoltre ricordare che al punto *c)* dell'ordine del giorno Aglietta n. 9/2490/1, approvato dalla Camera il 30 giugno 1988, si parla di finanziamento di progetti di studio e di ricerca sia sull'evoluzione del fenomeno sia per la realizzazione di prodotti sostitutivi. Vorrei sapere che cosa sia stato fatto al riguardo, che intenzioni vi siano e se sia possibile essere informati sugli studi programmati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carrus, del gruppo della democrazia cristiana.

NINO CARRUS. Signor ministro, ella sa che la distruzione della fascia di ozono pone un problema di riconversione industriale e, in particolare, di innovazione di una certa gamma di prodotti che, dal punto di vista tecnologico, è relativamente semplice. Le chiedo quali provvedimenti di carattere generale intenda assumere, soprattutto per salvaguardare l'occupazione, in ordine alla riconversione di industrie che si dimostrano sicuramente nocive per l'equilibrio ambientale del nostro pianeta, e se, indipendentemente dalla imposizione fiscale in materia ecologica, ella intenda proporre ai suoi colleghi di Governo un provvedimento di carattere generale per la riconversione di industrie inquinanti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrarini del gruppo socialista.

GIULIO FERRARINI. Signor ministro, chiedo di sapere se nel disegno di legge del quale ha parlato e che è attualmente in preparazione siano previste misure volte ad intervenire sulla produzione di impianti di condizionamento e frigoriferi, che utilizzano grandi quantità di CFC (anche se va sottolineato che generalmente si parla con maggiore frequenza delle

bombolette *spray*), e quali siano tali misure.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare per fornire le ulteriori precisazioni richieste.

Mi rendo conto, onorevole ministro, che è quasi una crudeltà chiederle di rispondere in due minuti a questa raffica di interrogativi, ma purtroppo così dispone il nostro regolamento.

GIORGIO RUFFOLO, *Ministro dell'ambiente*. Signor Presidente, cercherò di cavarmela!

Per quanto riguarda le iniziative assunte in sede internazionale, devo ricordare che anche il Governo italiano ha proposto che la Comunità economica europea si faccia promotrice della creazione di un'agenzia internazionale che si occupi del problema della fascia di ozono, provvista dei poteri necessari per agire, essendo quello al nostro esame un tipico caso di problema sovranazionale ed interdipendente in sede mondiale.

Per quanto riguarda il disegno di legge in preparazione, non potendo in questa sede dilungarmi in particolari, desidero precisare all'onorevole Ferrarini che esso non si occupa soltanto delle bombolette *spray*. Queste ultime rappresentano il problema più semplice, che potrà senz'altro essere risolto entro il 31 dicembre 1990 con un provvedimento che ne vieti l'uso.

Devo ricordare ai colleghi che in Italia vi è una sola impresa che produce CFC; il problema, semmai, è quello della utilizzazione di tale sostanza. Esso non può essere risolto con un semplice decreto, ma con una serie di misure che consentano la sostituzione di utilizzazioni oggi ampiamente e profondamente diffuse.

Il disegno di legge comporta quindi difficili scelte di carattere tecnico e finanziario. Finora non abbiamo potuto diffonderne il testo perché molto tempo è stato speso per indagini, studi e concertazioni con le industrie utilizzatrici interessate, che ci hanno fornito il materiale e le premesse sufficienti per poter definire un di-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

segno di legge che affronti in modo organico ed efficace la materia.

PRESIDENTE. Signor ministro, la ringrazio per la sua sintesi. A titolo di cronaca, le faccio presente che non ha utilizzato per intero i due minuti a sua disposizione...

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Non ho però avuto alcuna risposta per quanto riguarda il punto c) dell'ordine del giorno Aglietta, cui mi sono riferito.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, mi pare che il ministro abbia fornito risposta alla sua richiesta.

Passiamo alla successiva interrogazione. Ne do lettura:

ERMELLI CUPELLI e MEDRI. — *Al Ministro dell'ambiente.* Come intenda attuare il progetto elaborato dai ministri dell'ambiente e per i problemi delle aree urbane nel novembre 1988 per fronteggiare l'inquinamento atmosferico ed acustico nelle grandi città.

3RI-01991

Ha facoltà di rispondere l'onorevole ministro dell'ambiente.

GIORGIO RUFFOLO, Ministro dell'ambiente. Onorevole Presidente, dopo l'intesa di programma raggiunta lo scorso anno tra i ministri dell'ambiente e per i problemi delle aree urbane, è stato varato il piano triennale che prevede, all'articolo 7, lo stanziamento di 370 miliardi — che certo non sono molti — in tre anni da destinare al risanamento ambientale delle città, al fine di fronteggiare i numerosi problemi dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

Il ministro dell'ambiente ha inoltre avviato una campagna nazionale per il controllo delle emissioni da traffico, siglando una serie di accordi con le parti interessate.

I dati relativi al monitoraggio stanno affluendo al Ministero dell'ambiente che,

entro due mesi, potrà fornire una relazione sullo stato dell'inquinamento atmosferico ed acustico in 11 città metropolitane italiane.

Le regioni, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica n. 503 sull'inquinamento atmosferico, stanno provvedendo ad elaborare i piani di risanamento. E' stato poi inoltrato alla Presidenza del Consiglio dei ministri un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente i livelli massimi ammissibili di rumore nelle città. In base a tale normativa, che ha richiesto un impegno di circa due anni per l'espletamento di tutte le fasi previste dalla concertazione, i comuni dovranno predisporre piani di risanamento acustico urbano. Inoltre, presso il servizio prevenzione degli inquinamenti del Ministero dell'ambiente è in via di costituzione una commissione *ad hoc* per lo studio dei problemi ambientali in area urbana, nonché per l'esecuzione degli accordi di programma e degli impegni assunti dai piani comunali.

PRESIDENTE. L'onorevole Ermelli Cupelli ha facoltà di replicare.

ENRICO ERMELLI CUPELLI. Signor ministro, la preoccupazione del gruppo repubblicano è ben chiara ed attiene alla stretta consequenzialità, da un lato, tra presa di coscienza e conoscenza dei problemi dell'ambiente e, dall'altro, tra quadro di riferimento legislativo ed azioni operative.

Il quadro legislativo è ben sintetizzabile: legge finanziaria 1988, programma triennale di tutela, difesa del suolo. Esiste il programma interministeriale dei dicasteri dell'ambiente e delle aree urbane. Ora, per considerare esaustiva la sua risposta, vorremmo conoscere il grado di utilizzo delle risorse messe a disposizione attraverso i provvedimenti legislativi che ho appena citato.

Ella, signor ministro, ci ha informato in modo chiaro sulle iniziative che sono state adottate. Vorremmo tuttavia avere la quantificazione delle stesse, al fine di liberarci di un'angoscia che non si riferisce

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

soltanto all'attività del Ministero dell'ambiente ma anche a quella dell'amministrazione pubblica in generale. I ritardi e le omissioni non sono certo addebitabili alle dichiarazioni di intenti o alla volontà del ministro, bensì alla complessiva azione politica.

PRESIDENTE. Passiamo alle richieste di precisazione al Governo da parte di deputati di altri gruppi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Enrico Testa, del gruppo comunista.

ENRICO TESTA. Vorrei chiedere al ministro come intenda rimediare al pasticcio che il suo dicastero ha combinato per quanto concerne la cosiddetta benzina verde. Infatti, malgrado molti avessero preavvisato che uno sgravio fiscale a favore della benzina verde non avrebbe portato alcun vantaggio e malgrado le analisi condotte nel frattempo sulla qualità delle cosiddette benzine verdi commercializzate in Italia avessero dimostrato che queste erano state addizionate con sostanze sostitutive del piombo per certi versi ancora più nocive di quest'ultimo, si è proceduto, come ho detto, ad uno sgravio fiscale della benzina in questione, che ne incentiva l'uso (in Italia circolano 14 milioni di automobili che possono far uso di questo tipo di benzina), senza che si siano in alcun modo definite le caratteristiche merceologiche del prodotto e senza che si siano fissati tempi precisi per l'installazione della marmitta catalitica.

Tutto ciò ha favorito una campagna di gigantesca disinformazione dell'opinione pubblica, che sostanzialmente ha perso fiducia in quella che, invece, avrebbe potuto essere una manovra positiva.

PRESIDENTE. Onorevole Testa, lei ha introdotto una tematica che esula dall'oggetto specifico dell'interrogazione e che non può essere esaurientemente trattata dal ministro nel breve tempo previsto dal regolamento. Peraltro è sempre possibile attivare sull'argomento altri strumenti del sindacato ispettivo. Lo dico ai fini di un miglior andamento dei nostri lavori.

ENRICO TESTA. L'argomento della benzina senza piombo era uno di quelli inclusi negli accordi di programma.

PRESIDENTE. Onorevole Testa, lei può chiedere chiarimenti sugli argomenti contenuti nelle interrogazioni all'ordine del giorno, ma non può introdurre un argomento specifico, importante, delicatissimo, che può — ripeto — essere oggetto di uno strumento specifico.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sapienza, del gruppo della democrazia cristiana.

ORAZIO SAPIENZA. Signor ministro, affermare che nelle grandi aree urbane siamo al livello di guardia per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico ed acustico, vuol dire sottovalutare la gravità della situazione, visto che siamo ben oltre tale livello.

Ne consegue che qualsiasi ritardo nell'attuazione di progetti che consentano di abbassare l'attuale intollerabile tasso di inquinamento è a mio parere inammissibile, così come lo è continuare a varare provvedimenti tampone che invece di non consentire azioni contro l'ambiente servono soltanto e più modestamente — a scoraggiarle.

Poiché so, signor ministro, quanto lei sia sensibile alla problematica dell'ambiente, a prescindere dalla sua attuale responsabilità ministeriale, mi auguro che la politica scoordinata ed episodica fin qui condotta a tutela dell'ambiente stia veramente per giungere al capolinea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rutelli, del gruppo misto.

FRANCESCO RUTELLI. Signor ministro, Roma è anche capitale dell'inquinamento dell'aria ed acustico. Quando si vanno a vedere le statistiche, ci si accorge che i picchi di tollerabilità risultano spesso superati in maniera inquietante, con conseguenze gravissime per la salute. Tuttavia la discontinuità dei dati scientifici (non certo per responsabilità del suo dicastero, il quale ha per altro gli strumenti per pren-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

dere, come si dice, in mano la situazione) desta anch'essa inquietudine. Quando potremo sapere con esattezza il reale livello dell'inquinamento acustico ed atmosferico nella città di Roma?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrarini, del gruppo socialista.

GIULIO FERRARINI. Signor ministro, desidererei una risposta certa ed incontrovertibile circa la pericolosità della cosiddetta benzina verde, considerando che illustri studiosi hanno affermato cose profondamente diverse tra loro, direi opposte, che vanno dall'assoluta innocuità del prodotto al sospetto che esso sia fortemente cancerogeno. In questa seconda ipotesi vorrei sapere se non s'intenda stabilire una norma secondo la quale la benzina verde debba essere distribuita solo alle autovetture fornite di marmitta catalitica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Poli Bortone, del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor ministro, dalla sua risposta sembrerebbe che il Ministero dell'ambiente fosse attrezzato per fronteggiare qualsiasi situazione. Intanto, mentre le commissioni di cui ella ha parlato studiano e pensano al futuro, mentre ella non ci dà il piacere di ricevere noi parlamentari che intendiamo parlarle di altri problemi connessi all'inquinamento atmosferico, quale quello prodotto dalla centrale a carbone di Celano, desidererei sapere quali eventuali misure intenda assumere per quanto riguarda quest'ultima, ovvero se abbia l'intenzione di demandare anche tale questione a qualcun altro (ma a chi non saprei).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare per fornire le ulteriori precisazioni richieste.

GIORGIO RUFFOLO, *Ministro dell'ambiente.* Signor Presidente, devo innanzi

tutto dire che nel programma 1988 sono state impegnate alcune decine di miliardi per progetti presentati dalle regioni, attualmente al vaglio del nucleo di valutazione del Ministero dell'ambiente. Nell'ambito del piano triennale saranno quindi disponibili circa 370 miliardi, cifra che riconosco non essere del tutto adeguata alle attuali esigenze.

Per quanto riguarda la benzina verde, temo che il dicastero da me diretto non abbia commesso i pasticci cui si è riferito l'onorevole Testa, essendosi limitato ad uniformarsi a quanto si è verificato in tutti gli altri paesi europei. La questione meriterebbe ben altra sede di trattazione. Il Ministero sta predisponendo su tale prodotto un quaderno «verde» che mi auguro risponda ad alcune delle domande poste dai colleghi intervenuti. Posso tuttavia assicurare che, grazie anche agli accordi assunti con i raffinatori di petrolio, in Italia non vi è una situazione diversa da quella presente negli altri paesi europei. Non sussiste pertanto alcuna situazione di pericolo, oltre al fatto che è assolutamente da rifiutare l'opinione secondo la quale la benzina verde sarebbe più pericolosa di quella contenente piombo.

Per quanto concerne i monitoraggi, stiamo cercando di mettere ordine nella questione dei livelli di guardia sia attraverso il rapporto transitorio, che presenterò tra due mesi, sia mediante l'istituzione del servizio di informazione nazionale sull'ambiente, definito nell'ambito del piano triennale. Certo, non si tratta di un'operazione da realizzare in pochi mesi.

L'onorevole Poli Bortone si è probabilmente riferita ad un disgraziato episodio a proposito del quale mi fu impossibile ricevere una delegazione (le ricevo tutte!), ai componenti della quale inviai una lettera di scuse. Il problema evocato dalla collega, è all'attenzione del ministero, tuttavia è difficile fornire una risposta adeguata nell'ambito di un argomento non trattato nelle interrogazioni all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla successiva interrogazione. Ne do lettura:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

COSTA RAFFAELE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Quali iniziative intenda assumere di fronte alla richiesta della ditta ICS di Sant'Albano Stura (Cuneo) di attivare un inceneritore per smaltire i residui delle lavorazioni.

3RI-01992

Ha facoltà di rispondere l'onorevole ministro dell'ambiente.

GIORGIO RUFFOLO, Ministro dell'ambiente. Signor Presidente, l'industria chimica Stura S.p.A. ICS di Sant'Albano Stura, azienda con circa 70 dipendenti che produce resina ed altre sostanze a base chimica, ha richiesto alla regione Lombardia l'autorizzazione a realizzare un inceneritore per la termodistruzione dei rifiuti tossici e nocivi all'interno del perimetro industriale. La regione dovrà provvedere entro e non oltre il 1° dicembre prossimo, a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 e della legge n. 441, data di scadenza per l'accettazione o il diniego dell'autorizzazione nei 60 giorni previsti, appunto, da quest'ultima.

Il Ministero dell'ambiente, per il momento, non può assumere iniziative e comunque un suo intervento è subordinato all'esito del ricorso presentato dalla società. Lo stesso ministero dovrà invece assumere iniziative qualora la regione non provveda nei termini stabiliti.

PRESIDENTE. L'onorevole Costa Raffaele ha facoltà di replicare.

RAFFAELE COSTA. Signor ministro, innanzi tutto vorrei far rilevare che la domanda è stata rivolta alla regione Piemonte (territorialmente competente) e non alla regione Lombardia.

GIORGIO RUFFOLO, Ministro dell'ambiente. Si è trattato di un evidente *lapsus*, onorevole Costa.

RAFFAELE COSTA. Rinnoviamo la preoccupazione delle popolazioni non solo del comune interessato, cioè quello di Sant'Al-

bano, ma anche di quelle dei molti centri limitrofi di Fossano, Trinità, Rocca dei Baldi e via di seguito.

Chiediamo quale grado di nocività abbiano le sostanze chimiche trattate dalla ditta e soprattutto le sostanze che potranno essere immesse nell'atmosfera dall'inceneritore attraverso la dispersione dei fumi.

La regione chiamata a decidere, dopo aver rinviato un primo provvedimento, approverà nei prossimi giorni — si dice — misure definitive. Da parte degli amministratori dei comuni è stata manifestata la volontà di non restare inerti.

Abbiamo formulato l'interrogazione in esame per richiamare l'attenzione del ministero competente, affinché provveda attraverso gli organi centrali e locali.

Occorrono certezze e non più controversie. Come lei ben sa, onorevole ministro, la provincia di Cuneo ha vissuto e sta ancora vivendo sulla sua terra e sulla sua pelle la vicenda dell'ACNA.

Chiediamo al Governo di garantire alle popolazioni delle zone interessate dai problemi in questione quelle condizioni di vita civile di cui hanno sempre goduto.

PRESIDENTE. Passiamo alle richieste di precisazione al Governo da parte di deputati di altri gruppi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tassi, del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale.

CARLO TASSI. Signor ministro, dopo la teoria della buca (buche, infatti, dovrebbero essere chiamate le discariche), c'è stata la teoria dell'incenerimento, attraverso il quale i rifiuti venivano trasformati e immessi nell'atmosfera.

Signor ministro, sarebbe opportuno, a questo punto, pensare al futuro, impiegando metodi moderni. Penso, ad esempio, al caso dell'ingegner Andrea Rossi, perseguitato fiscalmente dal ministro delle finanze (tant'è che è dovuto emigrare in Olanda), il quale era riuscito ad utilizzare un metodo di trasformazione dei rifiuti in petrolio, sul quale gli organi competenti applicano l'imposta di fabbricazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Non le sembra, signor ministro, che sia giunto il momento di cominciare a pensare al futuro invece di fissarci con le teorie della buca e dell'inceneritore?

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare per fornire le ulteriori precisazioni richieste.

GIORGIO RUFFOLO, Ministro dell'ambiente. Signor Presidente, all'onorevole Raffaele Costa credo di non dover altro tranne che le scuse per il *lapsus* in cui sono incorso in precedenza. Noi faremo quello che dovremo, quando potremo.

All'onorevole Tassi devo dire che purtroppo mi trovo impreparato rispetto alle vicende e ai guai del signor Andrea Rossi, che non conosco. Forse è al ministro delle finanze che ella, onorevole Tassi, più opportunamente potrà rivolgere le sue domande.

Per quanto riguarda il metodo, il ministro è impegnato ad evitare che vi siano discariche abusive ed inceneritori che non funzionano. Per questo, tra l'altro, abbiamo provveduto nell'ambito del piano triennale a stanziare un discreto volume di risorse per l'utilizzo di tecnologie di riciclaggio e di smaltimento adeguate alle più moderne tecniche. Del resto, come ella sa, in Italia abbiamo degli esempi abbastanza diffusi di tecnologie di riciclaggio avanzate e perfettamente adeguate alle esigenze, la cui diffusione quantitativa, tuttavia, fa ancora difetto.

PRESIDENTE. E' così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata iscritte all'ordine del giorno.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano defe-

ritti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla IV Commissione (Difesa):

S. 1748. — «Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti» (*approvato dalla IV Commissione del Senato*) (4242) (*con parere della I, della II e della V Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

alla VI Commissione (Finanze):

BELLOCCHIO ed altri: «Autorizzazione a cedere, a titolo oneroso, alla Fondazione "Villaggio dei ragazzi" di Maddaloni, la porzione del complesso immobiliare denominato ex caserma Nino Bixio, padiglione Farina e padiglione 5. Pietro, in Maddaloni (Caserta), scheda n. 85, appartenente al patrimonio dello Stato» (4167) (*con parere della I e della V Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato, nella seduta di ieri, che a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la VII Commissione permanente (Cultura) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa del seguente progetto di legge, ad essa attualmente assegnato in sede referente:

QUERCIOLI ed altri: «Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo La Triennale di Milano» (1554).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 325, recante proroga di talune norme della legge 19 maggio 1986, n. 224 concernenti l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate (4210).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recala deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 325, recante proroga di talune norme della legge 19 maggio 1986, n. 224, concernenti l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta dell'11 ottobre 1989, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 325 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4210.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

AMEDEO ZAMPIERI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero sottolineare la necessità di convertire in legge al più presto il provvedimento in esame che, in attesa del varo della legge organica e per coprire il vuoto legislativo venutosi a creare, detta norme in materia di avanzamento del ruolo normale unico delle armi e del corpo tecnico dell'esercito. Il disegno di legge consente un ulteriore proroga della disciplina transitoria fino al 31 dicembre 1990.

Ricordo che analogo provvedimento non ha potuto compiere l'intero iter parlamentare, essendo nel frattempo intervenuto lo scioglimento anticipato delle Camere, nonché a causa della recente ultima crisi di Governo.

Sussistendo, a mio parere, i presupposti di necessità ed urgenza richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione, sollecito una deliberazione in tal senso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'ambiente.

GIORGIO RUFFOLO, *Ministro dell'ambiente*. Signor Presidente, il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni nominali mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Antonino Mannino. Poiché non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Nessun altro chiedendo di parlare sospendo la seduta per consentire il decorso del termine di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 17,
è ripresa alle 17,25.**

VINCENZO TRANTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Trantino?

VINCENZO TRANTINO. Per precisare, signor Presidente, che, essendo la Giunta per le elezioni in missione, dovrei anch'io risultare in missione, mentre partirò in un secondo momento. Parteciperò al voto e chiedo, quindi, che il mio nome sia espunto dal computo delle missioni.

PRESIDENTE. Onorevole Trantino, prendo atto della sua precisazione. Per altro, la espressione del voto comporta automaticamente la cancellazione dall'elenco dei deputati in missione.

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

nico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 325 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4210.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	323
Astenuti	32
Maggioranza	162
Hanno votato sì	183
Hanno votato no	140

(La Camera approva).

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 326, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (4211).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 326, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta dell'11 ottobre scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 326 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4211.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione propone che la Camera riconosca l'esistenza dei motivi di urgenza e di necessità per il decreto-legge in esame, in quanto trattasi di un provvedimento reiterato connesso alla manovra

finanziaria 1989 e relativo alla limitazione al 25 ed al 50 per cento del *turn over* dei pubblici dipendenti, allo scopo di circoscrivere le assunzioni nel pubblico impiego e negli enti locali. Si tratta inoltre di introdurre alcuni criteri interpretativi relativi all'applicazione delle classi degli scatti biennali.

Siamo pertanto di fronte a misure urgenti ed indilazionabili per raggiungere i fini previsti dalla legge finanziaria 1989.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

VALDO SPINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, ho l'onore di associarmi alle parole del relatore, che condivido pienamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, si tratta della terza reiterazione del provvedimento al nostro esame, che, quindi, già per tre volte si è trovato al di fuori dei canoni e dei vincoli previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

Non può mai essere urgente e neanche necessaria la violazione dei diritti dei cittadini... Poiché nel decreto si prevede che i diritti acquisiti da parte di persone già in carriera siano lesi per mere questioni di cassa, che il Governo non ha mai saputo amministrare, non si vede per quale motivo debba essere ritenuta urgente e necessaria la violazione dei diritti in questione che, a norma della Costituzione, dovrebbero essere riconosciuti e garantiti, per tutta la carriera, ai pubblici impiegati.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

presupposti richiesti dal l'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 326 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4211.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	368
Astenuti	4
Maggioranza	185
Hanno votato sì	199
Hanno votato no	169

(La Camera approva).

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 328, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari (4213).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 328, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta dell'11 ottobre scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 328 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4213.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GIOVANNI GEI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge n.328 reca disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari. Esso reitera i decreti-legge nn. 109, 195 e 264, pur con uno snellimento dell'articolato.

Il contenuto del provvedimento in esame mira ad una riduzione del deficit

dell'ente ferrovie attraverso un'articolata manovra. Si sancisce un adeguamento tariffario, con un aumento del 20 per cento a decorrere dall'aprile 1989 e con successivi aumenti nel quinquennio che si conformano ai livelli tariffari comunitari.

Si prevede inoltre un contenimento dei costi attraverso disposizioni in materia di personale, con l'avvio di procedure di prepensionamento, la riduzione del *turn over* e la sperimentazione della riduzione dell'orario di lavoro, con l'utilizzo del *part time*.

Vengono infine snellite le procedure relative al trasferimento del patrimonio all'ente ferrovie.

E' evidente che per la ricerca di economie di gestione il decreto-legge in esame si ricollega alla manovra finanziaria complessiva dello Stato. Esso ha, quindi, quelle caratteristiche di straordinaria necessità ed urgenza già riconosciute dalla I Commissione Affari costituzionali.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Gei, anche per la sua concisione di stampo anglosassone...

Ha facoltà di parlare il ministro per i rapporti con il Parlamento.

EGIDIO STERPA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta anche in questo caso di una terza reiterazione. Non si vede come possa sussistere la straordinaria urgenza continuata. L'istituto della continuazione, infatti, è proprio del codice penale, e non riesco a capire come possa essere trasferito in campo costituzionale, con riferimento all'articolo 77 della nostra Carta fondamentale, fatte salve le vicende penali che hanno colpito i vertici delle ferrovie, alle quali potrebbe forse applicarsi l'istituto in questione.

Parlo di quelle ferrovie che, in una com-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

missione della Comunità economica europea, alle origini, si disse fossero dirette da bambini o da pazzi. Non so se fossero bambini o pazzi coloro che dirigevano le ferrovie italiane qualche decennio fa, ma un fatto è certo: le nostre ferrovie sono il lumicino di coda di tutte quelle europee. Forse perché faceva comodo a qualche Agnelli di turno...

In ogni caso, signor Presidente, non è assolutamente urgente e necessaria la manovra che il Governo intende realizzare che, anche in termini economici e finanziari, non è certo foriera di vantaggi per il bilancio, come sarà dimostrato al momento dell'esame del prossimo disegno di legge finanziaria.

Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale non ritiene pertanto che sussistano i requisiti di urgenza e necessità per il provvedimento in esame ed esprimerà quindi voto contrario.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto legge n. 328 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4213.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	375
Astenuti	2
Maggioranza	188
Hanno votato sì	204
Hanno votato no	171

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul di-

segno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 329, recante disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali (4214).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 329, recante di disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta dell'11 ottobre scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 329 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4214.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MARIO FRASSON, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento in esame riproduce sostanzialmente gli articoli 6 e 7 del decreto-legge n. 265, ormai decaduto, concernenti la partecipazione alla spesa sanitaria, le relative esenzioni ed il ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali. Tali articoli estendevano a queste ultime le norme sulla tesoreria unica.

Non sono riprodotti nel provvedimento in esame gli articoli da 1 a 5 del decreto-legge n. 265, relativi al servizio sanitario nazionale ed alla modifica istituzionale delle unità sanitarie locali; materie che richiedono un ulteriore approfondimento e che saranno oggetto di un apposito disegno di legge.

La Commissione ha riconosciuto, a maggioranza, l'esistenza dei requisiti costituzionali. Il relatore chiede pertanto all'Assemblea di confermare tale parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per la sanità.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni del relatore e chiedo all'Assemblea, che ha avuto già modo di discutere approfonditamente la materia, di esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, trattasi della quarta reiterazione del provvedimento in esame: il che basterebbe. L'unica cosa urgente da fare per le unità sanitarie locali sarebbe il loro commissariamento; tutto il resto è inutile!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, prendo atto che lei è per soluzioni accomodanti...

Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 329 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4214.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	373
Astenuti	1
Maggioranza	187
Hanno votato sì	203
Hanno votato no	170

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del

decreto-legge 25 settembre 1989, n. 330, recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto. Differimento dei termini previsti dagli articoli 14 e 15 del decreto legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (4215).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 330, recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto. Differimento dei termini previsti dagli articoli 14 e 15 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 11 ottobre scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 330 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4215.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GIOVANNI GEI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge n. 330 reca disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive e reitera i decreti-legge nn. 112, 200 e 266. In sostanza, detta norme per la lotta all'evasione derivante dalla non dichiarazione dei redditi da fabbricati ed intende ottenere tali effetti con l'utilizzo di nuove procedure informatiche ed elettroniche e mediante controlli incrociati ed una collaborazione con i comuni, che vengono incen-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

tivati a svolgere tale compito attraverso la possibilità di assumere personale a tempo determinato.

Inoltre vi è l'indicazione di nuove procedure di comunicazione per i chiarimenti che dovranno essere forniti dai contribuenti, e sono previste modalità sostitutive e procedure di regolarizzazione. Infine, una parte del decreto-legge riguarda la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture.

Si tratta, quindi, di un provvedimento collegato all'ampia manovra economica del Governo, per il quale ritengo sussistano i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza richiesti dalla Costituzione che sono stati già riconosciuti dalla Commissione Affari costituzionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

STEFANO DE LUCA, Sottosegretario di Stato per le finanze. Signor Presidente, il Governo si associa alle considerazioni testé svolte dal relatore che evidenziano per il decreto-legge in esame la sussistenza dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza richiesti dalla Costituzione.

Come ha già rilevato l'onorevole Gei, si tratta di un provvedimento reiterato che tuttavia, tenendo conto delle modifiche apportate dal Senato e di quelle dettate dal decorso del tempo, tende a riordinare la complessiva materia delle vendite immobiliari.

Invito pertanto l'Assemblea ad esprimere parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, siamo di fronte alla terza reiterazione del decreto-legge 330, e tanto basterebbe. Questo decreto-legge sarebbe stato urgente il 27 settembre del 1949: è in ritardo di 40 anni!

PRESIDENTE. Grazie anche a lei, onorevole

Tassi, per la sua concisione anglosassone!

CARLO TASSI. Sono italiano e non anglosassone!

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Tassi.

Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 330 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4215.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	367
Astenuti	3
Maggioranza	184
Hanno votato sì	328
Hanno votato no	39

(La Camera approva).

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI**

Dimissioni del deputato Antonio Mazzone.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dal deputato Antonio Mazzone, datata 28 luglio 1989:

«Illustre signor Presidente,
purtroppo la Camera ancora una volta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

ha respinto le mie dimissioni da deputato.

Onorato della fiducia, nel ringraziare la Camera tutta, ripresento le mie dimissioni da deputato e rivolgo appello ai colleghi tutti di volerle accettare.

Nella certezza che detto appello questa volta verrà accolto, mi è gradita l'occasione per inviare a lei e ai colleghi tutti il mio più cordiale saluto.

«Firmato: Antonio Mazzone».

Avverto che, ai sensi del primo comma dell'articolo 49 del regolamento, la votazione sull'accettazione delle dimissioni avrà luogo a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico.

MAURO MELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signora Presidente, colleghi, ci apprestiamo a votare su una questione che è diventata di eccezionale gravità. Sono mesi che il collega Mazzone ha ritenuto di rassegnare le dimissioni da deputato e non ricordo più per quante volte la Camera, a maggioranza, le ha respinte... Mi si dice che questa è la quarta volta.

A questo punto, non mi sembra opportuna la reiterazione di un voto negativo su dimissioni che il collega Mazzone ha presentato con determinazione, con ciò dimostrando senza alcun dubbio che non intende più svolgere le sue funzioni di deputato e che vuole abbandonare la Camera. Non si tratta dunque di voti di cortesia, né di prassi né di inviti ad una ulteriore riflessione.

D'altra parte, se non ricordo male, in occasione della prima votazione su tali dimissioni noi abbiamo inteso sostenere da parte di chi si è espresso in senso contrario motivazioni che non attengono alle determinazioni dell'onorevole Mazzone, bensì mirano a non consentire l'ingresso alla Camera a chi, a norma di legge, dovrebbe subentrargli. Questa semplice considerazione mi è sufficiente per affermare che,

esprimendo un voto contrario, si determina quello che il diritto amministrativo definisce un vizio per sviamento di potere (*Applausi del deputato Pannella*).

La Camera, infatti, ha il diritto di pronunziarsi sulla congruità della motivazione delle dimissioni nonché sulla opportunità di concedere momenti di riflessione al collega che intenda abbandonare la Camera, in tal modo assumendo una decisione che ha certamente rilevanza per la vita della nostra Assemblea. La Camera non ha però il diritto di sostituirsi, comunque, alla legge per precludere l'ingresso a chicchessia, chiunque sia colui che deve subentrare.

Tale affermazione mi esime da qualunque considerazione in ordine ai motivi e alla situazione nella quale versa, la persona che dovrebbe subentrare all'onorevole Mazzone (si tratta di Abbatangelo, che è già stato membro di questa Camera), nonché ad alcuni aspetti anche piuttosto allarmanti che riguardano le accuse mosse nei confronti di quest'ultimo. E un problema che la Camera potrà affrontare nel momento in cui, divenute operanti le dimissioni del collega Mazzone e proclamato eletto Abbatangelo, dovesse essere esaminata una richiesta di autorizzazione a procedere. Ma, fino a quel momento, basarsi sugli aspetti che ho richiamato significherebbe spingersi al di fuori dei poteri della Camera; e tenere presente la circostanza indicata per evitare di occuparsi di una eventuale autorizzazione a procedere sarebbe senz'altro un abuso. Attraverso un voto sulle dimissioni, infatti, si verrebbe in realtà a decidere sulla eleggibilità di una persona che, secondo la legge, deve subentrare a colui che ha rassegnato le dimissioni.

In una situazione di questo genere io credo che dobbiamo accettare le dimissioni dell'onorevole Mazzone. E ciò proprio per avere ben presenti i limiti delle nostre funzioni, dal momento che questo è l'unico modo che ci consente di esercitarle con grande determinazione e con grande forza. L'unica forza delle istituzioni consiste, infatti, nell'osservanza delle regole del gioco, del portato delle leggi e dei regola-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

menti, dei dati dell'architettura nella quale si muovono le istituzioni stesse. Oggi, dopo che reiteratamente nei mesi scorsi le dimissioni dell'onorevole Mazzone sono state respinte, respingerle nuovamente sarebbe un atto credo senza precedenti, che assumerebbe un significato completamente diverso da quello che la legge attribuisce ad un voto sulle dimissioni. In base alle considerazioni ora esposte, credo quindi che dobbiamo votare a favore delle dimissioni dell'onorevole Mazzone (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

GIULIO QUERCINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO QUERCINI. Ribadisco in questa sede l'intenzione del gruppo comunista di votare contro l'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Mazzone. Voglio aggiungere, con estrema chiarezza e franchezza di fronte ai colleghi, che il gruppo comunista, nel ribadire l'intenzione di votare in tal senso, è consapevole di andare contro una prassi e si rende conto della contrattazione insita in questo voto. Noi comprendiamo infatti la volontà dell'onorevole Mazzone di dimettersi, ed anzi, da un certo punto di vista, l'apprezziamo, ritenendo che il doppio mandato parlamentare, europeo e nazionale, sia, salvo casi eccezionali, un elemento non utile allo svolgimento del proprio lavoro in modo impegnato nell'uno e nell'altro Parlamento.

Ma a nostro avviso (e questo è il punto determinante) esistono ragioni che vanno al di là della prassi e dell'apprezzamento per un collega che non vuole svolgere il doppio mandato, ragioni che ci fanno superare anche un elemento di difficoltà logica che, come dicevo, incontriamo nell'assumere una simile posizione. E le ragioni sono evidentissime per noi. L'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Mazzone comporterebbe infatti l'accoglimento in questo nostro consesso di un uomo condannato in via definitiva per atti di terrorismo nero e condannato in prima istanza

per una delle stragi che hanno insanguinato il nostro paese...

GIANFRANCO FINI. Non è vero!

GIULIO QUERCINI. ...e che hanno colpito in profondità la coscienza del nostro popolo (*proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIANFRANCO FINI. Ma chi l'ha condannato? Forse i tuoi amici magistrati di Bologna!

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Ma che dici?

GIANFRANCO FINI. Non è stato ancora giudicato! Sei un buffone!

GIULIO QUERCINI. Ho detto che è stato condannato...

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Non puoi dire simili cose in questa sede!

PRESIDENTE. Onorevole Fini, onorevole Tremaglia! Il presidente del vostro gruppo, che ha manifestato l'intenzione di intervenire, risponderà al momento opportuno. La prego di continuare, onorevole Quercini.

GIULIO QUERCINI. Ribadisco che si tratta di un uomo che è stato condannato in via definitiva per atti di terrorismo...

RAFFAELE VALENSISE. Non è vero!

GIANFRANCO FINI. Non è stato condannato!

GIULIO QUERCINI. ...ed è stato rinviato a giudizio per una delle stragi che hanno insanguinato il nostro paese e che più profondamente hanno colpito la coscienza antifascista del popolo italiano (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI — Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ALTERO MATTEOLI. Sono stati i vostri giudici, i vostri compagni!

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

GIULIO QUERCINI. Signor Presidente, vi è un dissenso, ma è normale: noi vogliamo lasciare Abbatangelo in galera mentre i colleghi del Movimento sociale italiano lo vogliono portare alla Camera dei deputati (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

L'articolo 66 della Costituzione recita: «Ciascuna Camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità». A noi i titoli di ammissione in questa Camera del signor Abbatangelo ci sembrano del tutto improponibili!

SERGIO STANZANI GHEDINI. E' roba da pazzi!

GIULIO QUERCINI. Naturalmente conosco, e le rispetto molto, le argomentazioni svolte poc'anzi dall'onorevole Mellini. So bene che in realtà non stiamo discutendo l'autorizzazione a procedere nei confronti di un eventuale deputato Abbatangelo, né la sua ammissibilità, ma stiamo esaminando la richiesta di dimissioni dell'onorevole Mazzone.

Tuttavia rilevo che, se la Camera accetterà queste dimissioni, avremo la conseguenza che il signor Abbatangelo sarà rimesso in libertà, siederà in quest'aula e potrà, eventualmente, aver modo e tempo di fuggire dal nostro paese.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Morano l'avete fatto scappare voi!

FRANCESCO SAMA. E Saccucci?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore!

GIULIO QUERCINI. Poi, successivamente, potrà essere concessa da questa Camera un'eventuale autorizzazione a procedere! (*Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Per evitare tutto ciò ribadiamo il nostro voto contrario all'accettazione delle dimis-

sioni dell'onorevole Mazzone. Questa è la nostra convinzione: lo dico con modestia, senza iattanza.

Noi rispettiamo convinzioni differenti dalla nostra ed in esse riconosciamo anche tanti punti validi. Se il caso non fosse così specifico e non avesse le motivazioni richiamate, concorderemmo integralmente con le opinioni espresse dall'onorevole Mellini. Però noi sentiamo tale priorità e questa è la nostra convinzione. Rispettiamo, ripeto, le opinioni diverse dalla nostra, ma chiediamo altrettanto rispetto per il nostro punto di vista che, di fronte al caso in esame, corrisponde anche ad un problema di coscienza.

Se la Camera con la sua maggioranza accetterà le dimissioni, non riterremo certo quelli che avranno espresso il loro voto in tal senso responsabili di chissà quale crimine contro elementi di coscienza politica che sarebbero nostri e non di altri. Se la Camera, invece, consentirà con la nostra convinzione, saremo lieti di aver contribuito ad evitare una conseguenza di questo voto che sarebbe per noi grave ed inaccettabile (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Signora Presidente, colleghi, mi è accaduto nel corso di questa estate, anzi subito dopo la conclusione della crisi, nel rendere omaggio al collega Scalfaro, di dire che quando la nostra sinistra fosse in condizione di offrire quello che la democrazia cristiana attraverso l'intervento dell'onorevole Scalfaro aveva offerto al Parlamento, al paese e a ciascuno di noi, quando la sinistra avesse questa occasione, diventerebbe subito, credo in modo urgente, pressante e concreto, attendibile classe e ceto di governo.

Il collega Scalfaro, democratico cristiano — quanto e quale! — prese la parola per protestare e denunciare, signora Presidente, tutta la sofferenza che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

la maggioranza, il suo partito e le istituzioni massime del nostro Stato avevano imposto al diritto e ai doveri delle istituzioni parlamentari, in primo luogo dunque negando che qualsiasi considerazione di opportunità, o di emergenza, potesse consentire di tollerare con un atto attivo di tolleranza — comportamenti emergenziali contro il diritto scritto e contro il diritto *tout court*.

C'è pertinenza, signora Presidente, con questo ricordo, d'altra parte vicino! Le motivazioni del collega Quercini sono le tipiche, sofferte, autentiche motivazioni antiggiuridiche, antistituzionali, giacobine, in alcuni casi, ed emergenziali, di sempre. Certo, riconosciamo che il collega Mellini sostiene una tesi difficilmente eccepibile in termini di prassi e soprattutto di regolamento, di legge e di Costituzione, ma poiché non resistiamo alla ripugnanza avrebbe detto il cardinale Poletti — di vedere tra noi colui che in diritto deve sostituire il collega Mazzone, poiché questo ci ripugna non seguiamo le norme di diritto e, sviando le funzioni della Camera attraverso una loro violazione, uno straripamento, in nome della politica o dei sentimenti della ripugnanza, non compiamo l'atto dovuto (ma, per sofferenza, siamo autentici, soffriamo e non possiamo...) e, a questo punto, «inchiodiamo» il collega Mazzone, per impedire che ad esso subentri altri.

Signora Presidente, ho l'impressione che un precedente di tal genere sia di notevole gravità. In altre parole sviamo l'atto che stiamo compiendo (che è quello dell'accettazione delle dimissioni, della volontà di andar via di un nostro collega) arrogandoci in aula, senza regolamenti, le funzioni di fare ciò che in altra sede (quando lei proclamasse subentrante il collega Abbatangelo, come giustamente il collega Quercini ha ricordato) la Camera dovrà compiere in materia di verifiche.

Ora, poiché i compagni comunisti sanno che le verifiche non consentirebbero loro di trovare minimamente un appiglio legale e legittimo, non potendo in diritto imporre la loro volontà, cercano di imporla attraverso una invocazione partitica: di fatto

contro il diritto (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Se tale è la procedura, noi dobbiamo dire ai compagni comunisti che questo è il vecchio partito giacobino, è il vecchio partito intollerante, è il vecchio partito dell'unità nazionale, tanto è vero che avete bisogno di raccontarvi menzogne. La menzogna è che lui sia stato già condannato in prima istanza. Questa, colleghi comunisti, è una folle menzogna! Non vi è stato giudizio di prima istanza. E' stato detto proprio da voi dalla sinistra a noi che egli, avendo riportato condanne per terrorismo nero... Quercini, tu hai affermato due cose: che è stato condannato in via definitiva per terrorismo nero e, poi, che è già stato condannato in prima istanza!

ANTONIO BELLOCCHIO. Rinviato a giudizio.

MARCO PANNELLA. Signora Presidente, è stato rinviato a giudizio... (*Commenti dei deputati, del gruppo del, PCI*). Guarda che c'è un resoconto e poi ce anche *Radio radicale*. Quello che hai detto risulterà pertanto chiaro. E' inutile cambiare; forse si sarà trattato di un *lapsus*. Quello che hai detto, anche se tu non lo sai più, è riportato nel resoconto stenografico!

A questo punto, signora Presidente, si invoca un argomento perverso: l'Abbatangelo è già stato condannato per terrorismo nero. Spero che Abbatangelo presenti una querela e che la Camera conceda l'autorizzazione a procedere. A me risulta che Abbatangelo è stato condannato per tepismo e non per terrorismo, tant'è vero che non è decaduto dai suoi diritti civili e che l'accettazione della sua candidatura non era certo viziata all'origine. Colleghi comunisti, voi non avreste questo argomento a sostegno, qualora egli entrasse a far parte di questa Camera.

Allora, compagni comunisti, dobbiamo incontrarci. Mi auguro che ci incontreremo in un'alternativa nella quale le tesi che vengono proclamate trovino riscontro. Il nuovo partito comunista non deve fare più sua la visione giacobina ed emergenzialista del diritto, ma difendere lo Stato di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

diritto, le leggi; non deve travalicare, confondendo i poteri e piegandosi ai sentimenti ed ai risentimenti politici ed alle ripugnanze, la durezza e la limpidezza delle leggi. In questo modo si creano solo precedenti che possono assumere tutt'altra valenza.

Potrei dire che così facendo i compagni comunisti compiono un atto suicida rispetto alle loro volontà politiche. Non sono certissimo che tutti i colleghi missini siano entusiasti dell'idea che la Camera batta l'argomentazione antiggiuridica ed antiparlamentare dei comunisti. Compagni comunisti, se avessimo fiducia nell'elettorato, se non avessimo quella paura della politica che ci fa volere l'abuso del diritto per essere forti, probabilmente agiremmo diversamente. Se il Movimento sociale del principe «X» dovesse, in piena campagna elettorale a Roma, rispondere alle eventuali vostre, o altrui accuse di avere nel gruppo parlamentare quello che voi, compagni comunisti, dite che è peggio di Toni Negri o via dicendo, sicuramente l'elettorato, a torto o a ragione, prenderebbe in considerazione, come ulteriore connotato del Movimento sociale, il fatto che esso includa nel proprio gruppo parlamentare il collega Abbatangelo, che ha quelle imputazioni, non quelle condanne.

Compagni comunisti, nella vostra posizione vi è un'aberrazione che denuncio. Nel momento in cui Abbatangelo è rinviato a giudizio (non è stato condannato, ripeto) avete già pronunciato un giudizio di colpevolezza. Dinanzi ai casi Tortora è aberrante che ciò accada (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*). Dico no in questa Camera. Se Abbatangelo fosse colpevole, sarebbe un momento di dolore per tutti, ma anche un momento di giustizia. Ma per caricare il suo partito e lui stesso di tutta l'aberrazione di essere colpevole di strage ci vuole in voi una vecchiaia, un accecamento che oggi mi induce a sperare che Abbatangelo non sia colpevole; mi auguro infatti che si sia compiuto un errore rinviandolo a giudizio. Ciò è quanto dobbiamo tutti auspicare.

Dinanzi alle vicende della nostra magistratura la verità è che il vecchio ancora

persiste sul nuovo. Mi auguro, compagni comunisti, che questa persistenza del vecchio non soffochi il nuovo che stava nascendo.

Le brutte vicende del caso Tortora e quelle connesse alla magistratura (mi auguro di aver spiegato il nostro punto di vista ai compagni che applaudevano ascoltando le diverse ragioni) mi fanno davvero augurare che la Camera onori se stessa e il diritto votando (a circa tre mesi dal 28 luglio, quando cioè per la quarta volta il collega Mazzone rassegnò le sue dimissioni) secondo coscienza, come poc'anzi diceva il compagno Quercini. Sono d'accordo sul problema di coscienza, ma poi non capisco perché, compagno Quercini, hai richiamato la disciplina di gruppo, in quanto come gruppo avete deliberato. Spero che il nuovo partito sconfigga l'eco del vecchio, per la grandezza del partito comunista e della comune sinistra (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e del MSI-destra nazionale*).

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allorché sono state respinte per la terza volta le dimissioni dell'onorevole Mazzone mi sono domandato come sia possibile, accettabile, giuridicamente sopportabile che un deputato, il quale voglia cessare dal mandato parlamentare, qualunque ne sia il motivo, debba essere costretto a far parte ancora del Parlamento. Questo e non altro è il quesito al quale la Camera deve oggi rispondere.

La tolleranza e la pazienza che abbiamo avuto nell'attendere tutto il periodo estivo per ripresentare le dimissioni in Assemblea (in questo facilitati dalla sospensione dei lavori del Parlamento europeo, di cui l'onorevole Mazzone deve far parte) era stata determinata anche dal convincimento che il decorso del tempo avrebbe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

portato a miglior consiglio l'Assemblea di Montecitorio.

Viceversa oggi, signor Presidente, ci siamo trovati di fronte al persistere di alcuni atteggiamenti assolutamente inaccettabili per il rispetto che tutti devono alle istituzioni e alla volontà del singolo (e di ognuno di noi), il quale dopo essere stato eletto deputato può decidere di voler cessare dal mandato parlamentare senza che nessuno possa impedirglielo.

Signor Presidente, un'ulteriore decisione in questo senso avrebbe il significato che si può far parte di questo Parlamento per volontà dei partiti o di alcuni partiti e non per volontà popolare (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*). Ciò sarebbe molto grave e porrebbe dei problemi (non si tratta di una polemica, di una battuta, di un applauso o di un insulto) in ordine alla stessa funzionalità del Parlamento e alla possibilità di esercizio del mandato parlamentare nei tempi e nei modi in cui l'interessato intende esercitarlo.

Abbiamo sentito un collega fare affermazioni errate, tali da richiedere una qualche «ripetizione» per una migliore interpretazione della Costituzione. L'articolo 66 sancisce che ciascuna Camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e «titolo di ammissione» nel nostro ordinamento non significa possedere o meno determinate qualità, bensì essere eletti dal popolo mediante un voto regolare e non con i brogli con i quali sono stati eletti alcuni deputati di questo Parlamento, come risulta ormai molto chiaramente.

Quando si parla di Costituzione, signor Presidente, bisogna ricordare che ciascun cittadino, in ossequio alla Costituzione ed ai diritti universali dell'uomo — recepiti dal nostro ordinamento costituzionale — è ritenuto innocente fino a quando non sia stato emesso un giudizio definitivo. L'onorevole Abbatangelo non ha avuto neppure un giudizio in ordine al reato che — guarda caso — dovrà essere giudicato da un tribunale della circoscrizione elettorale dell'onorevole Quercini, di fronte a magistrati che un giorno o l'altro, signor Presi-

dente, saranno oggetto di valutazione nelle sedi opportune. Pertanto, l'onorevole Abbatangelo deve essere considerato in via presuntiva innocente.

Per quanto riguarda le paure di fuga, voglio ricordarvi un solo episodio: l'onorevole Abbatangelo era deputato al Parlamento in carica quando, essendo passata in giudicato nei suoi confronti — desidero ripeterlo a tutti i colleghi — una sentenza del giudice di Napoli per una aggressione ad una sede del partito comunista, che fu imputata a lui perché l'automobile riconosciuta era la sua, anche se lui non era a bordo e quindi non era responsabile di quel fatto, egli, che non ha mai fatto il nome del responsabile (dobbiamo toglierci tanto di cappello per uno che ha il coraggio di subire una condanna sapendo di non aver commesso il fatto), si è presentato — lo accompagnai io, onorevole Presidente, ed era deputato in carica e sarebbe potuto scappare quando voleva; non era stato emesso neanche il mandato di cattura nei suoi confronti, perché il giudice non aveva ritenuto necessario emetterlo — al carcere di Roma, al carcere di Rebibbia, che lui aveva ritenuto quello dove sarebbe potuto stare meno male che in altri.

Egli si presentò spontaneamente a scontare la pena da deputato. Quanti di noi — non dico di voi quanti di noi, onorevoli colleghi, si sarebbero dati da fare in una circostanza come quella per cercare di evitare di stare in carcere come ci stette l'onorevole Abbatangelo?

L'onorevole Abbatangelo è per noi non presuntivamente innocente, ma sicuramente innocente. E anche perseguitato politico, perché questa è una persecuzione politica! Ne parleremo, onorevoli colleghi (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Ma se anche tutto questo non fosse vero, se anche non fossimo convinti di questo, sapendo che non ce il pericolo che l'onorevole Abbatangelo possa sottrarsi al suo giudizio e sapendo che la Camera ha il dovere di prendere in considerazione l'autorizzazione a procedere, ove voi lo consegnaste, se lo riterrete opportuno, ai giudici — qualora voterete, come dovete votare,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

per l'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Mazzone — non saremo certamente noi a dirvi di non farlo. Non lo abbiamo fatto mai per nessuno: non è stato fatto neanche per il presidente del gruppo parlamentare per un atto che certamente non meritava un'autorizzazione a procedere del Parlamento. Sono stato io a chiedervi di votare per consegnarmi alla giustizia! Questo è il nostro stile, onorevoli colleghi! Non è lo stile di coloro che scappano, è lo stile di chi sta a combattere le proprie battaglie con onestà e chiede che l'onestà non sia soltanto di pochi in questa Camera, ma sia di tutta la Camera (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare anche l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Signora Presidente, spero che l'«anche» non sia esclusivo...

PRESIDENTE. Assolutamente no, onorevole Vesce! Non aveva nessun significato di tal genere!

EMILIO VESCE. La ringrazio.

Credo che in un dibattito su una questione così importante sia doveroso intervenire da parte di ogni parlamentare. Il diritto di Abbatangelo e quello del deputato Mazzone, a mio avviso, sono da quattro mesi in qualche misura sottoposti a delle forzature.

Desidero fare una considerazione velocissima: non vi tratterò molto. Avendo avuto un'esperienza nella quale è valsa una sorta di presunzione di colpevolezza, vi prego di riflettere su quanto sta accadendo, onorevoli colleghi.

Non conosco Abbatangelo. L'ho incontrato questa estate nelle carceri durante un giro ispettivo ed ho avuto occasione di sentire le ragioni della sua difesa, ho avuto occasione di ascoltare dalla voce viva di uno che è rinchiuso in una cella le proteste di estraneità ai fatti che gli vengono addebitati. Soprattutto ho colto nelle sue parole un appello accorato perché il Parlamento ascoltasse quella voce che viene dal fondo

della cella. E dal fondo delle celle, signor Presidente, vengono talvolta degli insegnamenti e delle lezioni di civiltà di cui raramente noi riusciamo a tener conto.

Non possiamo, compagni comunisti, far finta di non sapere quello che succede sul piano della giustizia, non possiamo continuare a nasconderci dietro posizioni che oggi possono essere utili, salvo poi negarle domani. La presunzione di colpevolezza, il pregiudizio, le ragioni del sospetto, che sono tanta parte della cultura dell'emergenza, sono ostacoli che ci impediscono di dialogare: lo dico con fraterna amicizia a quei compagni con i quali oggi conduciamo alcune battaglie.

Credo che voi dobbiate ricordare tutto ciò che è stato detto e fatto nei confronti miei, parte del processo 7 aprile, che aveva — come dire — una matrice nella quale grandi erano le responsabilità del partito comunista. Non voglio parlare di giustizie parallele, ma semplicemente ricordare che coloro che sono andati a testimoniare il falso nei confronti miei e di altri coimputati, a riconoscere per esempio la voce di Negri nella telefonata a Moro, erano esponenti del partito comunista: il professor Troilo, capogruppo al consiglio comunale di Padova, e il professor Galante, consigliere comunale di Padova.

Voglio dire che il pregiudizio e il sospetto sono tra le principali ragioni che riescono a tenere in galera la gente. Sono stato 5 anni e mezzo in carcere perché sospettato e colpevole di tutto, dai reati di insurrezione alle stragi, alla banda armata, al terrorismo, e poi sono stato assolto.

Provate a pensare che sorte analoga può capitare ad Abbatangelo; mettetevi una mano sulla coscienza e domandatevi se questo è un modo di operare. Non potete lo dico a tutti i colleghi — far prevalere ragioni di schieramento e pregiudizi culturali di fronte ad una richiesta di giustizia che deve essere rispettata (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo, della DC, del PSI e del MSI-destra nazionale*).

OSCAR LUIGI SCÀLFARO. Chiedo di parlare.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OSCAR LUIGI SCÀLFARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ero Presidente di questa Assemblea, in quanto Vicepresidente anziano della Camera dei deputati nella precedente legislatura (ebbi poi l'onore di proclamare, signor Presidente, ancora una volta la sua rielezione) quando entrò in aula un collega sul quale in quel momento pesavano accuse, polemiche, sospetti. Non credo sia il caso di nominarlo, perché ritengo il fatto noto.

I colleghi del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale reagirono chiedendo che quel collega fosse estromesso dall'aula. Ricordo un tal quale tumulto in quella seduta, ricordo la fatica per far rispettare la norma costituzionale secondo cui chi è stato eletto ha diritto di entrare in quest'aula. Sono grato che al termine lo stesso gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano-destra nazionale si «arrese», se mi è consentito questo termine.

Non so quale fosse il mio stato d'animo in quel momento — non credo, in ogni caso, di doverlo dire — e non so quale fosse lo stato d'animo di una certa maggioranza dell'aula; ma la legge è la legge, e la Costituzione è la Costituzione.

Ho ascoltato tutti. Mi consenta il collega Vesce di dire che l'ho ascoltato con una umana, profonda commozione, perché non si soffrono tanti anni di accuse per riuscire finalmente — e forse non tutti vi riescono a provare la propria innocenza; non si soffrono tanti anni riuscendo, come egli è riuscito, a fare un intervento di una pacatezza, sul piano umano, ammirabile.

Non presumo, onorevoli colleghi comunisti, di avere diritto ad alcun ascolto da parte vostra, se non in base ad un rapporto — e ve ne sono grato — di grande rispetto reciproco.

Ringrazio il collega che è intervenuto e ha manifestato a carte scoperte la ragione che rende intollerabile l'accettazione, per quello che fatalmente capita dopo. Però nessuna discussione sulla colpevolezza o sull'innocenza di chi deve subentrare può trovare asilo in quest'aula (*Applausi dei*

deputati dei gruppi del PSI e federalista europeo). Non ha senso, non è pensabile che noi discutiamo sulla colpevolezza o sull'innocenza di una persona che, se entra a far parte del Parlamento, vi entra solo se ne ha titolo secondo la Costituzione e secondo la legge.

Se dovessi esprimere un pensiero, vi direi, onorevoli colleghi comunisti: astenevi, trovate la strada che volete, ma non prendete una posizione — è una dichiarazione affettuosa di un anziano — che oggettivamente non è fuori, ma è contro il diritto: perché se in quest'Assemblea prevalgono simili motivazioni, questa Assemblea ha finito il suo compito! (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI, del MSI-destra nazionale, del PRI, verde, del PSDI, federalista europeo, liberale e misto*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Ricordo che, a norma del primo comma dell'articolo 49 del regolamento, la votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'accettazione delle dimissioni del deputato Mazzone.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	403
Votanti	400
Astenuti	3
Maggioranza	201
Voti favorevoli	238
Voti contrari	162

(*La Camera approva — Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Dimissioni del deputato Adriana Ceci.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dal deputato Adriana Ceci, in data 3 agosto 1989:

Onorevole Presidente,

le scrivo per pregarla di porre all'ordine del giorno dell'Assemblea le mie dimissioni da membro di questa Camera dei deputati. Tanto deriva dall'aver assunto, a partire dal giorno 25 luglio 1989, l'incarico di deputato al Parlamento europeo, un incarico che mi richiederà un grande impegno, in considerazione del diverso ruolo che il Parlamento europeo si appresta a svolgere nell'immediato futuro, e a cui, proprio per la mia appartenenza ad una forza politica della sinistra europea, intendo contribuire per accentuarne la valenza politica ed il peso sociale.

Ritengo in particolare di dovermi dedicare «a tempo pieno» all'Assemblea di Strasburgo, trovandomi in quella sede a rappresentare la complessa realtà delle regioni meridionali, ed essendo in particolare l'unica parlamentare della regione Puglia.

Né mi nascondo le esigenze di lavoro che derivano dalla scarsa rappresentanza al Parlamento europeo delle donne italiane, davvero molto poche a fronte dei numerosi conflitti tuttora aperti per le donne in Italia ed in Europa.

Sono principalmente queste considerazioni che mi inducono a presentarle le mie dimissioni e a raccomandarmi perché la Camera voglia accettarle.

Le assicuro che esercito questa mia opzione ben consapevole della grande ricchezza di contributi e di collaborazioni che qui ho sperimentato e della insostituibile esperienza personale e politica che i sei anni di attività parlamentare hanno costituito per me. E' questa ricchezza, questa esperienza, che spero mi aiuteranno a rappresentare correttamente il nostro paese e le sue aspirazioni in ambito europeo.

Nel lasciare questo Parlamento desidero infine esprimere la mia aspirazione, penso condivisa da tutti i colleghi eurodeputati,

di poter comunque proseguire, sia pure in sedi fisiche diverse, in un lavoro di continuo confronto e di costruzione comune, a sostegno delle nostre istituzioni democratiche e delle grandi domande che attraversano la nostra società.

Con la più profonda stima,

«Firmato: Adriana Ceci».

Avverto che, ai sensi del primo comma dell'articolo 49 del regolamento, la votazione sull'accettazione delle dimissioni avrà luogo a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'accettazione delle dimissioni del deputato Ceci.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	376
Maggioranza	189
Voti favorevoli	224
Voti contrari	152

(La Camera approva).

Sulle dimissioni del deputato Antonio Guarra.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dal deputato Antonio Guarra, datata 10 ottobre 1989:

«Gentile Presidente,

le scrivo per comunicarle la mia sofferta decisione di rassegnare le dimissioni da deputato al Parlamento.

Molte delusioni ed amarezze hanno in-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

crinato in questi anni della decima legislatura la mia volontà e capacità di lavoro parlamentare, che in precedenza per ben 24 anni di presenza in questo ramo del Parlamento avevano rappresentato l'essenza stessa della mia vita.

Avrei potuto trascinarci indolentemente per il tempo che resta alla scadenza del mandato, ma non ritengo decoroso privare il gruppo parlamentare sotto le cui insegne sono stato riletto per la settima volta di una valida presenza parlamentare.

Mi sarà di conforto, signora Presidente, il ricordo del lavoro svolto a Montecitorio nel corso di questi anni sempre e soltanto al servizio della nazione; della amicizia e della comprensione espressami da tanti colleghi; del piacere, soprattutto, di aver potuto collaborare con lei per tre legislature nell'Ufficio di Presidenza.

Gradirei che l'Assemblea accettasse le mie dimissioni alla prima votazione, ed in questo senso prego i colleghi di risparmiarmi l'amarezza di reiterarle.

Voglia accogliere, signora Presidente, insieme ai più cordiali saluti, i segni della mia stima più profonda e della mia ammirazione.

«Firmato: Antonio Guarra».

Avverto che ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del regolamento, la votazione sull'accettazione delle dimissioni avrà luogo a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico.

OSCAR LUIGI SCÀLFARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OSCAR LUIGI SCÀLFARO. Chiedo scusa a lei e ai colleghi se prendo nuovamente la parola in questa seduta, ma le dimissioni del collega onorevole Guarra mi preoccupano seriamente.

Faccio due sole considerazioni: la prima poggia sulla speranza che il collega Guarra possa non insistere. Diro che è una speranza un po' labile, poiché ho avuto modo

di parlargli e ho trovato in lui una motivazione piuttosto marcata ed insistente. L'uscita dell'onorevole Guarra, se dovesse avvenire, sarebbe un oggettivo impoverimento dell'Assemblea. Al di là di ogni schieramento, desidero sottolineare la sua preparazione, l'assoluta serenità, il non essere stato sfiorato, in decenni di lavoro qui dentro, dal più piccolo sospetto, dal più piccolo interrogativo, dal più larvato dubbio: si tratta di una presenza politica assolutamente intemerata.

Perché Guarra se ne va? Qui faccio solo un cenno — e concludo — ad altre dimissioni annunziate, quelle dell'onorevole Pannella. Pannella ha presentato le dimissioni altre volte; altre volte le dimissioni furono motivate da un certo cambio della guardia nel gruppo allora chiamato radicale, ed io fui nettamente contrario, ritenendo e ne feci parola anche in Assemblea che questo alterasse la volontà degli elettori.

Ma in queste ultime dimissioni il tono di amarezza ci riguarda tutti, signor Presidente. Gira per l'aula un certo tipo di insoddisfazione, che è nell'animo di molti colleghi. Viene avanzata una serie di interrogativi sull'efficacia dei nostri lavori, sull'autorevolezza in sede di organismi costituzionali della voce del Parlamento, che pure è il vertice della costruzione costituzionale dello Stato.

Spero che la richiesta di dimissioni di Guarra non sia mantenuta, ma una cosa le chiedo, signor Presidente: che il più presto possibile quest'Assemblea discuta del suo essere, della sua vita, dei suoi poteri, dell'ascolto che ha, delle trascuratezze che vi sono nei suoi confronti, in alto e in basso; di una serie di problemi, su alcuni dei quali mi sono permesso di scrivere a lei in questi giorni e che ricorderò nel dibattito sul bilancio.

Tali problemi, poco alla volta, contribuiscono a sgretolare la fiducia, poco alla volta fanno sì che sia difficile trovare candidati disposti a rischiare professione e carriera per venire qui, e troppe volte ingenerano nei colleghi il desiderio odi andarsene o di vivacchiare, in attesa che tramonti la legislatura.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Io le chiedo formalmente che si svolga un dibattito, che si cerchino le ragioni di questa situazione. Ma il Parlamento non può continuare a vivere in un'atmosfera che troppe volte lascia in ciascuno di noi — penso anche in lei, signor Presidente — una insoddisfazione che credo sia veramente pericolosa e nefasta.

Mi auguro che l'onorevole Guarra non insista, ma spero comunque che queste dimissioni, insieme a quelle di Pannella, ci inducano ad una meditazione approfondita per cercare le ragioni di questo svilimento, di questa stanchezza, di questo senso di decadenza (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI, del MSI-destra nazionale, del PRI, verde, del PSDI, federalista europeo e liberale*).

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, mi scuso con i colleghi perché interveggo per la seconda volta, ma purtroppo si tratta di due colleghi del mio gruppo, anche se di situazioni assolutamente diverse.

Per quanto riguarda l'onorevole Guarra, onorevoli colleghi, non vi ricorderò la prassi per la quale la prima volta le dimissioni sono generalmente respinte. Per altri motivi ed a nome di tutti i colleghi del gruppo del Movimento sociale italiano—destra nazionale, vi chiedo di non accettare le dimissioni presentate dall'onorevole Guarra per le sue qualità delle quali ha fatto una più che condivisa illustrazione l'onorevole Scalfaro, con l'autorità che tutti gli riconosciamo e con la serenità e la preoccupazione avvertita da un uomo che siede da molti anni in quest'aula e sente i problemi del Parlamento e dei parlamentari quanto pochi altri.

Vi chiedo di respingere le dimissioni dell'onorevole Guarra perché noi desideriamo che egli abbia la possibilità di rimeditare il suo gesto, anche se conosciamo le ragioni umane e politiche che lo hanno indotto a tale decisione.

Nella vita possono capitare anche momenti di sconforto (non è questo il caso), nei quali si dice: «Basta, non è più possibile andare avanti così»; forse è capitato a tutti noi, o comunque a molti di noi. Ma mai nella vita credo si faccia bene ad abbandonare la trincea di battaglia, soprattutto quando si è stati capaci di starci con dignità, con intelligenza, con capacità ed impegno.

Ecco perché, onorevoli colleghi, vi chiediamo di respingere le dimissioni di un collega che apprezzate tutti quanto noi, che per noi è un amico, ma credo lo sia anche per molti di voi. Si tratta di un collega che potrà recare ancora un valido contributo al Parlamento, nonostante le difficoltà esistenti e la vera e propria crisi delle istituzioni, che travaglia la nostra vita e talvolta rende impossibile il nostro lavoro. La presenza e la partecipazione attiva dell'onorevole Guarra sarà certamente un contributo per la soluzione dei molti problemi di quest'Assemblea e della nazione.

Onorevoli colleghi, credo che non dobbiamo a Guarra la reiezione delle sue dimissioni, ma la dobbiamo al Parlamento, perché la sua presenza è un valido contributo alla vita di questa Assemblea (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, il collega Scalfaro mi ha preceduto nel formulare alcune considerazioni; io ne aggiungerò qualche altra.

Sono stato eletto nello stesso collegio elettorale dell'amico Guarra (mi permetto di usare il termine «amico»). Abbiamo vissuto venti anni di lotte politiche da sponde diverse, con profondi contrasti e con visioni radicalmente differenti, ma ho sempre riconosciuto in Guarra il grande galantuomo, l'uomo misurato e giusto, e di questo voglio rendergli atto oggi in quest'aula.

La sua lettera di dimissioni è stata det-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

tata da motivazioni non del tutto chiarite, che tuttavia mostrano amarezza e delusione: un termine, quest'ultimo, molto forte, che opportunamente il collega Scalfaro ha poc'anzi sottolineato.

Voglio sperare che l'onorevole Guarra abbia un ripensamento circa le sue dimissioni, e invito pertanto i colleghi a respingerle.

Quel che mi premeva sottolineare in questo momento è che, anche se ci troviamo su posizioni profondamente diverse, nei suoi confronti ho sempre nutrito il grande rispetto che si ha per un avversario leale, per un uomo che ha difeso con coerenza i suoi ideali (anche se di questi non ho mai condiviso alcun aspetto). Egli si è sempre comportato con grande stile, con umanità e serenità: merita pertanto il rispetto anche di chi è stato — lealmente — un suo avversario (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del MSI-destra nazionale*).

LUIGI D'AMATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AMATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, aggiungerò solo poche considerazioni, nell'associarmi a quanto già detto dai colleghi che mi hanno preceduto.

Il gruppo federalista europeo al quale mi onoro di appartenere — esprime solitamente voto contrario sulle dimissioni, quando queste vengono presentate per la prima volta: anche in questa occasione, quindi, ci comporteremo in maniera coerente con il nostro solito atteggiamento.

Ma è ben poca cosa seguire semplicemente questa prassi, poiché è il collega Guarra che chiede di dimettersi da membro di questa Camera, e questo ci lascia amaramente sorpresi, ed anche molto perplessi.

Vorrei brevemente motivare il voto contrario del gruppo federalista europeo sulle dimissioni dell'onorevole Guarra. Non c'era bisogno, onorevole Pazzaglia, di invitare l'Assemblea a respingere tali dimis-

sioni, perché io credo che, nonostante le sue distrazioni, nonostante abbia mostrato in troppe occasioni la sua incapacità di farsi valere, questa Camera abbia tuttavia ancora la forza di risorgere e di far sentire una voce alta e solenne, proprio nel momento in cui l'Italia avverte il bisogno di sentirla.

Ecco allora che sentiamo parole come quelle dell'onorevole Scalfaro, o di rappresentanti di alcuni gruppi, e avvertiamo la sensazione che questa Camera abbia la capacità, la voglia, il forte desiderio di superare i contrasti e le differenze (una volta si chiamavano differenze ideologiche, adesso probabilmente sono solo di schieramento) per ritrovare insieme un'armonia che aveva troppo volte smarrito ed il senso del suo ruolo unitario, quello attraverso il quale esso esprime l'alta funzione a cui il popolo sovrano l'ha delegata.

Ebbene, il collega Guarra che ho, avuto il piacere di conoscere fin dalla quarta legislatura — ha svolto il suo ruolo di deputato con quella civiltà tipicamente meridionale che vuole la persona serena, forte anche nelle avversità, che vuole gli uomini in grado di superare gli odii, i rancori, i fossati, per unirsi in uno sforzo costruttivo.

Questo è il collega Guarra, così come l'ho conosciuto e com'è ho ritrovato in questa legislatura, immutato, mentre tanti altri sono cambiati nella sostanza e nello spirito.

Credo che se votassimo contro le dimissioni dell'onorevole Guarra solo per coerenza ad una prassi che il mio gruppo si è imposta fin dall'inizio, mancheremmo di riguardo al collega. Desidero quindi affermare che in questo momento, se potessi, raddoppierei il mio voto: voterei due volte contro l'accettazione delle dimissioni. Oltre tutto, signor Presidente, la motivazione dell'onorevole Guarra non mi convince, la rispetto perché so che proviene dalla sua coscienza, ma non mi convince perché essa ci coinvolge e rischia di travolgerci. Quindi, signor Presidente, dobbiamo dire «no» e augurarci che resti con noi un galantuomo ed un collega che tutti dobbiamo rispettare (*Applausi*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

ANTONIO GUARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUARRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono veramente commosso per le parole che sono state pronunciate dagli onorevoli Scalfaro, Bianco, d'Amato e dal presidente del gruppo parlamentare al quale appartengo. Sono veramente mortificato per il fatto di dovervi pregare, onorevoli colleghi, di accettare le mie dimissioni, che non sono frutto della precipitazione o di una decisione *ab irato*.

Posso dirvi, colleghi, che la minuta della lettera che ho personalmente portato al Presidente della Camera l'ho scritta sei mesi fa e che per tutto questo tempo l'ho tenuta nel cassetto; lunedì scorso l'ho battuta a macchina e poi consegnata al Presidente della Camera.

Voglio dire una cosa che forse non andrebbe detta: in questa legislatura non sono più stato attivo come in quelle precedenti. Chi mi conosce sa che, dalla quarta alla nona legislatura, non sono mai mancato ad una seduta dell'Assemblea, di una Commissione o di un Comitato ristretto. Negli ultimi due anni e mezzo mi sono invece comportato stancamente; non ho compiuto il mio dovere di parlamentare perché sono stato demotivato, perché ho subito amarezze e delusioni.

E un atto di responsabilità ed anche — credo — di onestà nei confronti di questa Assemblea e del mio gruppo parlamentare consentire l'ingresso di un deputato che sia attivo, che partecipi alle sedute, che compia il suo dovere nei confronti della Camera e del suo gruppo di appartenenza.

Ho preso con sofferenza la decisione di rassegnare le mie dimissioni, ma anche con grande serenità. Non mi dimetto perché ritengo che il Parlamento non meriti; al contrario, penso che esso meriti un deputato che per i prossimi due anni e mezzo si comporti veramente da parlamentare e sia più attivo di me. Io non lo potrò essere più.

Me ne vado con serenità, con sofferenza.

Nella mia lettera di dimissioni ho scritto che questi anni hanno rappresentato l'essenza stessa della mia vita: posso dire di più per esaltare il Parlamento? Credo di no. Vi prego, onorevoli colleghi, accogliete le mie dimissioni; ridatemi una serenità che ho perduto e che posso riacquistare solo riprendendo il cammino della mia attività professionale. Vi ringrazio (*Generali applausi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione che, a norma del comma 1 dell'articolo 49 del regolamento, avrà luogo a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'accettazione delle dimissioni del deputato Guarra.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	368
Maggioranza	185
Voti favorevoli	123
Voti contrari	245

La Camera respinge Applausi — Molte congratulazioni al deputato Guarra.

Seguito della discussione delle mozioni concernenti la gestione del Fondo investimenti e occupazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni Andreis ed altri n. 1-00314; Zangheri ed altri n. 1-00329; Scotti Vincenzo ed altri n. 1-00332 e Valensise ed altri n. 1-00333, concernenti la gestione del Fondo investimenti e occupazione.

Ricordo che nella seduta del 16 ottobre scorso si è chiusa la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni ed ha

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

replicato il ministro del bilancio e della programmazione economica.

Prima di chiedere il parere del Governo sulle mozioni presentate, chiedo ai presentatori delle mozioni stesse di precisare se insistano o meno per la votazione.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, insisto per la votazione della mia mozione n. 1-00314.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, insisto per la votazione della mozione Zangheri n. 1-00329, di cui sono co-firmatario.

VINCENZO SCOTTI. Signor Presidente, anchio insisto per la votazione della mia mozione n. 1-00332.

RAFFELE VALENSISE. Signor Presidente, insisto per la votazione della mia mozione n. 1-00333.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sulle mozioni presentate?

ANGELO PICANO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il ministro Cirino Pomicino ha ampiamente illustrato la posizione del Governo sulle singole mozioni. Il Governo è contrario alla mozione Andreis n. 1-00314 e per la mozione Zangheri n. 1-00329 si rimette all'Assemblea. Il parere è favorevole sulla mozione Scotti n. 1-00332, mentre è contrario sulla mozione Valensise n. 1-00333.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole sottosegretario.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ravaglia. Ne ha facoltà.

GIANNI RAVAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mozione presentata dai presidenti dei gruppi della democrazia cristiana e del partito socialista, onorevole Scotti e onorevole Capria, dà un giudizio

complessivamente positivo sull'introduzione del FIO. E' giusto che venga dato un giudizio complessivamente positivo sull'introduzione di quello strumento, ma a mio avviso sono giustificate alcune perplessità sulla sua gestione, che si è progressivamente allontanata dall'impostazione originaria.

Il Fondo investimenti e occupazione fu istituito con la legge finanziaria del 1982 su proposta dell'onorevole Giorgio La Malfa, allora ministro del bilancio. L'ispirazione del progetto, altamente innovativo nella politica italiana, trae origine dalla consapevolezza che pure nella necessità di una riduzione complessiva della spesa pubblica, fosse comunque necessario assicurare una certa quota di risorse finanziarie agli investimenti. Naturalmente si doveva trattare di progetti di investimento altamente qualificati ed indirizzati ad obiettivi prioritari di sviluppo, per la valutazione dei quali veniva istituito, appunto, il nucleo di valutazione degli investimenti pubblici. Al nucleo venivano assegnati tecnici qualificati che, fermi restando ovviamente il primato e la responsabilità degli organi politici, per quanto riguarda gli obiettivi finanziari e di sviluppo avrebbero dovuto disporre di un'accentuata autonomia (mediante la metodologia denominata «costi-benefici») nell'esame dei progetti pervenuti dalle amministrazioni.

Nel corso degli anni si è dovuta purtroppo registrare una forte compressione dell'autonomia dei componenti del gruppo che, nella sfera tecnica, avrebbe dovuto essere assoluta. Nel corso degli anni, non sono mancate polemiche, anche molto vivaci, e dimissioni di componenti del nucleo.

Sono stati finanziati progetti di ogni tipo a seguito di trattative anche serrate tra ministri e tra ministeri. L'ispirazione originaria del Fondo, che era e resta valida, si è insomma persa per strada.

Nel 1986 è stata approvata una riforma del nucleo di valutazione che la stessa Corte dei conti ha avuto modo di apprezzare nella sua relazione al Parlamento. Nonostante questo, i guasti prodotti dalle disinvolute gestioni del Fondo ed i ritardi

accumulati nell'esame e nel finanziamento dei progetti hanno comportato una forte perdita di efficacia del Fondo.

Nella stessa mozione degli onorevoli Scotti e Capria si lamenta che questa riforma legislativa non sia stata in grado di assicurare il raccordo funzionale tra gli investimenti in singole opere e gli obiettivi della politica economica in generale e nemmeno il raccordo con gli obiettivi della politica economica del settore pubblico.

Anche su questa affermazione non posso essere d'accordo, nel senso che l'innovazione del Fondo investimenti ed occupazione era quella di introdurre una programmazione per progetti altamente decentrata, in forza della quale le valutazioni dovessero essere seguite dagli stessi centri di spesa sulla base di parametri e criteri definiti. L'individuazione degli obiettivi, insomma, era assicurata in sede politica dal Governo e la validità dei progetti era valutata dal nucleo mediante una istruttoria autonoma, tecnicamente corretta e, a mio avviso, anche trasparente.

Se è mancato il raccordo, ciò non è dovuto all'inefficienza della legge ma ad una sua distorta applicazione.

L'onorevole Cirino Pomicino, attuale ministro del bilancio ma per anni presidente della Commissione bilancio della Camera, conosce molto bene questa situazione che, a nostro parere, suggerirebbe il blocco dei progetti del Fondo investimenti ed occupazione per l'anno in corso ed un riesame della normativa che presiede al Fondo stesso.

Invece, con la mozione presentata dal capogruppo della democrazia cristiana e del partito socialista italiano, proprio alla luce delle risposte offerte dal ministro del bilancio in quest'aula in replica alla discussione sulle linee generali, si vuole di fatto realizzare, a nostro parere, la soppressione del Fondo investimenti ed occupazione.

Non si comprende infatti come la volontà qui espressa possa essere coerente con il disegno di legge presentato dal ministro del bilancio (nella veste di provvedimento di accompagnamento della legge finanziaria del 1990), che di fatto da un

lato azzerava il Fondo investimenti ed occupazione, dall'altro introduce, superando, onorevoli colleghi, ogni norma di trasparenza, strumenti normativi straordinari che, se giustificabili in casi particolari per rispondere a specifiche esigenze, il cui utilizzo — teniamone conto — ha generato troppo spesso fenomeni non razionali ed a volte perversi nei rapporti tra affari e politica, non possono comunque essere accettati nel modo più assoluto quando si tratta di garantire il normale flusso degli investimenti pubblici.

Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che noi repubblicani concordiamo pienamente con le fondate riserve espresse a tale proposito anche dal vicesegretario della democrazia cristiana, onorevole Bodrato.

Queste le sintetiche ma ferme ragioni per le quali noi repubblicani non voteremo la mozione presentata dagli onorevoli Scotti e Capria, mentre esprimeremo voto favorevole sulla mozione presentata dal gruppo verde, ad eccezione dell'ultimo capoverso. Pertanto, ai sensi del quinto comma dell'articolo 114 del regolamento, chiediamo che tale ultimo capoverso della mozione Andreis n. 1-00314 sia votato separatamente e ci permettiamo di rivolgere al gruppo verde la richiesta di ritirarlo (*Applausi dei deputati dei gruppi del PRI e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gericca. Ne ha facoltà.

ANDREA GEREMICCA. Con la mozione n. 1-00329, di cui è primo firmatario l'onorevole Zangheri, abbiamo voluto sollecitare in quest'aula un confronto serio sui problemi che si pongono attorno al FIO, ma non abbiamo voluto richiamare l'attenzione solo sulla crisi del Fondo.

L'onorevole Castagnola, che è intervenuto nel dibattito generale ed ha egregiamente illustrato la mozione, ha rilevato che noi intendiamo, in realtà, richiamare l'attenzione del Parlamento ad un tempo sulla crisi del FIO, su quella degli investi-

menti pubblici e su quella dello Stato quale autorità di programmazione.

Abbiamo voluto, a tale proposito, sollecitare il Governo a fornire una documentazione seria sugli ostacoli che si sono frapposti, specialmente negli ultimi anni, al mantenimento dell'impostazione originariamente definita per il FIO. In altre parole, abbiamo chiesto documenti, informazioni ed atti necessari ad una riflessione pacata, da svilupparsi sulla possibile riforma e sull'adeguamento dello strumento in oggetto agli obiettivi originari.

Debbo dire che le mozioni presentate dagli altri gruppi pongono, in sostanza, lo stesso problema. Voglio aggiungere che, a nostro avviso, la replica del Governo poteva essere considerata di per sé esaustiva. Infatti, il ministro del bilancio, nel suo intervento, si è impegnato a fornire al Parlamento in tempi brevi (addirittura più brevi di quelli indicati nella mozione presentata dal gruppo comunista) una ragionata documentazione sulle cause della crisi del FIO e sui possibili interventi per una ripresa di tale istituto.

Trovandoci nella necessità di dover formalizzare tale richiesta attraverso il voto sulle mozioni all'ordine del giorno, debbo dire, a nome del gruppo comunista, che ho trovato estremamente interessante e stimolante la mozione Andreis n. 1-00314. Condividendo totalmente la critica formulata nei confronti del FIO, ci rimane il dubbio se sia giusto anticipare a questa fase del dibattito parlamentare la richiesta di sospendere l'erogazione delle risorse del FIO. Ci domandiamo cioè se sia giusto anticipare la necessità di una riforma legislativa del FIO e se sia giusto chiedere uno stralcio dei fondi relativi al Ministero dell'ambiente, da fare affluire e da utilizzare nell'ambito dei capitoli di spesa di questo stesso dicastero.

Tali quesiti evidenziano, come ho appena detto, alcuni nostri dubbi. Noi ci troviamo infatti di fronte all'esigenza non di stralciare bensì di correlare sempre più gli interventi sull'ambiente alle questioni più generali riguardanti gli interventi sul territorio. In via di principio, abbiamo pertanto delle perplessità sulla separatezza di

un intervento in questa direzione, perplessità che si aggiungono al fatto — per altro noto, visto che abbiamo letto i documenti — che il Ministero dell'ambiente ha una capacità di spesa di poco superiore a quella che avrebbe sulla base degli stanziamenti già disposti.

Voglio dire con estrema chiarezza che noi riteniamo che il problema della spesa pubblica coinvolga ministeri particolarmente interessanti e delicati (qual è appunto quello dell'ambiente) e che dunque non possa essere risolto con uno stralcio normativo che autorizzi tali ministeri a spendere al di fuori della ricerca di un collegamento programmatico.

Debbo anche dire che, rispetto alle proposte contenute nella mozione Andreis n. 1-00314 (di cui, pur con i rilievi fin qui formulati, condividiamo lo spirito generale), esiste un rischio del quale l'onorevole Andreis ci deve dare atto. Parlo del rischio che in questa fase si possa in qualche modo legittimare (al di là di qualsiasi volontà soggettiva) l'intenzione del Governo, già richiamata da un collega, di liquidare un intervento che prometteva al suo nascere d'essere interessante, per sostituirlo con misure e politiche preoccupanti.

Nel dibattito svoltosi nella seduta di lunedì scorso ho avuto modo di dire che, da un punto di vista formale, non possiamo intervenire su un provvedimento all'esame dell'altro ramo del Parlamento. Ma si tratta pur sempre di una discussione ormai diffusa nel paese e dalla quale emerge che non si può imprimere un'accelerazione alla spesa compiendo un «ribaltone», così come propone il ministro del bilancio, rispetto al-FIO.

In sintesi, il FIO prevede l'accelerazione delle procedure per interventi affidati ai capitoli di spesa dei vari ministeri, mentre il ministro Cirino Pomicino propone di assumere nei capitoli del Ministero del bilancio le voci che sono appostate anche per altri ministeri, per spendere risorse per interventi di varia natura, in maniera centralizzata, ministerializzata e sottratta al necessario controllo del Parlamento e delle autonomie locali.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Siccome siamo fermamente contrari a questa linea, pur essendo convinti che occorra accelerare la spesa pubblica coniugando le linee di una seria programmazione con il controllo della spesa stessa, non vogliamo offrire il fianco a motivazioni che potrebbero liquidare il FIO per introdurre qualcosa di peggio.

Nell'esprimere un voto di astensione nei confronti della mozione Andreis, devo rilevare che la posizione espressa dalla maggioranza ci interessa per un solo aspetto. Nella motivazione contenuta nel documento della maggioranza, al di là del riconoscimento di una crisi oggettiva del FIO e di un suo allontanarsi dalle ipotesi iniziali, vi è un punto estremamente importante. Si chiede innanzitutto al Governo di fornire una maggiore documentazione sui progetti che questo organismo intende porre in essere, intendendo così rilanciare lo spirito del FIO. Il che è in contrasto oggettivo con la linea che il ministro del bilancio Pomicino vorrebbe far passare attraverso un provvedimento di accompagnamento della legge finanziaria per il 1990.

Riteniamo che non si possa essere d'accordo su tutto e sul contrario di tutto. Tuttavia, siccome nella mozione della maggioranza si chiede al Governo di rispondere sull'oggetto FIO e di riquificarlo in questo senso, riteniamo che, pur non condividendo la struttura complessiva del documento, con la nostra astensione si incoraggi la discussione dei problemi attinenti all'accelerazione della spesa pubblica. Tali problemi non devono certo essere affrontati sconvolgendo l'ordinamento costituzionale, che prevede anche poteri di controllo nella programmazione (il Parlamento ed il sistema delle autonomie locali dovrebbero esercitare tale potere), in quanto l'efficienza deve coniugarsi, come da noi auspicato, con il controllo del Parlamento e delle autonomie locali.

Con la nostra mozione, sfidiamo il Governo a rendere chiaro il quadro della situazione, nonché ad esporre le sue intenzioni, sulle quali poter poi costruire anche un'ipotesi di alternativa di carattere legislativo, che parta però da un'analisi documentata della crisi del FIO e delle respon-

sabilità politiche che l'hanno determinata (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la discussione delle mozioni sul FIO ha dato ancora una volta la misura della delicatezza, della complessità e della gravità dei problemi generali di impiego delle risorse pubbliche che hanno condizionato lo sviluppo del nostro paese e che hanno prodotto l'attuale allocazione di enormi risorse, con il conseguimento di risultati non corrispondenti alle loro dimensioni.

E' aumentato il debito pubblico e il FIO non è stato né fondo di investimenti né fondo di occupazione, se non con incidenze veramente modeste rispetto alle somme erogate. Lo stesso ministro Cirino Pomicino ha dovuto confessare che negli anni passati 16 mila miliardi di investimenti (è una cifra che meriterebbe certo ben altri approfondimenti) hanno prodotto una ricaduta sull'occupazione limitata a 35 mila nuovi posti di lavoro. E' evidente che tale occupazione non aveva un'intrinseca capacità produttiva poiché non è stata in grado di sviluppare e moltiplicare le possibilità di lavoro.

Nella nostra mozione abbiamo formulato alcune critiche che travalicano i banchi del Movimento sociale italiano-destra nazionale e che provengono ormai anche da altri settori. Mi riferisco all'incapacità globale del nostro ordinamento di far fronte alla programmazione generale.

Allorché si istituì il Fondo investimenti e occupazione non si sarebbe dovuto prescindere, come noi osservammo, dalla necessità di una visione ampia e generale. Nella nostra mozione ricordiamo che il Fondo investimenti e occupazione nacque (sembrava l'alba di un qualche cosa di nuovo e di interessante da portare avanti) avendo come riferimento il piano a medio termine elaborato dal Governo del quale era ministro del bilancio l'onorevole La

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Malfa. Si trattava di un piano a medio termine molto modesto che il Parlamento non aveva avuto l'opportunità o il coraggio — allora dicemmo così — di fare proprio; tuttavia, meglio un piano molto modesto che nessun punto di riferimento.

Quel Governo fu travolto dalle successive vicende politiche e parlamentari ed il Fondo investimenti e occupazione dimenticò la delibera del CIPE e quindi il riferimento al piano a medio termine, trasformandosi in una sorta di corsa a premio per progetti pronti. Questa gara per progetti pronti, nonostante le remore e i condizionamenti posti dal nucleo investimenti e occupazione, istituito nel 1984, non aveva nulla a che fare con le necessità di sviluppo e di riequilibrio territoriale e settoriale del nostro paese, soprattutto in relazione a quelle zone che più avevano bisogno di investimenti e di occupazione.

Il FIO avrebbe dovuto rappresentare un aiuto per il Mezzogiorno, soprattutto nel lungo periodo di silenzio dell'intervento straordinario, sulla base di un'idea generale di sviluppo, di accrescimento e di riscatto di quelle contrade dal punto di vista delle dotazioni infrastrutturali.

Il Mezzogiorno è rimasto in un regime di separatezza dal resto d'Italia, perché i servizi non hanno funzionato (al pari di quanto si è verificato nel resto del paese), pregiudicandone lo sviluppo. Mi riferisco ai trasporti, alla sanità e a tutti quei servizi che avrebbero dovuto avvicinare il Mezzogiorno al resto d'Italia.

Il Fondo investimenti e occupazione, quale premio per la gara delle cosiddette progettualità pronte, non si è minimamente accorto che il Mezzogiorno continuava a languire.

La nostra idea è che il Fondo investimenti e occupazione con le sue risorse debba concorrere alla eliminazione delle diseconomie strutturali, nel quadro della doverosa rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale pregiudizievoli non soltanto allo sviluppo dei singoli ma anche a quello dell'intera comunità. Riteniamo che questa nostra tesi debba diventare un appello al Parlamento.

E' necessario programmare, è neces-

sario impiegare le risorse nell'ambito di un quadro generale, per abbattere diseconomie e costi intollerabili. E' necessario altresì conferire alla spesa pubblica quelle caratteristiche di qualità e di qualificazione che corrispondono ad una vecchia aspirazione mai tradottasi in realtà, a fronte dell'impiego di enormi risorse, allocate e disperse malamente, in modo da ingenerare soltanto un aumento enorme del debito, senza ricadute positive per la comunità nazionale né per quanto riguarda il territorio né per quanto riguarda i diversi settori produttivi.

Il Mezzogiorno ha attraversato molte crisi, che si sono estese anche a tutto il paese. Voglio ricordare soltanto quella siderurgica e quelle che, con ricadute successive, si sono proiettate anche sull'ambiente.

Per quanto concerne la mozione presentata dai verdi, di cui è primo firmatario l'onorevole Andreis, mi chiedo come si possa pensare di destinare tutte le risorse del FIO alla soluzione dei problemi dell'ambiente. Esistono infatti situazioni che si ripercuotono negativamente sull'ambiente: se ad esempio non si rafforza il trasporto su rotaia, provocando una spirale virtuosa per la quale le merci povere possano giungere ai mercati restando competitive, non si combattono i problemi colossali di inquinamento derivanti dalla circolazione automobilistica e dal trasporto su gomma, che in Italia è adottato per oltre l'80 per cento dei trasferimenti.

Non si tratta di ignorare l'ambiente, ma di giungere al soddisfacimento dei desideri degli ambientalisti, che sono anche i nostri, ed alla liberazione dagli inquinamenti attraverso visioni globali e programmatiche, che consentano di affrancare il sistema Italia da diseconomie e da costi che pesano sull'intera comunità nazionale.

Per questa ragione siamo convinti che la nostra mozione batta una strada di avanguardia, veramente moderna rispetto ai contenuti degli altri documenti, molti dei quali ci trovano d'accordo ma che riteniamo insufficienti.

Non siamo disponibili ad appoggiare to-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

talmente le altre mozioni, perché ne rileviamo l'insufficienza sul piano pratico e su quello del soddisfacimento delle necessità attuali. Crediamo che un paese moderno come il nostro debba attrezzarsi, se vuole riscattare le condizioni della comunità nazionale su tutto il territorio, liberare i diversi settori produttivi dalle diseconomie e dai ritardi e conferire veramente al FIO il valore che la legge gli attribuisce e che ad esso si richiede per le risorse in esso impiegate ed in considerazione delle aspettative dei cittadini.

Signor Presidente, mi auguro che le idee che abbiamo riaffermato nella nostra mozione — non ultima quella, utile per il Governo, di mobilitare il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro per un'attività di consulenza ai fini dell'impiego del FIO — possano farsi strada nell'interesse del popolo italiano e del mondo del lavoro, che aspetta di essere riscattato soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capria. Ne ha facoltà.

NICOLA CAPRIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per svolgere una dichiarazione di voto che mi auguro possa risultare concisa, avendo già l'onorevole Carrus, nel corso della discussione generale, illustrato la mozione che reca anche la mia firma ed ampiamente manifestato le ragioni che la sostengono.

Vorrei qui richiamare l'attenzione dei colleghi sulla strana circostanza che ci vede trattare un tema così decisivo rischiando di andare per la tangente dei problemi, dal momento che quelle dell'efficacia e della qualità della spesa pubblica, nonché della sua dislocazione territoriale, risultano da sempre le esigenze fondamentali che abbiamo avuto lungo il nostro cammino, non soltanto per gli irrinunciabili aspetti di trasparenza, ma anche per l'efficacia degli interventi in ordine agli obiettivi di politica economica generale.

Confermiamo oggi il giudizio positivo

che abbiamo dato quando si è pervenuti alla decisione di istituire il FIO, pur non potendo contare su elementi disaggregati a consuntivo; il rischio che corriamo è anzi quello di modificare o sopprimere degli istituti, proprio quando stanno per andare a regime, avendo superato la fase tormentata del rodaggio.

Ciò che è accaduto per tutte le leggi che si sono susseguite a favore del Mezzogiorno può ripetersi anche per il FIO, di cui tutti riconosciamo l'importanza, addirittura affermando — come fanno i colleghi comunisti — che si tratta di recuperare lo spirito originario.

Se dovessi fare una doglianza, direi che anche dopo la puntuale relazione del ministro Cirino Pomicino qualche dubbio in noi resta. Al Senato è stato presentato un provvedimento, richiamato a sufficienza dal collega Geremicca; il Governo ha licenziato vari disegni di legge, su iniziativa del Ministero dei lavori pubblici, in relazione a settori importanti, dalle acque alla casa; il FIO si trova alla vigilia dell'adozione del suo programma per il 1989, e noi qui rischiamo non soltanto di introdurre elementi di paralisi, ma di sfuggire al dovere di operare un coordinamento delle diverse iniziative in corso.

Non riesco a prescindere dalle considerazioni che l'onorevole Geremicca ha svolto in ordine alla necessità di un minimo di coordinamento tra il provvedimento che è stato presentato al Senato su iniziativa del ministro Cirino Pomicino e le proposte che nel corso di questo dibattito sono state avanzate, per evitare di creare ulteriori confusioni, se non ulteriori danni, senza per altro raggiungere gli obiettivi che abbiamo sottolineato nelle nostre mozioni.

Tutti in fondo hanno chiesto di poter giudicare l'esperienza del FIO sulla base di un rapporto dettagliato sulla vicenda di questi anni (ormai tanti), per quanto attiene sia alla qualità delle opere, sia al loro stato di attuazione, sia ai criteri di dislocazione territoriale, sia alla qualità delle imprese pubbliche o private che hanno utilizzato le risorse.

Non ci sentiamo di associarci a quella

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

sorta di furore iconoclasta, sul piano legislativo, di cui taluno è pervaso, e apprezziamo viceversa la cautela che anche da parte comunista viene osservata in materia: una cautela doverosa, dal momento che qui non si tratta di sollevare astratte questioni di principio, ma di avviare concrete azioni di Governo.

Questa è la considerazione che ci porta a non condividere le preoccupazioni, pur importanti e dettagliate, che il collega Andreis ha manifestato in precedenza; e non ci sentiamo soprattutto di assecondare l'idea della sospensione degli interventi. Si tratta, viceversa, di qualificarli e di spingere affinché, anche sulla base di questo dibattito, la valutazione dei progetti operata dal FIO tenga conto dei parametri fondamentali che qui tutti invociamo: la qualità degli interventi, la loro dislocazione territoriale, la loro congruità e la loro capacità di essere coerenti con gli obiettivi di politica economica generale e di rispettare il coefficiente di occupazione, e soprattutto la loro capacità di aggredire e di dare risposte alla fame di capitale fisso, in termini infrastrutturali, che soprattutto nel Mezzogiorno esiste e che alimenta la spirale perversa dello sviluppo differenziato del paese.

Credo che in questa fase (ne siamo convinti, ed è questa la ragione che ci induce a sostenere la mozione Scotti Vincenzo n. 1-00332) sia necessario aspettare che il disegno di legge presentato dal ministro Cirino Pomicino, che fa riferimento ad un piano triennale di opere prioritarie, venga esaminato dal Senato, in modo che ne vengano messi in evidenza quei caratteri differenziali che possono giustificare il superamento delle situazioni in corso, determinate dalla legislazione vigente.

Ritengo inoltre che il mio gruppo possa astenersi sulla mozione Zangheri n. 1-00329. Voteremo invece, in particolare, contro la proposta, contenuta in una delle mozioni al nostro esame, che riguarda la sospensione del programma del 1989.

Invitiamo tutti a non considerare esaustiva la discussione di oggi, che comunque non potrebbe essere considerata tale dal momento che abbiamo chiesto di disporre

dei necessari strumenti di giudizio non per un ipotetico anno del futuro, ma fra 60 giorni; entro tale termine, infatti, dovrebbe essere presentato il piano che ci consentirà di stabilire se sia opportuno continuare a portare avanti un'esperienza così importante o se sia necessario procedere ad un aggiornamento, ad una modifica o ad una inversione di rotta. Mi pare che questo possa essere un buon metodo.

Intanto, senza adottare decisioni che possano pregiudicare l'azione ordinaria dell'amministrazione, si potrebbero sollecitare il Ministero del bilancio e le strutture del FIO a non indugiare eccessivamente in questa sorta di altalena di incertezze, ma a procedere, viceversa, all'adozione e all'approvazione di progetti che corrispondano ai parametri che abbiamo in questa sede ritenuto necessari ed idonei per giustificare la permanenza dell'istituto (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI e della DC*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, quando abbiamo presentato la nostra mozione, non ci aspettavamo che l'onorevole Capria e l'onorevole Scotti intervenissero a favore delle nostre richieste, anche se le argomentazioni da loro addotte questa sera ci sembrano molto contraddittorie.

Infatti, il collega Capria invoca i parametri che tutti abbiamo richiamato per il FIO 1989, sia in sede di discussione sulle linee generali sia nelle dichiarazioni di voto; ma egli dovrebbe sapere che i progetti che stanno per essere finanziati per il FIO 1989 non rispecchiano nessuno di questi parametri.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MICHELE ZOLLA

SERGIO ANDREIS. Abbiamo avuto degli incontri con i ministri Fanfani, Cirino Pomicino e Ruffolo; conosciamo i progetti

che sono in discussione e abbiamo presentato su alcuni di essi un veto di natura ambientale, per quello che può valere la nostra segnalazione. Sappiamo che per i 1.300 miliardi di finanziamenti, se non verranno congelati (non dico annullati, ma congelati), si riprodurrà per un altro anno la serie di errori che è stata compiuta in questi anni con la gestione distorta e perversa del Fondo.

Voglio dire subito, signor Presidente, che noi accogliamo la richiesta del collega Ravaglia; rinunciando pertanto alla votazione sulla seconda parte del dispositivo della nostra mozione n. 1-00314.

PRESIDENTE. Onorevole Andreis, se ho ben capito, lei ha annunciato di volere rinunciare alla votazione della seconda parte del dispositivo della sua mozione n. 1-00314.

SERGIO ANDREIS. Sì, signor Presidente. Devo anche dire, in base alle considerazioni svolte, che l'intervento del collega Ravaglia è sottoscrivibile da parte nostra dalla prima all'ultima parola. Chiediamo pertanto che sia congelato anche il finanziamento FIO 1989, che per altro — come i colleghi sanno — risulta già essere in gravissimo ritardo. Il solo aspetto temporale della questione dovrebbe far capire a tutti che i progetti che dovessero eventualmente essere finanziati potrebbero suscitare ben altro che i rilievi che la Corte dei conti ha già mosso al Ministero del bilancio.

Non comprendiamo le osservazioni svolte dal collega Geremicca a nome del gruppo comunista. Se mai esistesse una posizione in grado di facilitare il disegno elaborato dal ministro Cirino Pomicino, questa sarebbe proprio quella comunista, relativa al non congelamento dei fondi.

Francamente non capisco quale tipo di informazione ci si aspetti dal ministro Cirino Pomicino in merito alla gestione dei fondi FIO. Tutti — anche il collega Ceremicca — sanno benissimo che cosa sia avvenuto nell'amministrazione del Fondo. Mi pare quindi che sia possibile non solo rinviare al mittente, per così dire, ma

anche usare contro i proponenti gli argomenti espressi dal gruppo comunista nella sua mozione, dalla quale deriva il rischio di facilitare una manovra che anche noi riteniamo quasi golpista.

Concordiamo con le osservazioni svolte dall'onorevole Bodrato circa i tentativi di creare dei «superministeri»: uno dei rischi — come ho detto nel mio intervento in sede di discussione generale — è proprio che il ministro del bilancio diventi il «superministro» dell'economia, cosa per noi inaccettabile senza l'elaborazione di chiare linee guida.

Per tali motivi, Presidente, chiediamo anche (poiché alcune parti delle mozioni presentate dagli altri colleghi ci trovano concordi) che tutte le votazioni dei dispositivi delle mozioni avvengano per parti separate, in modo da poter votare di volta in volta sui singoli punti.

Pertanto, oltre a rinunciare alla votazione del secondo capoverso del dispositivo della nostra mozione n. 1-00314, chiediamo — ripeto che i dispositivi delle altre mozioni vengano posti in votazione per parti separate.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, dobbiamo passare ora alla votazione delle singole mozioni. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Prima di procedere alla votazione della mozione Andreis n. 1-00314, poiché l'onorevole Andreis ha ritirato l'ultima parte del dispositivo e poiché il Governo aveva espresso parere contrario sull'intera mozione, devo chiedere all'onorevole sottosegretario se intenda mantenere il suo parere negativo.

ANGELO PICANO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Il parere del Governo rimane contrario alla mozione Andreis n. 1-00314, poiché ritiene che l'erogazione dei fondi FIO debba proseguire.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Andreis n. 1-00314, nel testo riformulato, non accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	184
Astenuti	131
Maggioranza	93
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	164

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della mozione Zangheri ed altri n. 1-00329. Onorevole Andreis, lei ha chiesto la votazione per parti separate di tale mozione, nel senso di votare separatamente i singoli punti del dispositivo.

SERGIO ANDREIS. Lo confermo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Andreis. Passiamo ai voti.

MASSIMO TEODORI. Non vorrei che a questo punto spuntassero dei quadrumani.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte della mozione Zangheri ed altri n. 1-00329, comprendente la premessa e il punto *a*), sulla quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	159
Astenuti	164
Maggioranza	80
Hanno votato sì	143
Hanno votato no	16

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul punto *b*) del dispositivo della mozione Zangheri ed altri n. 1-00329, sulla quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Onorevoli colleghi, nelle precedenti votazioni la Camera era in numero legale, anche se il numero minimo di votanti è sceso fino a 315. Poiché infatti sono state accettate poco fa le dimissioni di due colleghi il numero legale era comunque assicurato.

In riferimento a questa votazione si deve procedere alla verifica delle missioni concesse nella seduta odierna.

CARLO TASSI. Anche l'onorevole Trantino era in missione, signor Presidente?

PRESIDENTE. No, il nome dell'onorevole Trantino era già stato espunto.

CARLO TASSI. Adesso è in missione.

PRESIDENTE. No, onorevole Tassi.

Comunico che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di 13.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

(Segue l'appello).

Poiché dei deputati testé chiamati 13 risultano assenti, resta confermato il nu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

mero di 13 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	162
Astenuti	150
Maggioranza	82
Hanno votato sì	157
Hanno votato no	5

(La Camera approva).

Sono in missione 13 deputati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul punto c), del dispositivo della mozione Zangheri ed altri n. 1-00329, sulla quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	142
Astenuti	188
Maggioranza	72
Hanno votato sì	135
Hanno votato no	7

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul punto d), ultimo del dispositivo della mozione Zangheri ed altri n. 1-00329, sulla quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	161
Astenuti	177
Maggioranza	81
Hanno votato sì	141
Hanno votato no	20

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione della mozione Scotti Vincenzo ed altri n. 1-00332.

Onorevole Andreis, insiste nella richiesta di votazione per parti separate del dispositivo di tale mozione?

SERGIO ANDREIS. Sì, signor Presidente (Commenti).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Andreis. Indico dunque la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla premessa e sul punto 1) del dispositivo della mozione Scotti Vincenzo ed altri n. 1-00332, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	197
Astenuti	134
Maggioranza	99
Hanno votato sì	192
Hanno votato no	5

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul punto 2) del dispositivo della mozione Scotti Vincenzo ed altri n. 1-00332, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	198
Astenuti	136
Maggioranza	100
Hanno votato sì	186
Hanno votato no	12

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul punto 3), ultimo punto del dispositivo della mozione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Scotti Vincenzo ed altri n. 1-00332, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	180
Astenuti	155
Maggioranza	91
Hanno votato sì	176
Hanno votato no	4

(La Camera approva).

Onorevole Andreis, chiede la votazione per parti separate anche della mozione Valensise ed altri n. 1-00333?

SERGIO ANDREIS. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Andreis. Indico dunque la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Valensise ed altri n. 1-00333, non accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	312
Astenuti	15
Maggioranza	157
Hanno votato sì	21
Hanno votato no	291

(La Camera respinge).

E così esaurita la discussione di mozioni concernenti la gestione del Fondo investimenti e occupazione.

Per lo svolgimento di interrogazioni.

ALESSANDRO DUCE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO DUCE. Signor Presidente, vorrei pregarla di sollecitare il Governo, affinché risponda in tempi brevissimi ad una interrogazione presentata dal gruppo della democrazia cristiana (a firma Scotti e Piccoli) sul problema dell'immigrazione nel nostro paese. In proposito ricordo che anche oggi i giornali riferiscono su fatti gravi avvenuti in alcune città d'Italia.

Con nostra interrogazione abbiamo inteso richiamare l'attenzione del Governo non soltanto sul problema dell'immigrazione in generale, ma anche su alcuni provvedimenti che riteniamo urgenti e che devono essere adottati per produrre efficacia in tempi brevi.

Già la scorsa settimana era sembrato che il Governo si rendesse disponibile a fornire una risposta in Assemblea sia alla nostra interrogazione sia a quelle presentate da altri gruppi. Successivamente, però, questa intenzione è venuta meno...

PRESIDENTE. Mi perdoni, onorevole Duce, se la interrompo, ma desidero informarla che, a seguito di accordi intercorsi con il Governo, queste interrogazioni saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta di venerdì prossimo.

ALESSANDRO DUCE. Signor Presidente, anche la scorsa settimana il Governo si era dichiarato disponibile: speriamo che in quest'occasione l'impegno sia confermato, cosicché venerdì mattina si possano finalmente svolgere queste interrogazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Duce, condivido anch'io il suo auspicio!

Costituzione delle Commissioni permanenti per il biennio 1989-1991.

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di oggi, le Commissioni permanenti hanno proceduto, ai sensi del comma 5 dell'articolo 20 del regolamento, alla propria costituzione, che è risultata la seguente:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Affari costituzionali (I):

Presidente: Silvano LABRIOLA
Vicepresidenti: Adriano CIAFFI, Silvia BARBIERI
Segretari: Mario FRASSON, Massimo PACETTI

Giustizia (II):

Presidente: Virginio ROGNONI
Vicepresidenti: Raffaele MASTRANTUONO, Antonio BARGONE
Segretari: Gaetano VAIRO, Vincenzo CONTE

Affari esteri e comunitari (III):

Presidente: Flaminio PICCOLI
Vicepresidenti: Margherita BONIVER, Giancarlo PAJETTA
Segretari: Alessandro DUCE, Elio GABBUGIANI

Difesa (IV):

Presidente: Valerio ZANONE
Vicepresidenti: Paolo CACCIA, Isaia GASPARROTTO
Segretari: Guido ALBERINI, Maria Teresa CAPECCHI

Bilancio, tesoro e programmazione (V):

Presidente: Mario D'ACQUISTO
Vicepresidenti: Gerolamo PELLICANO, Luigi CASTAGNOLA
Segretari: Rossella ARTIOLI, Francesco NERLI

Finanze (VI):

Presidente: Franco PIRO
Vicepresidenti: Giacomo ROSINI, Neide UMIDI SALA
Segretari: Renato RAVASIO, Francesco AULETA

Cultura, scienza e istruzione (VII):

Presidente: Mauro SEPPIA
Vicepresidenti: Costante PORTATADINO, Bianca GELLI
Segretari: Rodolfo CARELLI, Maria Luisa SANGIORGIO

Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII):

Presidente: Giuseppe BOTTA
Vicepresidenti: Gabriele PIERMARTINI, Antonio CEDERNA
Segretari: Dino MAZZA, Francesco SAPIO

Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX):

Presidente: Antonio TESTA
Vicepresidenti: Pasquale LAMORTE, Edda FAGNI
Segretari: Pasqualino BIAFORA, Severino CANNELONGA

Attività produttive, commercio e turismo (X):

Presidente: Michele VISCARDI
Vicepresidenti: Filippo FIANDROTTI, Alberto PROVANTINI
Segretari: Gianni RAVAGLIA, Rosanna MINOZZI

Lavoro pubblico e privato (XI):

Presidente: Vincenzo MANCINI
Vicepresidenti: Antonio BRUNO, Giorgio GHEZZI
Segretari: Orazio SAPIENZA, Salvatore SANFILIPPO

Affari sociali (XII):

Presidente: Giorgio BOGI
Vicepresidenti: Lino ARMELLIN, Gianfranco TAGLIABUE
Segretari: Luigi RINALDI, Aldo Gabriele RENZULLI

Agricoltura (XIII):

Presidente: Mario CAMPAGNOLI
Vicepresidenti: Guido MARTINO, Giancarlo BINELLI
Segretari: Giuseppe ORCIARI, Nedo BARZANTI

Invio a tutti i colleghi, investiti di tali responsabilità, i migliori auguri di buon lavoro!

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 19 ottobre 1989 alle 15,30:

1.- *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 325, recante proroga di talune norme della legge 19 maggio

1986, n. 224, concernenti l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate (4210).
(Relazione orale).

La seduta termina alle 20.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 22.*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

COMUNICAZIONI

Annunzio di proposte di legge.

In data 17 ottobre 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

FIORI: «Aggancio alla dinamica retributiva e perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti» (4280).

In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

RENZULLI: «Alienazione e permuta del patrimonio immobiliare dismesso dall'Amministrazione della difesa» (4281).

Saranno stampate e distribuite.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

VAIRO: «Misure a favore del personale appartenente al soppresso ruolo della carriera di concetto dei segretari di Polizia» (4238) (con parere della V e della XI Commissione);

alla II Commissione (Giustizia):

COSTA RAFFAELE: «Introduzione dell'articolo 645-bis nel codice penale per la disci-

plina del reato di ingresso clandestino nel territorio nazionale» (4208) (con parere della I Commissione);

alla VI Commissione (Finanze):

PIRO ed altri: «Norme concernenti le condizioni di applicabilità delle agevolazioni tributarie per le cooperative e loro consorzi e previsione della destinazione di utili residui ad un fondo per la promozione e l'incremento della cooperazione nell'ambito della mutualità cooperativa» (2927) (con parere della II, della V, della X e della XI Commissione);

alla VIII Commissione (Ambiente):

BORGOGGIO ed altri: «Norme per il riscatto di alcuni immobili assegnati in locazione a dipendenti del Ministero degli affari esteri» (4196) (con parere della I, della II, della III, della V, della VI e della XI Commissione);

alla IX Commissione (Trasporti):

PIRO ed altri: «Modifica ed integrazione all'articolo 10 della legge 18 marzo 1988, n. 111, in materia di trasporto specifico di handicappati» (4057) (con parere della XII Commissione);

MENZIETTI ed altri: «Norme per il rifinanziamento della legge 17 febbraio 1982, n. 41, recante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima» (4160) (con parere della V Commissione);

«Disposizioni in materia di trasporti» (4229) (con parere della I, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII e della XI Commissione);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

alla XI Commissione (Lavoro):

RALLO: «Ricongiunzione dei periodi di contribuzione assicurativa per i liberi professionisti (4223) (con parere della I e della V Commissione);

alla XII Commissione (Affari sociali):

COSTA SILVIA: «Riorganizzazione dell'assistenza neonatale e norme sull'assistenza del bambino spedalizzato» (1080) (con parere della I, della V, della VIII e della XI Commissione);

alla XIII Commissione (Agricoltura):

BISAGNO ed altri: «Soppressione del 'Consorzio speciale di bonifica della piana di Sesto Fiorentino e dei territori adiacenti', costituito con regio decreto 30 giugno 1927, n. 4537, con sede in Firenze» (4166) (con parere della I, della V e della XI Commissione).

Integrazione nella costituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.

La Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari ha proceduto, in data 17 ottobre 1989, alla nomina di un vicepresidente.

E risultato eletto il senatore Paolo Cabras.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

Il ministro del Tesoro ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Giovanni Coda Nunziante a presidente del Comitato amministrativo del Fondo interbancario di garanzia.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla VI Commissione permanente (Finanze).

Comunicazione di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

Il ministro del tesoro, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottor Leopoldo Rodriguez a membro del consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia con sede in Palermo.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VI Commissione permanente (Finanze).

Annunzio di interrogazioni e di una mozione.

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 4210 deliberazione ex articolo 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	355
Votanti	323
Astenuti	32
Maggioranza	162
Voti favorevoli	183
Voti contrari	140

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Benedikter Johann
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonferroni Franco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo

Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Camber Giulio
 Capacci Renato
 Cardinale Salvatore
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Carlo
 Castagnetti Pierluigi
 Cavicchioli Andrea
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciliberti Franco
 Cimmino Tancredi
 Ciocia Graziano
 Cobellis Giovanni
 Coloni Sergio
 Corsi Umberto
 Crescenzi Ugo

D'Addario Amedeo
 D'Aimmo Florindo
 Dal Castello Mario
 D'Alia Salvatore
 D'Angelo Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

De Carli Francesco
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Wilmo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grippò Ugo

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe

Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada

Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Pains Marisa
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Violante Luciano
Visco Vincenzo

Si sono astenuti:

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Caveri Luciano
Columbu Giovanni Battista
Ferrari Marte
Fini Gianfranco
Franchi Franco
Leoni Giuseppe
Loi Giovanni Battista
Lo Porto Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Maceratini Giulio
Manna Angelo
Martinat Ugo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Servello Francesco
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Trantino Vincenzo
Tremaglia Mirko

Valensise Raffaele
Willeit Ferdinand

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegni di legge n. 4211 deliberazione ex articolo 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	372
Votanti	368
Astenuti	4
Maggioranza	185
Voti favorevoli	199
Voti contrari	169

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Benedikter Johann
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonferroni Franco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe

Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Camber Giulio
 Capacci Renato
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Carlo
 Castagnetti Guglielmo
 Castagnetti Pierluigi
 Cavicchioli Andrea
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Cerutti Giuseppe
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciliberti Franco
 Cimmino Tancredi
 Ciocia Graziano
 Cobellis Giovanni
 Coloni Sergio
 Corsi Umberto
 Costa Raffaele
 Crescenzi Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grippo Ugo

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni

Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Monaci Alberto

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Rojch Angelino
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Pains Marisa
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mellini Mauro

Mennitti Domenico
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Si sono astenuti:

Caveri Luciano
Columbu Giovanni Battista
Leoni Giuseppe
Loi Giovanni Battista

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 4213 deliberazione ex articolo 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	377
Votanti	375
Astenuti	2
Maggioranza	188
Voti favorevoli	204
Voti contrari	171

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Benedikter Johann
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonferroni Franco
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo

Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Calvanese Flora
 Camber Giulio
 Capacci Renato
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Carlo
 Castagnetti Guglielmo
 Castagnetti Pierluigi
 Cavicchioli Andrea
 Cavigliasso Paola
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Cerutti Giuseppe
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciliberti Franco
 Cimmino Tancredi
 Ciocci Carlo Alberto
 Ciocia Graziano
 Cobellis Giovanni
 Coloni Sergio
 Conte Carmelo
 Corsi Umberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Costa Raffaele
Crescenzi Ugo

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Buno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grippa Ugo

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Ravasio Renato
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bonfatti Pains Marisa
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano

Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pannella Marco
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Si sono astenuti:

Astone Giuseppe
Martino Guido

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 4214 deliberazione ex articolo 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	374
Votanti	373
Astenuti	1
Maggioranza	187
Voti favorevoli	203
Voti contrari	170

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Benedikter Johann
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonferroni Franco
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco

Bruni Giovanni
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

 Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Camber Giulio
 Capacci Renato
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Carlo
 Castagnetti Guglielmo
 Castagnetti Pierluigi
 Cavicchioli Andrea
 Cavigliasso Paola
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Cerutti Giuseppe
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciliberti Franco
 Cimmino Tancredi
 Ciocci Carlo Alberto
 Ciocia Graziano
 Cobellis Giovanni
 Coloni Sergio
 Columbu Giovanni Battista
 Conte Carmelo
 Corsi Umberto
 Costa Raffaele
 Crescenzi Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grippò Ugo

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Righi Luciano
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Pains Marisa
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
Del Donno Olindo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Faccio Adele
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mazzone Antonio

Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Si è astenuto:

Caveri Luciano

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 4215 deliberazione ex articolo 96-bis

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	370
Votanti	367
Astenuti	3
Maggioranza	184
Voti favorevoli	328
Voti contrari	39

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria

Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Bisagno Tommaso
 Bonferroni Franco
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Calvanese Flora
 Camber Giulio
 Cannelonga Severino Lucano
 Capacci Renato
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippa Ugo

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco

Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlatto Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Spini Valdo
Sterpa Egidio
Strada Renato
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Andreis Sergio

Baghino Francesco Giulio
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Berselli Filippo

Calderisi Giuseppe
Caradonna Giulio
Ceruti Gianluigi
Columbu Giovanni Battista

Donati Anna

Faccio Adele
Fini Gianfranco
Franchi Franco

Guerzoni Luciano

Loi Giovanni Battista
Lo Porto Guido

Maceratini Giulio
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Martinat Ugo
Matteoli Altero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Modugno Domenico

Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo

Servello Francesco
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Trantino Vincenzo
Tremaglia Mirko

Si sono astenuti:

Caveri Luciano
Diaz Annalisa
Leoni Giuseppe

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: dimissioni del deputato Mazzone

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	403
Votanti	400
Astenuti	3
Maggioranza	201
Voti favorevoli	238
Voti contrari	152

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco

Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Binetti Vincenzo
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Bruni Giovanni
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabarra Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Cordati Rosaia Luigia

Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippe Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pannella Marco
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco

Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stanzani Ghedini Sergio Augusto
Sterpa Egidio
Strada Renato
Susi Domenico

Taddei Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Cecchetto Coco Alessandra
Procacci Annamaria
Testa Enrico

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: dimissioni del deputato Ceci

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	376
Votanti	376
Astenuti	—
Maggioranza	189
Voti favorevoli	224
Voti contrari	152

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca

Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro

Costa Raffaele

Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe

D'Addario Amedeo
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippò Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele

Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Pellizzari Gianmario

Perani Mario

Perrone Antonino

Petrocelli Edilio

Picchetti Santino

Piccirillo Giovanni

Piccoli Flaminio

Piredda Matteo

Piro Franco

Pisanu Giuseppe

Pisicchio Giuseppe

Poli Gian Gaetano

Poli Bortone Adriana

Polidori Enzo

Polverari Pierluigi

Potì Damiano

Prandini Onelio

Principe Sandro

Procacci Annamaria

Quarta Nicola

Quercini Giulio

Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Rallo Girolamo

Ravaglia Gianni

Ravasio Renato

Rebecchi Aldo

Rebulla Luciano

Recchia Vincenzo

Reina Giuseppe

Renzulli Aldo Gabriele

Ricci Franco

Ricciuti Romeo

Righi Luciano

Rizzo Aldo

Rocelli Gian Franco

Rojch Angelino

Romani Daniela

Ronzani Gianni Wilmer

Rossi di Montelera Luigi

Russo Ferdinando

Russo Raffaele

Russo Vincenzo

Samà Francesco

Sanese Nicolamaria

Sanfilippo Salvatore

Sangalli Carlo

Sangiorgio Maria Luisa

Sanguineti Mauro

Sanna Anna

Sannella Benedetto

Santonastaso Giuseppe

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Sarti Adolfo

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scàlfaro Oscar Luigi

Scarlatto Guglielmo

Schettini Giacomo Antonio

Scotti Vincenzo

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Serafini Anna Maria

Serafini Massimo

Serra Gianna

Serrentino Pietro

Servello Francesco

Sinatra Alberto

Sinesio Giuseppe

Soave Sergio

Soddu Pietro

Sorice Vincenzo

Sospiri Nino

Sterpa Egidio

Strada Renato

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Tarabini Eugenio

Tassi Carlo

Tassone Mario

Teodori Massimo

Tesini Giancarlo

Testa Enrico

Tiezzi Enzo

Toma Mario

Torchio Giuseppe

Tortorella Aldo

Trantino Vincenzo

Travaglini Giovanni

Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria

Urso Salvatore

Usellini Mario

Vairo Gaetano

Valensise Raffaele

Vazzoler Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto
Willeit Ferdinand
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: dimissioni del deputato Guarra

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	368
Votanti	368
Astenuti	—
Maggioranza	185
Voti favorevoli	123
Voti contrari	245

*(La Camera respinge).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo

Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonetti Andrea
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Bulleri Luigi	D'Addario Amedeo
Buonocore Vincenzo	D'Alia Salvatore
Caccia Paolo Pietro	d'Amato Luigi
Cafarelli Francesco	D'Ambrosio Michele
Calderisi Giuseppe	D'Angelo Guido
Calvanese Flora	De Carli Francesco
Camber Giulio	Degennaro Giuseppe
Campagnoli Mario	Del Bue Mauro
Cannelonga Severino Lucano	Del Donno Olindo
Capacci Renato	Del Mese Paolo
Capecchi Maria Teresa	Del Pennino Antonio
Capria Nicola	de Luca Stefano
Caprili Milziade	Diaz Annalisa
Caradonna Giulio	Diglio Pasquale
Carelli Rodolfo	Dignani Grimaldi Vanda
Carrus Nino	Di Pietro Giovanni
Casati Francesco	Di Prisco Elisabetta
Casini Carlo	Donati Anna
Casini Pier Ferdinando	Donazzon Renato
Castagnetti Pierluigi	Duce Alessandro
Castagnola Luigi	Dutto Mauro
Cavagna Mario	Facchiano Ferdinando
Caveri Luciano	Faccio Adele
Cavicchioli Andrea	Fachin Schiavi Silvana
Cavigliasso Paola	Fagni Edda
Cecchetto Coco Alessandra	Farace Luigi
Cellini Giuliano	Faraguti Luciano
Cerofolini Fulvio	Felissari Lino Osvaldo
Ceruti Gianluigi	Ferrandi Alberto
Cerutti Giuseppe	Ferrara Giovanni
Cervetti Giovanni	Ferrari Bruno
Chiriano Rosario	Ferrari Marte
Ciabarri Vincenzo	Ferrari Wilmo
Ciafardini Michele	Ferrarini Giulio
Ciaffi Adriano	Fiandrotti Filippo
Cicerone Francesco	Filippini Giovanna
Ciconte Vincenzo	Fincato Laura
Ciliberti Franco	Fini Gianfranco
Cimmino Tancredi	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Ciocci Carlo Alberto	Fiorino Filippo
Ciocia Graziano	Fornasari Giuseppe
Coloni Sergio	Fracchia Bruno
Colucci Francesco	Francese Angela
Columbu Giovanni Battista	Franchi Franco
Cordati Rosaia Luigia	Frasson Mario
Corsi Umberto	Gabbuggiani Elio
Costa Alessandro	Galante Michele
Crescenzi Ugo	Galasso Giuseppe
Crippa Giuseppe	Galli Giancarlo
D'Acquisto Mario	Galloni Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippò Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe

Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone

Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Sterpa Egidio
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo

De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: mozione n. 1-00314 escluso ultimo capoverso

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	315
Votanti	184
Astenuti	131
Maggioranza	93
Voti favorevoli	20
Voti contrari	164

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio
 Bassi Montanari Franca
 Bruni Giovanni
 Calderisi Giuseppe
 Cecchetto Coco Alessandra
 Ceruti Gianluigi
 d'Amato Luigi
 Del Pennino Antonio
 Donati Anna
 Dutto Mauro
 Faccio Adele
 Galasso Giuseppe
 Gorgoni Gaetano
 Guidetti Serra Bianca
 Medri Giorgio
 Procacci Annamaria
 Ravaglia Gianni
 Rizzo Aldo
 Teodori Massimo
 Vesce Emilio

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Anselmi Tina

Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Benedikter Johann
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonetti Andrea
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Campagnoli Mario
 Capria Nicola
 Cardinalę Salvatore
 Carelli Rodolfo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fiorino Filippo
Frasson Mario

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grippò Ugo

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lombardo Antonino

Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martuscelli Paolo
Massano Massimo
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlatto Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sterpa Egidio

Tassone Mario
Tesini Giancarlo

Usellini Mario

Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada

Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: mozione n. 1-00329 lettera a

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	323
Votanti	159
Astenuti	164
Maggioranza	80
Voti favorevoli	149
Voti contrari	16

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruni Giovanni
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano

Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Caveri Luciano
 Ceruti Gianluigi
 Chella Mario
 Ciabbarri Vincenzo
 Ciafardini Michele
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colucci Francesco
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 Del Pennino Antonio
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
 Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Ferrandi Alberto
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Medri Giorgio
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria

Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Ravaglia Gianni
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Sterpa Egidio
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio

Willeit Ferdinand

Hanno votato no:

Bianchini Giovanni
Borri Andrea
Campagnoli Mario
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Crescenzi Ugo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Monaci Alberto
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Sanguineti Mauro
Facchiano Ferdinando
Costi Silvano

Si sono astenuti:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardinale Salvatore

Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Corsi Umberto

D'Acquisto Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Duce Alessandro

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grippo Ugo

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martinat Ugo
Martuscelli Paolo
Massano Massimo
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Mensurati Elio
Mongiello Giovanni

Nania Domenico
Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano

Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Soddu Pietro

Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo

Si sono astenuti:

Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni

Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: mozione n. 1-00329 lettera *b*

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	312
Votanti	162
Astenuti	150
Maggioranza	82
Voti favorevoli	157
Voti contrari	5

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Berselli Filippo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora

Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Caveri Luciano
 Ceruti Gianluigi
 Chella Mario
 Ciabbarri Vincenzo
 Ciafardini Michele
 Cicerone Francesco
 Cicone Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colucci Francesco
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 Del Donno Olindo
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Donati Anna
 Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
 Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrandi Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio

Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Sterpa Egidio
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zoso Giuliano

Hanno votato no:

Borri Andrea
Noci Maurizio
Perrone Antonino
Serrentino Pietro
Zanone Valerio

Si sono astenuti:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato

Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Duce Alessandro

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiorino Filippo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grippo Ugo

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martuscelli Paolo
Massano Massimo
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni

Nania Domenico
Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nonne Giovanni

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Perani Mario
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano

Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Soddu Pietro

Tassone Mario
Tesini Giancarlo

Usellini Mario

Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: mozione n. 1-00329 lettera c

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	330
Votanti	142
Astenuti	188
Maggioranza	72
Voti favorevoli	135
Voti contrari	7

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi

Cavagna Mario
 Caveri Luciano
 Chella Mario
 Ciabbarri Vincenzo
 Ciafardini Michele
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta

Facchiano Ferdinando
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrandi Alberto
 Ferrarini Giulio
 Filippini Giovanna
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
 Fracchia Bruno
 Francese Angela

Gabbuggiani Elio
 Galante Michele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano

Riggio Vito
Rizzo Aldo
Romani Daniele
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato

Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

Willeit Ferdinand

Zoppi Pietro

Hanno votato no:

Borri Andrea
Ciocci Carlo Alberto
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Pellizzari Gianmario
Serrentino Pietro
Zanone Valerio

Si sono astenuti:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Bassi Montanari Franca
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Donati Anna
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Faccio Adele
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grippò Ugo

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martinat Ugo
Martuscelli Paolo
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Mensurati Elio
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Moroni Sergio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pellegatta Giovanni
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo

Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Tassi Carlo
Tassone Mario

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni

Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: mozione n. 1-00329 lettera *d*

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	338
Votanti	161
Astenuti	177
Maggioranza	81
Voti favorevoli	141
Voti contrari	20

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Bonfatti Paini Marisa
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa

Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Caveri Luciano
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Ciabbarri Vincenzo
 Ciafardini Michele
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 Diaz Annalisa
 Diglio Pasquale
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta

Facchiano Ferdinando
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrandi Alberto
 Ferrara Giovanni
 Ferrarini Giulio
 Filippini Giovanna
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
 Fracchia Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Francesca Angela

Gabbuggiani Elio

Galante Michele

Gasparotto Isaia

Gelli Bianca

Geremicca Andrea

Ghezzi Giorgio

Gramaglia Mariella

Grilli Renato

Guerzoni Luciano

Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo

Lavorato Giuseppe

Leoni Giuseppe

Lodi Faustini Fustini Adriana

Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio

Mainardi Fava Anna

Mammone Natia

Mangiapane Giuseppe

Mannino Antonino

Marri Germano

Masina Ettore

Masini Nadia

Menziotti Pietro Paolo

Migliasso Teresa

Minozzi Rosanna

Mombelli Luigi

Monello Paolo

Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena

Montessoro Antonio

Motetta Giovanni

Nardone Carmine

Nerli Francesco

Novelli Diego

Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo

Pascolat Renzo

Pedrazzi Cipolla Annamaria

Pellegatti Ivana

Pellicani Giovanni

Petrocelli Edilio

Poli Gian Gaetano

Polidori Enzo

Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo

Recchia Vincenzo

Ridi Silvano

Riggio Vito

Romani Daniela

Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco

Sanfilippo Salvatore

Sangiorgio Maria Luisa

Sanna Anna

Sannella Benedetto

Sanza Angelo Maria

Sapio Francesco

Saretta Giuseppe

Schettini Giacomo Antonio

Segni Mariotto

Serafini Anna Maria

Serafini Massimo

Serra Gianna

Sinatra Alberto

Soave Sergio

Strada Renato

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Teodori Massimo

Tesini Giancarlo

Tiezzi Enzo

Toma Mario

Tortorella Aldo

Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

Willeit Ferdinand

Hanno votato no:

Andreis Sergio

Bassi Montanari Franca

Bianchini Giovanni

Borri Andrea

Campagnoli Mario

Casati Francesco

Cecchetto Coco Alessandra

Ceruti Gianluigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Donati Anna
Faccio Adele
Gei Giovanni
Pellizzari Gianmario
Procacci Annamaria
Scàlfaro Oscar Luigi
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Vesce Emilio
Zanone Valerio

Si sono astenuti:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe

Capacci Renato
Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Gregorelli Aldo
Grippò Ugo

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martinat Ugo
Martuscelli Paolo
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Moroni Sergio

Nania Domenico
Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pellegatta Giovanni
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana

Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Sinesio Giuseppe

Tassi Carlo
Tassone Mario

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo

Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: mozione n. 1-00332 premessa e punto n. 1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	331
Votanti	197
Astenuti	134
Maggioranza	99
Voti favorevoli	192
Voti contrari	5

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Bassi Montanari Franca
 Benedikter Johann
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco

Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Calderisi Giuseppe
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Capria Nicola
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Castagnetti Pierluigi
 Caveri Luciano
 Cavicchioli Andrea
 Cavigliasso Paola
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Ceruti Gianluigi
 Chiriano Rosario
 Ciafardini Michele
 Ciaffi Adriano
 Ciliberti Franco
 Cimmino Tancredi
 Ciocci Carlo Alberto
 Coloni Sergio
 Colucci Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Contu Felice
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Donati Anna
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grippa Ugo

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni

Mancini Vincenzo
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rizzo Aldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro

Tassone Mario
Tesini Giancarlo

Usellini Mario

Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Bassanini Franco
d'Amato Luigi
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano
Teodori Massimo

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone

Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo

Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: mozione n. 1-00332 punto n. 2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	334
Votanti	198
Astenuti	136
Maggioranza	100
Voti favorevoli	186
Voti contrari	12

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco

Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Benedikter Johann
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Breda Roberta

Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Capria Nicola
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Castagnetti Pierluigi
 Caveri Luciano
 Cavicchioli Andrea
 Cavigliasso Paola
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciliberti Franco
 Cimmino Tancredi
 Ciocci Carlo Alberto
 Coloni Sergio
 Colucci Francesco
 Contu Felice
 Corsi Umberto
 Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grippò Ugo

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino

Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellegatti Ivana
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlatto Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro

Tassone Mario
Tesini Giancarlo

Usellini Mario

Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Andreis Sergio
Bassi Montanari Franca
Calderisi Giuseppe
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
d'Amato Luigi
Donati Anna
Faccio Adele
Pellizzari Gianmario
Procacci Annamaria
Teodori Massimo
Vesce Emilio

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mennitti Domenico
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo

Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: mozione n. 1-00332 punto n. 3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	335
Votanti	180
Astenuti	155
Maggioranza	91
Voti favorevoli	176
Voti contrari	4

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Benedikter Johann
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo

Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Capria Nicola
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Castagnetti Pierluigi
 Cavicchioli Andrea
 Cavigliasso Paola
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciliberti Franco
 Cimmino Tancredi
 Ciocci Carlo Alberto
 Coloni Sergio
 Colucci Francesco
 Contu Felice
 Corsi Umberto
 Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
 D'Aimmo Florindo
 Dal Castello Mario
 D'Alia Salvatore
 D'Angelo Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grippò Ugo

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Moroni Sergio

Napoli Vito

Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellizzari Giammario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlatò Guglielmo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro

Tassone Mario
Tesini Giancarlo

Usellini Mario

Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Calderisi Giuseppe
d'Amato Luigi
Leoni Giuseppe
Teodori Massimo

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada

Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruni Giovanni
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Dutto Mauro

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gorgoni Gaetano
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Medri Giorgio
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio

Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano

Willeit Ferdinand

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido

Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: mozione n. 1-00333

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	327
Votanti	312
Astenuti	15
Maggioranza	157
Voti favorevoli	21
Voti contrari	291

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Baghino Francesco Giulio
 Cavigliasso Paola
 Colucci Francesco
 Del Donno Olindo
 Ferrarini Giulio
 Franchi Franco
 Leone Giuseppe
 Lo Porto Guido
 Martinat Ugo
 Massano Massimo
 Mennitti Domenico
 Nania Domenico
 Pacetti Massimo
 Parlato Antonio
 Pellegatta Giovanni
 Piro Franco
 Poli Bortone Adriana
 Rallo Girolamo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
 Tassi Carlo
 Valensise Raffaele

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico

Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Biasci Mario	Crescenzi Ugo
Binetti Vincenzo	Crippa Giuseppe
Bisagno Tommaso	D'Aimmo Florindo
Bodrato Guido	Dal Castello Mario
Bonetti Andrea	D'Alia Salvatore
Borri Andrea	D'Ambrosio Michele
Bortolami Benito Mario	D'Angelo Guido
Bortolani Franco	De Carli Francesco
Boselli Milvia	Degennaro Giuseppe
Breda Roberta	Del Mese Paolo
Brescia Giuseppe	Del Pennino Antonio
Brocca Beniamino	Diaz Annalisa
Brunetto Arnaldo	Diglio Pasquale
Bruni Giovanni	Dignani Grimaldi Vanda
Bruzzani Riccardo	Di Pietro Giovanni
Buffoni Andrea	Di Prisco Elisabetta
Bulleri Luigi	Duce Alessandro
Buonocore Vincenzo	Dutto Mauro
Caccia Paolo Pietro	Facchiano Ferdinando
Cafarelli Francesco	Fachin Schiavi Silvana
Calvanese Flora	Fagni Edda
Campagnoli Mario	Farace Luigi
Cannelonga Severino Lucano	Faraguti Luciano
Capacci Renato	Felissari Lino Osvaldo
Capecchi Maria Teresa	Ferrandi Alberto
Cardinale Salvatore	Ferrara Giovanni
Carelli Rodolfo	Ferrari Bruno
Carrus Nino	Ferrari Marte
Casati Francesco	Fiandrotti Filippo
Castagnetti Pierluigi	Filippini Giovanna
Castagnola Luigi	Fincato Laura
Cavagna Mario	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Caveri Luciano	Fiorino Filippo
Cavicchioli Andrea	Fracchia Bruno
Cellini Giuliano	Francesca Angela
Chella Mario	Frasson Mario
Chiriano Rosario	Fumagalli Carulli Battistina
Ciabarri Vincenzo	Gabbuggiani Elio
Ciaffi Adriano	Galante Michele
Cicerone Francesco	Galli Giancarlo
Ciconte Vincenzo	Galloni Giovanni
Ciliberti Franco	Gangi Giorgio
Cimmino Tancredi	Gasparotto Isaia
Ciocchi Carlo Alberto	Gei Giovanni
Ciocchi Lorenzo	Gelli Bianca
Civita Salvatore	Gelpi Luciano
Coloni Sergio	Geremicca Andrea
Contu Felice	Ghinami Alessandro
Cordati Rosaia Luigia	Gitti Tarcisio
Corsi Umberto	
Costa Alessandro	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Gorgoni Gaetano
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippe Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio

Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

Riggio Vito
Righi Luciano
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Violante Luciano
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
Bassi Montanari Franca
Berselli Filippo
Calderisi Giuseppe
Capria Nicola
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
d'Amato Luigi
Donati Anna
Faccio Adele
Parigi Gastone
Procacci Annamaria
Ricciuti Romeo
Trabacchi Felice
Vesce Emilio

Sono in missione:

Binelli Gian Carlo
De Carolis Stelio
Forleo Francesco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Martino Guido
Poggiolini Danilo
Rivera Giovanni
Rossi Alberto
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

*INTERROGAZIONI E MOZIONE
PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CRIPPA, MAMMONE e MASINA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato direzionale in data 3 agosto 1989 ha approvato una iniziativa straordinaria in aiuto all'Argentina;

fermo restando che con quel Paese, nell'ambito dei precedenti accordi stipulati in sede di Commissione mista, dovrebbero essere già in corso programmi per rispondere alle esigenze citate nell'attuale delibera —:

se il previsto invio di beni per 10 milioni di dollari per evitare « saccheggi e devastazioni » è già avvenuto, con quali beni, per che valore e quali sono state le società fornitrici;

se l'apertura dei cantieri « per una immediata occupazione » per 50 milioni di dollari ha permesso di creare le previste opere e la prevista occupazione;

se il fondo di 10 milioni di dollari presso l'ambasciata è già stato creato, se sono stati realizzati interventi, per quali attività, con chi e secondo quali procedure;

se la convenzione per il *commodity aid* è già operante e perché si è preferito appesantire ulteriormente la posizione debitoria del Paese;

se i programmi già previsti in Commissione mista e che erano analoghi a quelli decisi il 3 agosto sono in corso di attuazione;

se questa nuova iniziativa straordinaria rappresenta un tentativo di nascondere la mancata attuazione dei programmi previsti;

se la presente iniziativa sta rispondendo all'urgenza dichiarata, con quali

nuove procedure si è riusciti a raggiungere risultati impossibili nel passato;

se l'iniziativa non si è ancora realizzata, quali azioni sono state intraprese per accelerarla. (5-01754)

TRABACCHINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

domenica 15 ottobre 1989, quando i cittadini di Vetralla (VT) si sono recati a vedere la partita di calcio presso il campo sportivo della frazione di Cura di Vetralla, hanno avuto la sorpresa di trovare, all'interno dell'area recintata per il pubblico, alcuni depositi di munizioni ed esplosivi con postazioni militari e cartelli di divieto e di pericolo (come risulta da fotografie in possesso dell'interrogante);

solo quando è intervenuto il consigliere comunale Fulvio Ferri, unitamente ad altri cittadini che protestavano, si è potuto apprendere, da un ufficiale presente, che si trattava di casse di esplosivi piene di terra e che, con i cartelli, facevano parte di una esercitazione in corso;

è risultato in seguito (come da verbale dei carabinieri del luogo e dei vigili urbani) che tale esercitazione si svolgeva in assenza di qualsiasi richiesta di autorizzazione, o almeno di notifica, al comune di Vetralla;

è da tempo che nel territorio del comune di Vetralla, nelle campagne e nei boschi secolari esistenti, si svolgevano campi militari e manovre di reparti dell'esercito, con scadenze quindicinali e mensili, senza che siano almeno avvertite le autorità comunali e le popolazioni;

risulta inoltre accertato che tali permanenze non concordate creano spesso disagi ai cittadini e danni al pregevole sottobosco che invece, come tutto il patrimonio forestale di Vetralla, dovrebbe essere sottoposto a tutela ambientale e paesistica;

risulta infine che le autorità del demanio militare hanno provveduto all'ac-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

quisto di decine e decine di ettari di terreno (*ex* proprietà Luzzi) sito sempre nel comune di Vetralla, confinante con il poligono militare che insiste sul comune di Monterano e in una zona di rilevante interesse archeologico;

è da tenere presente che le autorità militari rinunciarono tempo fa, all'ampliamento del poligono di Monterano proprio per le decise proteste delle popolazioni, degli enti locali, delle forze politiche e sociali —;

se il ministro interrogato è a conoscenza di quanto sopra;

se non ritenga opportuno diramare direttive precise e inequivocabili affinché si evitino esercitazioni di qualsiasi tipo in prossimità dei luoghi frequentati dai cittadini, e affinché non si proceda ad alcun tipo di insediamento militare, anche se temporaneo, senza il preavviso ai comuni interessati e senza specifica e motivata autorizzazione;

se risponde al vero la volontà di ampliare il poligono di Monterano estendendolo sui territori del comune di Vetralla, e quali insediamenti, edifici o depositi dovrebbero sorgervi. (5-01755)

CHERCHI, STRADA e TESTA ENRICO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio di amministrazione dell'Enea è decaduto da circa tre anni;

il presidente dell'ente è di fatto destinato ad altra carica, risultando il candidato ufficiale dell'Italia alla presidenza dell'Agenzia spaziale europea;

l'Enea, per le sue competenze tecnologiche e scientifiche maturate in un vasto spettro di settori, ha un ruolo fondamentale nell'attuazione della politica energetica nazionale, soprattutto in relazione alle tematiche dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico, nonché considerate nel Piano energetico nazionale come linee prioritarie del nuovo impegno dell'ente;

per fare fronte ai nuovi compiti dell'Enea deve affrontare un processo di riorganizzazione che implica fra l'altro un grande sforzo di mobilità, riqualificazione e formazione del personale;

preliminare a questo processo è la definizione di precisi programmi di ricerca, sperimentazione, diffusione di conoscenze e tecnologie specialmente in campo energetico e nel campo della valutazione di impatto ambientale degli insediamenti energetici, secondo le priorità previste al piano energetico nazionale;

attualmente tali programmi non appaiono affatto definiti, come emerge palesemente dal verbale del consiglio di amministrazione dell'ente del 13 luglio scorso dedicato all'argomento —;

se risulti sia in atto, e sulla base di quali criteri, un processo di ristrutturazione dell'Enea giunto già alla definizione di molti aspetti della struttura e dell'articolazione interna dell'ente, in particolare:

a) quali siano in dettaglio i programmi relativi alla formazione di quattro « aree » di intervento dell'ente;

b) quale sia la coerenza di queste quattro aree con i dipartimenti già esistenti;

c) se, alla luce dei risultati del referendum sul nucleare e delle stesse indicazioni del Piano energetico nazionale, sia giustificata la costituzione di un'area « nucleare » che riunisce in sé filoni di ricerca e tecnologie diverse;

d) come sia stato definito il ruolo dell'ente in rapporto al necessario coordinamento con gli altri enti energetici nazionali, con gli enti di ricerca e con gli enti locali, in particolare, in riferimento all'area « energetica » e a quella « energia, ambiente e salute », quali azioni e contatti sono stati intrapresi con gli enti sopracitati per coordinare gli sforzi di diffusione territoriale dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico attraverso una politica di informazione e sostegno agli utenti finali. (5-01756)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

BRUZZANI, BELLOCCHIO, QUERCINI, UMIDI SALA e AULETA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'operazione di ristrutturazione decisa dal consiglio di amministrazione della Fondiaria assicurazioni SpA, che si dovrebbe trasformare in una *holding* finanziaria, ha determinato forti e fondate preoccupazioni tra i lavoratori, per le incerte prospettive dei livelli occupazionali, i risparmiatori e gli agenti delle imprese coinvolte;

tale operazione, che pare possa preludere addirittura alla vendita all'estero del gruppo assicurativo, non può essere considerata un semplice riassetto in vista dell'apertura del mercato unico europeo, tenuto conto che è in gioco il futuro del gruppo assicurativo suddetto e, più in generale, l'autonomia del sistema assicurativo italiano;

è in atto ormai da tempo un processo che tende a porre il settore sotto il controllo dei grandi gruppi industriali-finanziari con l'obiettivo di spingerlo verso forme di piena subordinazione rispetto alla politica complessiva dei citati grandi gruppi;

questo è in netta contraddizione con la posizione della Banca d'Italia e con i contenuti della futura legge anti-*trust* già approvata dal Senato —:

se il Governo è stato informato preventivamente su una operazione di così grande rilevanza;

se non ritiene che il Governo stesso e le istituzioni di controllo (ISVAP e CONSOB) debbano esprimersi sul contenuto e sulla finalità dell'operazione;

se è stata avviata la procedura prevista dall'articolo 72 della legge n. 295 del 1978 relativa alla « cessione di portafoglio », che comunque deve avvenire a seguito di decreto ministeriale. (5-01757)

NERLI, VIOLANTE, SERAFINI ANNA e SOAVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riportano la frase « Aprite la finestra, qui dentro c'è puzza d'Africa » che la professoressa Isabella Barbarotta Petri avrebbe pronunciato in un'aula dell'istituto commerciale Roncalli di Poggibonsi, intendendosi riferire alla presenza dell'allievo di colore Peter Opara;

ricordando che ciò è inconciliabile con i principi etici e deontologici che sono condizione base per esercitare la funzione di insegnante —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti di chi si è reso protagonista di un così grave episodio, ed eventualmente (come risulterebbe da notizie di stampa), nei confronti di chi, nonostante i propri doveri di ufficio avrebbe taciuto o sottovalutato l'episodio stesso;

quali iniziative intende mettere in atto affinché nella scuola, a partire dall'insegnamento e dai programmi, si sviluppino una cultura multietnica e multirazziale. (5-01758)

CORDATI ROSAIA, BULLERI, UMIDI SALA e AULETA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ai componenti delle commissioni tributarie (sicuramente a quelle di primo e di secondo grado di Pisa) non è stato corrisposto il compenso relativo al secondo semestre dell'anno 1988, mentre è stato corrisposto il compenso del primo semestre del 1989;

da gennaio non sono pervenuti alla segreteria delle commissioni tributarie i fondi necessari per pagare i consumi dell'acqua, dell'ENEL, del gas, della pulizia, ecc. —:

se non ritenga necessario e urgente intervenire perché questi ritardi vengano sollecitamente superati. (5-01759)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

POLI BORTONE. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere il motivo per cui non si è ritenuto di far partecipare alla terza tornata dei giudizi di idoneità a professore di ruolo, fascia degli associati (*Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto 1989, *Concorsi ed esami*), gli assistenti di ruolo che avevano partecipato soltanto ad una delle due tornate precedentemente bandite. Si tenga conto che coloro i quali hanno conseguito un triennio di incarico di insegnamento dopo l'aprile 1981, pur avendo partecipato in qualità di assistenti alle due prime tornate, ritengono di poter partecipare alla terza (articolo 3 del bando citato). In questo modo verrebbe meno l'obbligo della partecipazione soltanto alle prime tornate, secondo quanto previsto dall'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 382 del 1980 e tutti gli assistenti potrebbero quindi partecipare alla terza tornata. (5-01760)

CRIPPA, MAMMONE e MASINA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo ha approvato in data 31 ottobre 1988 i contributi volontari agli organismi internazionali con delibera n. 68;

tale delibera è stata approvata « allo scopo di consentire l'annuncio dei finanziamenti volontari italiani a detti organismi in occasione della Conferenza contributi annuale delle Nazioni Unite », lasciando quindi intendere che tutti gli organismi fossero agenzie specializzate delle Nazioni Unite e quindi costituite da Stati sovrani;

tra tutti gli organismi risulta elencato anche il World Lab (Laboratorio Mondiale), che fa capo al professor Zichichi, che ha ricevuto 15 miliardi di lire per il 1988 e 15 miliardi di lire per il 1989 come contributi volontari, cui si aggiungono in virtù della citata delibera altri 34 miliardi di dollari (45 miliardi di

lire) per progetti, per un totale nel biennio di 75 miliardi di lire —:

quali Stati sovrani aderiscono al World Lab;

quali Paesi contribuiscono finanziariamente, sia volontariamente ai progetti, oltre all'Italia ed i Paesi in via di sviluppo, interessati ai progetti italiani, e per quali cifre;

titoli, costi, date di approvazione e disponibilità dei risultati dei progetti approvati nel 1988;

titoli, costi, date di approvazione e risultati di altri progetti eventualmente successivamente proposti dal World Lab che siano stati approvati o siano in istruttoria presso la Direzione per la cooperazione;

eventuali valutazioni sulle attività del World Lab nonché le valutazioni tecniche;

eventuale volontà a rinnovare il contributo volontario nel 1990 o a finanziare nuovi progetti stante la nota crisi finanziaria della cooperazione italiana;

se le attività svolte e previste si inquadrano prioritariamente tra quelle della cooperazione italiana. (5-01761)

MINUCCI, BULLERI e TADDEI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — considerato che:

La società Piaggio di Pontedera (Pi) ha immesso a cassa integrazione guadagni a zero ore a tempo indeterminato 70 impiegati;

i 70 impiegati vanno ad aggiungersi ai circa 500 lavoratori della stessa azienda a cassa integrazione guadagni da anni;

questo ultimo provvedimento avviene in una situazione nella quale l'azienda da anni non effettua nell'area di Pontedera investimenti consistenti o interventi mirati nel processo produttivo e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

nella innovazione del prodotto, rendendo così inutile il piano di settore a suo tempo presentato;

tutto ciò determina una grave incertezza circa le prospettive e la possibilità di riassorbire le centinaia di lavoratori a cassa integrazione guadagni e la stessa possibilità di salvaguardare i livelli occupazionali attuali —:

a quanto ammontano i finanziamenti con contributo dello Stato e agevolati concessi alla Piaggio per innovazione ed assetto produttivo;

se il Governo, anche in coerenza con impegni assunti nel passato, intenda convocare la società Piaggio per richiedere garanzie circa l'attuazione di un piano aziendale di rilancio produttivo capace di salvaguardare l'occupazione e sostenere l'economia della zona. (5-01762)

REICHLIN, TORTORELLA, PICCHETTI, PINTO, VELTRONI, COLOMBINI e NICOLINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

lo svolgimento dei gravi fatti accaduti a Roma, nel quartiere di Colli Aniene, mercoledì 10 ottobre dove le forze dell'ordine hanno sgomberato con violente cariche cittadini che avevano piantato alberi su un'area pubblica e malmenato alcuni rappresentanti della stampa presenti sul posto;

se siano state esperite tutte le vie amministrative e se sono state tentate in sede istituzionale possibili conciliazioni prima di ricorrere all'intervento delle forze dell'ordine, che appare eccessivo ed ingiustificato;

per quale motivo il commissario Barbato non ha ritenuto di raccogliere l'allarme e la preoccupazione espressa dalla circoscrizione al fine di prevenire gli incidenti che poi invece si sono verificati;

se non ritenga di adoperarsi per spendere immediatamente l'azione di po-

lizia, che altrimenti potrebbe determinare un aggravamento della situazione dell'ordine pubblico, in considerazione anche della campagna elettorale in corso per le amministrative del 29-30 ottobre. (5-01763)

CALVANESE, PALLANTI, GHEZZI, MIGLIASSO, SANFILIPPO, LUCENTI, SAMÀ e PELLEGATTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 6 del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160, è stato istituito il Fondo per il rientro della disoccupazione;

dopo otto mesi dalla approvazione della legge 160 il ministro interrogato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'articolo 6 con proprio decreto del 31 gennaio 1989;

il suddetto decreto, all'articolo 5, per i progetti che chiedono finanziamento totale al Fondo, ha istituito un apposito nucleo di valutazione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale; detto nucleo sovrintende anche alla valutazione dei progetti che chiedono un finanziamento parziale al Fondo, ed ha fissato dal marzo 1989 la data di inizio della valutazione dei progetti;

a sette mesi da questa data ed a un anno e mezzo dalla approvazione della legge nessuno dei progetti presentati risulta trasmesso al CIPE per l'approvazione —:

quanti sono i progetti presentati che chiedono un finanziamento totale e quanti un finanziamento parziale;

secondo quali criteri sono stati nominati i componenti del nucleo di valutazione di cui all'articolo 5 del decreto ministeriale 31 gennaio 1989;

quali sono i motivi del ritardo nella istruttoria dei progetti. (5-01764)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

RENZULLI. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il fiume Soča-Isonzo nasce dalle Alpi Giulie in territorio jugoslavo con il nome di Soča;

il suo corso si sviluppa per due terzi in territorio jugoslavo fino a Nova Goriza e quindi in territorio italiano, dove prende il nome di Isonzo e sfocia nel golfo di Trieste;

sottolineato che sul fiume Soča sono presenti alcune dighe che regimano quindi l'Isonzo;

constatato che il carico inquinante del fiume Soča-Isonzo è dovuto a diverse fonti puntuali e diffuse su tutto il territorio attraversato; che le principali sorgenti inquinanti sono gli scarichi industriali, zootecnici e soprattutto urbani, caratterizzati, in maniera particolare a Nova Goriza e Gorizia, dalla limitatezza dei sistemi fognari e depurativi esistenti;

accertato che, allo stato attuale, in presenza, fra l'altro, di controlli di qualità delle acque del fiume non eseguiti in modo costante ed omogeneo soprattutto a causa del confine politico che divide il corso del fiume in due parti, l'inquinamento del fiume Soča-Isonzo appare critico, con conseguenze che si riflettono sulla qualità ambientale e sulla sicurezza della popolazione del bacino e, in maniera non marginale, sullo stato di inquinamento del mare Adriatico, per il quale il fiume Isonzo costituisce la massima fonte di inquinamento nell'estremo settore settentrionale;

richiamati i differenti quadri normativi, amministrativi, tecnici e le conseguenti difformi metodologie di intervento —:

quali iniziative siano state assunte e si intendano assumere in virtù delle com-

petenze della Commissione mista permanente per l'idroeconomia prevista dall'articolo 2 dell'Accordo sulla promozione economica tra Italia e Jugoslavia (Osimo, 10 novembre 1975);

in particolare, se è stato approntato un piano completo di risanamento e ripristino degli adeguati *standard* di qualità ambientale nel bacino del fiume, sia stato approvato e quali risultati sono stati conseguiti da tale iniziativa che, si ritiene, potranno essere conseguibili soltanto in ambiti territoriali che, essendo soggetti a diversa sovranità, occorrerebbe un preliminare accordo perché l'opera abbia inizio contemporaneamente dalle due parti interessate;

quali passi siano stati fatti per determinare:

1) se gli strumenti tariffari finanziari sono convenienti per l'opera completa da svolgere sul territorio italiano interessato per un solo terzo del corso del fiume Isonzo;

2) se sia stato provveduto dal ministro dell'ambiente alla raccolta delle informazioni del quadro geomorfologico e idrografico per conoscere a quali livelli attuali di inquinamento risale la pericolosità degli utilizzi idrici e quali sono stati i provvedimenti adottati circa le immissioni inquinanti;

3) se sono stati definiti gli obiettivi di interventi per il risanamento a breve scadenza, per la depurazione degli affluenti urbani, industriali e zootecnici ai fini della tutela dell'approvvigionamento idropotabile e utilizzo ottimale delle risorse idriche;

4) se esiste una informazione continua sullo stato del fiume del golfo di Trieste;

5) se non sia necessario ed urgente provvedere alla realizzazione ed installazione di un sistema automatico di monitoraggio per ottenere la misura dei parametri di quantità e qualità della acque che vengono immesse nel golfo di Trieste e, quindi, nell'Adriatico. (4-16100)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

SCALIA, MATTIOLI, RONCHI, BASSANINI, ANDREIS, CERUTI, LANZINGER, DONATI, SALVOLDI, PROCACCI, ARNABOLDI, RUTELLI, CALDERISI, CIPRIANI, VESCE, TAMINO, RUSSO FRANCO, AGLIETTA, CAPANNA, FACCIO, MELLINI, MODUGNO e RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in tutto il mondo vi è viva preoccupazione per gli effetti ambientali dei consumi di energia e per gli squilibri economici tra diversi paesi, per cui è necessario (Rapporto Brundtland) che i paesi sviluppati riducano le loro combustioni, migliorino le efficienze dei consumi, sviluppino tecnologie industriali a basso consumo ed introducano con ritmo accelerato le fonti rinnovabili. In questo quadro l'Italia è inoltre un paese molto dipendente dalle importazioni di energia ed ha rinunciato, con i *referendum*, ad utilizzare per molto tempo il nucleare industriale;

considerando come l'ENEA ha un ruolo riconosciuto come ente nazionale di ricerca e sviluppo in campo energetico, il Piano energetico governativo, nel chiedere un riorientamento delle priorità tra le varie linee di attività dell'ente per la parte energia, stabilisce il seguente ordine: fonti rinnovabili, risparmio, carbone e solo successivamente fissione e fusione nucleare;

lo stesso presidente dell'ente, nella sua audizione alla Camera dei deputati, ha affermato: « In linea di principio, lo spostamento delle risorse professionali dell'ENEA sui campi in crescita non pone problemi insolubili. Esso richiede però uno sforzo straordinario di evoluzione organizzativa e strutturale ed uno altrettanto importante di riqualificazione e di formazione del personale »;

nonostante ciò, sui propositi di ristrutturazione, così come in questo quadro si vanno a delineare, sono state espresse valutazioni critiche dalla CGIL

della Casaccia nonché dalla organizzazione dei ricercatori (ANPRI) —:

se risulti e per quali motivi sia in atto presso l'ente di cui trattasi un processo di ristrutturazione che, ben lungi dall'accordarsi con il nuovo scenario energetico ricordato in premessa, arriva a disattendere — persino sul piano delle priorità dichiarate — le indicazioni contenute nel piano energetico governativo;

se risulti che dirigenti importanti, come il direttore generale, abbiano dichiarato che l'ente si preparerebbe per un rilancio strategico del nucleare industriale;

se non si ritenga che la mancanza di congruo impegno nel campo delle nuove energie crei i presupposti per il fallimento delle nuove priorità, disattendendo la volontà popolare e del Parlamento;

se non si ritenga che questo insufficiente impegno sulle nuove energie faccia parte di una situazione di frammentazione programmatica, con numerose attività spesso prive di riferimento strategico;

se non si ritenga, al contrario, che occorra affermare con chiarezza un « baricentro energia » per l'insieme delle attività dell'ente e che questa sia l'unica via per andare incontro alle giuste esigenze di tutto il personale, in particolare di quella parte che era impegnata su programmi superati, di ottenere una chiara ricollocazione nell'ambito del rinnovamento programmatico;

in particolare si intende conoscere perché:

a) la ristrutturazione avviata consista soprattutto in un passaggio da « nucleare a nucleare », mediante semplici cambiamenti di nome dei dipartimenti nucleari, in particolare se la generica dizione dipartimento reattori innovativi non sia stata scelta per lasciare spazio perfino al rilancio dei grandi reattori ad acqua leggera, che il piano governativo dichiara abbandonati;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

b) non venga invece effettuato quel potenziamento, in termini di personale e finanziari, per le attività corrispondenti alle nuove priorità ed in particolare per le tecnologie e sistemi per l'uso razionale dell'energia, sul lato sia della domanda che dell'offerta, in quanto condizione indispensabile per il conseguimento dei nuovi obiettivi;

c) sul piano organizzativo, venga confermata la struttura dipartimentale, nata per svolgere programmi su determinati campi settoriali, quali i reattori nucleari di tipo provato ad acqua pesante o di tipo veloce, struttura che è del tutto inadatta (come riconosciuto persino in documenti dell'ente del luglio 1989) per i nuovi programmi e tale da rappresentare, invece, soltanto una cristallizzazione dell'attuale assetto dei poteri;

d) venga per di più istituito un nuovo livello gerarchico, al di sopra dei dipartimenti, con la costituzione di quattro grandi aree che, al di là di aspetti formali di corrispondenza con il piano energetico, nella situazione attuale producono soltanto un aumento di burocrazia e lottizzazione e creano confini ingiustificati rispetto alle attività di produzione di conoscenze;

e) rispetto ai riconosciuti problemi di riqualificazione del personale e di rilancio delle attività di produzione interna di conoscenze, non venga creato un ambiente di lavoro rinnovato e favorevole alle attività di ricerca, sperimentazione, progettazione, svoltando rispetto alla attività prevalente di finanziamento a favore dell'industria; perché non venga, a tale scopo, prevista una riorganizzazione del lavoro realmente nuova, basata principalmente su grandi unità di competenza tecnico-scientifica, su unità per la progettazione di prototipi e di impianti, su unità di piccole dimensioni responsabili per il conseguimento dei principali obiettivi programmatici, che nell'insieme debbono corrispondere ad una chiara scelta a favore del « baricentro di energia »;

f) non venga rinnovato il quadro dirigente e non vengano previste oppor-

tune procedure, anche concorsuali, aperte a personale universitario o proveniente da centri di ricerca pubblica o da esperienze di attività tecnologica industriale;

g) venga prevista la dicotomia della attuale divisione sicurezza, diluendo una delle due parti in altre attività dell'ente e limitando il campo d'attività della parte maggiore rimanente al solo settore nucleare, disattendendo così la domanda, sentita da tutto il Paese, di disporre di un ente per i grandi rischi industriali;

h) un processo negativo quale quello sin ora stigmatizzato, in pieno contrasto con le esigenze del paese e con un possibile migliore impiego del potenziale tecnologico dell'ENEA, venga effettuato sotto la guida di un consiglio di amministrazione decaduto da circa tre anni e rappresentativo di tendenze ed opzioni ormai superate;

tenuto conto di questi negativi elementi, che possono portare a danni irreversibili, si chiede perché non si provveda a congelare la ristrutturazione al suo attuale livello e non si apra immediatamente un ampio dibattito parlamentare sullo stato e prospettive dell'Ente;

perché, infine, non si provveda rapidamente ad un rinnovamento del consiglio di amministrazione con persone di chiara competenza orientate secondo i nuovi indirizzi, creando così le condizioni per il rinnovamento programmatico e organizzativo. (4-16101)

ORSINI GIANFRANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere — premesso:

che è in atto dal 1979 una vertenza giudiziaria tra il comune di Forno di Zoldo (BL), l'ENEL e il Ministero dei lavori pubblici, in ordine alle responsabilità per la precaria situazione dell'abitato del capoluogo di detto comune, soggetto a continui allagamenti ed inghiainamenti conseguenti alla presenza di un invaso

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

idroelettrico immediatamente a valle della cerchia urbana ed a causa della dissestata condizione del bacino del torrente Maè oggetto dell'invaso medesimo;

che a seguito di lunghe trattative, svoltesi presso la Presidenza del Consiglio, veniva fatto carico all'ente elettrico di eseguire un'opera sussidiaria alla diga di sbarramento, mentre il Governo assumeva l'onere - ai fini dei successivi necessari interventi - di predisporre, attraverso il magistrato alle acque di Venezia, un progetto per la razionale sistemazione dell'intero bacino del corso d'acqua interessato;

che tale progetto fu eseguito nel 1982 dallo studio Technital International General Engineerig di Verona, prevedendo una spesa di 45 miliardi;

che con la legge 28 ottobre 1986, n. 730, veniva stanziata la somma di 30 miliardi per le opere di sistemazione del detto bacino;

che tale stanziamento veniva rivendicato dalla regione Veneto in quanto istituzionalmente competente in materia;

che la somma stanziata veniva quindi assegnata alla regione Veneto con decreto del ministro della protezione civile in data 17 aprile 1987;

che gli enti locali interessati chiedevano che nella redazione del progetto, da ricavare dallo studio generale eseguito dalla « Technital », venissero utilizzati - o quanto meno consultati - i tecnici di fiducia che già avevano assistito le amministrazioni nella vertenza giudiziaria sopra citata;

che, in adesione a detta richiesta, il ministro della protezione civile rivolgeva sollecitazione alla regione Veneto affinché la progettazione fosse redatta « di concerto con le amministrazioni degli enti locali e della comunità montana territorialmente interessati »;

che la regione Veneto considerava tale richiesta superata dal fatto di avere già a disposizione progetti, precedente-

mente commissionati in vista di un eventuale finanziamento FIO, per opere di sistemazione idraulico-forestale nella zona;

che, nonostante l'affermata disponibilità dei progetti esecutivi - e quindi immediatamente eseguibili - a due anni dall'emissione del decreto di assegnazione dei fondi alla regione Veneto, nessuna opera è stata eseguita;

che simile ritardo non trova giustificazione se, come si era affermato, la regione disponeva già di progetti esecutivi;

che se così non fosse e se i due anni trascorsi dal decreto di assegnazione dei fondi rappresentassero il periodo utilizzato (sempre enormemente eccessivo) per predisporre gli elaborati progettuali, dovrebbe concludersi che la regione ha voluto escludere di proposito e per ragioni incomprensibili, l'intervento dei tecnici delle amministrazioni locali, intervento sollecitato dallo stesso Governo;

che la gara d'appalto per l'esecuzione delle opere progettate è stata annullata con sentenza del TAR per irregolarità procedurali, con la conseguenza di ulteriori ritardi;

che il progetto in parola sembra non essere in armonia con il piano Technital, che era stato redatto per disposizione della Presidenza del Consiglio a seguito della causa promossa dal comune contro l'ENEL ed il Ministero dei lavori pubblici;

che su detto elaborato progettuale il perito d'ufficio nominato dal giudice istruttore del tribunale di Belluno avrebbe espresso un giudizio non positivo -;

se non si ritenga di disporre tutte le opportune iniziative di competenza per verificare i motivi e le responsabilità del ritardo evidenziato e le ragioni per cui sono stati esclusi i tecnici di fiducia delle amministrazioni che, avendo assistito i comuni nella detta causa, erano i più indicati ad assicurare la corrispondenza della progettazione alle esigenze per le quali il Governo aveva fatto eseguire apposito studio;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

e se non ritenga di revocare il decreto di assegnazione dei fondi alla regione Veneto, provvedendo ad attribuirli agli enti locali (comune, comunità montana) rappresentanti delle popolazioni interessate. (4-16102)

LA GANGA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da circa 10 anni i viaggiatori interessati al tragitto ferroviario Torino-Milano-Bergamo e ritorno esprimono inutili proteste per l'assenza di coincidenze nel tratto in questione;

infatti, a titolo esemplificativo, al mattino da Torino due sono i possibili treni per Bergamo: il primo è il Torino-Milano delle ore 5,53 che arriva alle ore 7,40, quando invece il Milano-Bergamo parte esattamente alle ore 7,40, cosa che rende impossibile la coincidenza; il secondo parte alle ore 6,53 e arriva teoricamente alle ore 8,40, in pratica alle ore 8,50, e la coincidenza sempre puntualissima parte alle ore 8,45;

va rilevato che con il precedente orario il Torino-Milano arrivava alle ore 8,45 ed il Milano-Bergamo partiva alle ore 8,50, adesso la partenza di quest'ultimo è stata anticipata affinché resti impossibile la coincidenza;

tutte le altre opportunità di orario per il tragitto Torino-Bergamo e ritorno sono inagibili, come può agevolmente rilevarsi consultando l'orario;

come conseguenza di tutto ciò, per spostarsi da un capoluogo di regione ad un capoluogo di provincia distanti appena 200 chilometri occorrono attualmente dalle quattro alle cinque ore di treno —:

quali provvedimenti possano venire attuati per diminuire l'attuale disagio dei viaggiatori della linea in questione, considerato anche che un orario di partenza modificato anche solo di 15 minuti del Milano-Bergamo limiterebbe l'intensità di accesso alla stazione centrale di Milano

in un'ora di punta e l'intensità del traffico verso la predetta stazione. (4-16103)

CIMA e PROCACCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la scuola elementare Stella Polare di Ostia (Roma) è stata a suo tempo dichiarata inagibile dai vigili del Fuoco ed è prevista la sua ristrutturazione;

gli alunni della scuola elementare Stella Polare dovevano essere provvisoriamente sistemati nelle aule della scuola di via Passeroni;

le aule della scuola di via Passeroni sono utilizzate dagli allievi del liceo Enriques per evitare i doppi turni e in attesa dell'assegnazione di altri locali all'interno del complesso dell'ex convitto Vittorio Emanuele;

è stato raggiunto, in data 17 ottobre, un accordo che prevede la consegna alla provincia dei locali dell'ex convitto Vittorio Emanuele per il giorno 19 ottobre, in modo tale che possano iniziare i lavori di ristrutturazione, che la provincia garantisce saranno ultimati entro Natale 1989;

il 19 ottobre i locali di via Passeroni saranno rilasciati e, dopo le necessarie opere di riattazione, consegnati alla scuola elementare Stella Polare, mentre gli allievi del liceo Enriques utilizzeranno la sede di via Paolini con modalità di intensificazione di orario e settimana corta tali da evitare il ricorso ai doppi turni —:

quali iniziative intenda adottare, per quanto di sua competenza, per assicurare la massima rapidità nella consegna dei locali ai bambini della scuola elementare, in modo tale da consentire il ritorno alla normale attività didattica;

quali iniziative intende adottare, per quanto di sua competenza, per vigilare affinché non si verifichi alcun ritardo nei lavori e nelle consegne;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

se non ritenga opportuno intervenire per verificare l'esistenza di eventuali responsabilità di una situazione, nota da tempo, che ha trovato soluzione solo grazie alla disponibilità degli allievi del liceo ed accettare variazioni di orario, dopo che il problema era stato scaricato sui bambini e sulle loro famiglie, lasciandoli a casa e venendo così meno all'obbligo di fornire un pubblico servizio, che è stato di fatto interrotto, e al dovere di garantire una situazione in cui poter adempiere all'obbligo scolastico;

se risponde al vero la notizia relativa all'intenzione di utilizzare i locali dell'ex-convitto Vittorio Emanuele come ostello durante i campionati mondiali di calcio e, nel caso, quali iniziative intende adottare per garantire che la consegna dei locali al liceo avvenga rispettando i tempi indicati dalla provincia, ed evitando slittamenti al periodo successivo ai campionati mondiali. (4-16104)

MILANI, GANGI e COLUCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

è stata avviata l'applicazione del decreto-legge n. 249 del 10 luglio 1989, riguardante l'immissione in ruolo del personale della scuola in servizio da almeno 360 giorni, in particolare per quanto si riferisce alle accademie di belle arti —:

in base a quali disposizioni ministeriali si stia procedendo presso l'ispettorato per l'istruzione artistica all'immissione in ruolo di docenti e assistenti collocati nelle graduatorie del « concorso per titoli ed esami » indetto con decreto ministeriale 8 gennaio 1986, considerando che le medesime graduatorie non possiedono i previsti requisiti di legge, in quanto o non contemplate, o prive delle necessarie registrazioni presso i competenti organi di controllo come previsto dall'articolo 11 del medesimo decreto ministeriale;

in seguito a quali motivazioni non si sia ancora proceduto presso l'ispettorato

per l'istruzione artistica alla formulazione delle graduatorie del « concorso per soli titoli » indetto dal succitato decreto-legge n. 249, quando i termini di pubblicazione delle stesse scadevano il 28 settembre scorso;

se non ritenga che le due questioni siano strettamente collegate ed atte a stravolgere nello spirito e nella lettera quanto approvato in sede governativa con il decreto-legge n. 249, in particolare destinato a risolvere le situazioni di precariato ancora presenti nel mondo della scuola. Con il provvedimento di cui al punto 1, infatti, forzando, in maniera del tutto illegittima il senso dell'articolo 12 del ricordato decreto-legge n. 249, si verrebbe di fatto ad annullare l'efficacia di questo provvedimento ministeriale, poiché l'ammissione in ruolo del personale insegnante precario sarebbe in effetti inattuabile per mancanza di posti disponibili;

infine, quali siano le esatte disposizioni impartite dal suo ufficio all'ispettorato per l'istruzione artistica e se sia a conoscenza che è già pervenuta una diffida da parte del rappresentante legale di alcuni docenti « precari » avversa alle scelte finora adottate dall'ispettorato in merito al decreto-legge n. 249. (4-16105)

ARNABOLDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

un gravissimo episodio di razzismo è avvenuto nella classe IV D dell'istituto commerciale Roncalli di Poggibonsi (Siena);

l'insegnante di francese Isabella Barbarotta Petri si è rivolta agli alunni della sua classe chiedendo che venisse aperta la finestra « perché qui dentro c'è puzza di Africa »;

l'insulto pesantissimo era palesemente rivolto al giovane studente nigeriano Peter Clever Opara, unico studente africano e di colore della IV D;

una inchiesta interna alla scuola sull'episodio è stata frettolosamente chiusa e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

solo grazie alla denuncia alla stampa dei compagni di classe di Peter Claver l'opinione pubblica è stata informata di questo ennesimo episodio di razzismo —:

quali provvedimenti intenda prendere nei confronti dell'insegnante responsabile di questo episodio;

se non ritenga necessario promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado una giornata contro il razzismo e per la solidarietà e all'interno di essa intitolare una scuola a Jerry Maslo, il giovane sudafricano assassinato questa estate a Villa Literno. (4-16106)

ROMANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

nel bosco di Gattaceca, che insiste nei comuni di Monterotondo e Mentana (Roma), unico bosco, nella regione Lazio, in cui si trovano specie arboree di carpine ed altri tipi di piante protette nel sottobosco, si è insediata ormai da due anni la cosiddetta « processionaria della quercia », che ha determinato danni molto rilevanti e, con il trascorrere del tempo, ha ormai distrutto circa i due terzi del fogliame dell'intero bosco;

nonostante ripetuti sopralluoghi del Corpo forestale nessun intervento è stato prodotto in merito;

tale flagello ha colpito in maniera irreparabile anche le coltivazioni circostanti i margini del bosco;

in questo periodo gli alberi risultano interamente coperti di bozzoli lasciati dai bruchi prima della muta che, se continuerà a perdurare la latitanza degli organismi preposti, determineranno a primavera un'invasione ancora più distruttiva di quella determinatasi fino ad oggi —:

quali interventi ritenga promuovere per bloccare la distruzione totale di uno degli ultimi boschi dell'area ad est di Roma. (4-16107)

ROMANI e CIOCCI LORENZO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Capena (Roma), con deliberazione n. 75 del 25 luglio 1989, ha adottato un cosiddetto « Piano particolareggiato n. 4 in variante del piano regolatore generale » al fine di promuovere l'insediamento di un mega parco dei divertimenti in un'area di 70 ettari circa situata nella valle del Tevere;

tale zona, individuata nel Piano paesistico regionale come area di vasto interesse naturalistico, paesistico nonché a vocazione prevalentemente agricola, insiste in un bacino non ancora irreversibilmente compromesso, in cui è necessario non solo il rispetto del Piano paesistico, ma un efficace intervento che punti ad uno sviluppo che abbia i suoi capisaldi nella salvaguardia e valorizzazione della valle del Tevere;

la decisione assunta dall'amministrazione comunale di Capena ha già sollevato preoccupazioni e perplessità profonde tra le forze politiche, le associazioni culturali e ambientali, nonché tra gli operatori agricoli, che vedono seriamente minacciata la loro attività produttiva —:

se non ritenga urgente ed opportuno intervenire per scongiurare tale ipotesi di insediamento che sotto il nome di « Parco attrezzato » comporterà, tra l'altro, la realizzazione di oltre quattro milioni di metri cubi. (4-16108)

BERNASCONI, CAVAGNA e TESTA ENRICO. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da molti mesi è in atto alla Telettra di Vimercate una vertenza tra lavoratori e dirigenti in merito a problemi di insalubrità della fabbrica sia nell'ambiente di lavoro che riguardo al territorio circostante;

sono già state avviate varie inchieste giudiziarie e la USL di Vimercate ha in corso accertamenti:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

gli attuali dirigenti dell'industria suddetta hanno sempre scaricato le responsabilità sulla precedente amministrazione o sulla mancanza in passato di norme specifiche per il controllo e smaltimento di alcuni inquinanti;

la stessa direzione aziendale inoltre ha sempre negato, anche dopo puntuali denunce dei lavoratori, la esistenza nell'area industriale di discariche abusive di prodotti tossici e nocivi;

ma recentemente, durante i lavori per la costruzione di nuovi capannoni, sono venute alla luce all'interno dello stabilimento alcune discariche di prodotti di scarto della lavorazione tra cui fusti con la scritta « cianuro di potassio » e piastre per circuiti stampati di recente lavorazione;

se la pericolosità dei rifiuti verrà dimostrata dalle indagini in corso si è in presenza di una grave responsabilità di inquinamento, aggravata dalla latitanza della dirigenza aziendale —:

quali atti si intendono adottare per verificare la veridicità dei fatti sopraccitati e le conseguenti responsabilità;

quali supporti di personale e mezzi si intendono fornire alle strutture territoriali deputate al controllo ambientale affinché le indagini sanitarie in corso possano essere completate in breve tempo e con tutti gli accertamenti del caso.

(4-16109)

CIPRIANI, DE JULIO, SCALIA, LANZINGER, BASSI MONTANARI, RUSSO SPENA, ARNABOLDI e GUIDETTI SERRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Cremona sta discutendo la convenzione urbanistica che dovrebbe autorizzare la ditta Arvedi ISP spa ad installare un impianto siderurgico con forno elettrico per la produzione di coils;

il nuovo insediamento industriale in-

contra l'opposizione netta delle popolazioni interessate a causa del negativo impatto ambientale e del suo carico inquinante;

la Arvedi spa ha inviato al sindaco di Cremona e a tutti i capigruppo consiliari una lettera che assume tutti i toni dell'intimidazione e dell'indebita ingerenza nei confronti dell'ente locale. Nella lettera infatti si afferma: « Abbiamo avuto notizie dalla stampa locale della tensione e degli scontri che si sono verificati tra le forze politiche presenti in consiglio comunale e all'interno della Giunta e dei gruppi di maggioranza e abbiamo il timore che provocheranno intensi e lunghi dibattiti in consiglio comunale con l'effetto rischio di trascinare l'esame della Convenzione urbanistica inerente il nuovo insediamento industriale ». Più avanti con arroganza la lettera afferma che l'approvazione deve avvenire entro il 20 ottobre, altrimenti la ditta Arvedi si vedrà costretta a chiudere anche le attuali aziende del gruppo già operanti a Cremona —:

quali iniziative intenda mettere in atto per difendere il dibattito democratico e l'autonomia dell'ente locale nei confronti delle intimidazioni e dei ricatti messi in atto dalla Arvedi spa di Cremona. (4-16110)

MAMMONE, CRIPPA, REBECCHI e MASINA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è stato stipulato un accordo commerciale tra il governo italiano e il governo brasiliano che prevede un impegno dell'Italia per un miliardo e mezzo di dollari (circa duemila miliardi di lire), di cui 400 milioni di dollari destinati alla cooperazione allo sviluppo;

nel mese di agosto la stampa brasiliana ha dato notizia di una disponibilità del Ministero degli esteri a finanziare con un dono di 152 milioni di dollari un progetto per la realizzazione di un *instituto do figado* richiesto già dal 1987 da Raia

medico personale di Sarney, appoggiato dal direttore dell'Itamarati, Paulo Elecha Lima;

la notizia ha destato in Brasile viva preoccupazione e una forte opposizione da parte di associazioni sindacali, politiche, sanitarie, che ritengono siano altre le necessità in campo medico-sanitario da privilegiare;

il consigliere dell'ambasciata italiana, ministro Marco Braistocchi, rispondendo alle preoccupazioni espresse dall'*Associação dos servidores do instituto « Adolfo Lutz »* ha ammesso la disponibilità a finanziare il progetto da parte del nostro Ministero degli esteri, anche se in misura molto inferiore alle necessità -:

se trovano fondamento le dichiarazioni di Raia circa un impegno già assunto dall'Italia per 150 milioni di dollari;

se non ritiene che l'eventuale finanziamento sia in contraddizione con le linee e la programmazione della cooperazione nel campo sanitario tra l'Italia e il Brasile che escludono interventi per strutture ospedaliere;

se, comunque, non si ritiene prioritario favorire progetti volti ad affrontare e rimuovere le cause delle vere emergenze sanitarie (malaria, epatiti, meningiti, verminosi, febbre gialla) che determinano un altissimo tasso di mortalità, specie infantile;

se non ritiene necessario intervenire per evitare che strumentalizzazioni elettorali e pressioni di aziende italiane interessate alla realizzazione di questa struttura coinvolgano il Governo italiano in un progetto che contrasta con gli interessi e le opinioni delle popolazioni destinarie;

a quanto ammonterebbe la cifra per cui si sarebbe impegnato il Governo italiano.

(4-16111)

MAMMONE, CRIPPA, MARRI e STRADA. — Al Ministro degli affari esteri,

della difesa, del commercio con l'estero e delle partecipazioni statali. — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno la stampa guatemalteca ha dato notizia di trattative in corso tra l'Italia e il Guatemala per la fornitura di due aerei militari costruiti dall'Aeritalia del costo di 36,2 milioni di dollari;

il ministro della difesa guatemalteco, Hector Gramajo, ha argomentato che l'acquisto di due aerei G 222 dell'Aeritalia è giustificato dalla scarsità dei mezzi delle forze aeree guatemalteche per portare avanti azioni militari repressive, vista la restrizione che il Congresso americano ha posto alla vendita di materiale bellico al Guatemala;

un settimanale italiano ha riportato la dichiarazione del direttore dell'ufficio relazioni esterne dell'Aeritalia, secondo il quale l'azienda ha avuto l'autorizzazione alla trattativa dai ministeri competenti;

Amnesty International ha recentemente ribadito che le violazioni dei diritti umani in Guatemala sono un fatto quotidiano, che esistono prove di almeno 200 assassini e sparizioni forzate per le quali sono stati indicati come responsabili elementi delle forze armate e delle strutture repressive dello Stato;

la stampa italiana ha riportato che esistono prove documentabili di bombardamenti indiscriminati delle forze armate guatemalteche in zone civili altamente popolate e che colpiscono, in maniera particolare, le popolazioni indigene di Ixcán nel dipartimento di El Quiché;

è attualmente in discussione presso la Commissione esteri della Camera, in sede legislativa, una nuova legge sul commercio delle armi la quale, in uno degli articoli già approvati, prevede che non è consentita la vendita di materiale bellico a Paesi nei quali si verificano violazioni dei diritti umani -:

se sono a conoscenza delle trattative in corso tra il Governo del Guatemala e l'Aeritalia;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

se non ritengono di dover impedire la fornitura degli aerei militari che, così come è successo in passato per gli aerei *Pilatus* forniti dalla Svizzera, per ammissione delle stesse autorità guatemalteche verrebbero usati contro la popolazione civile;

se non ritengano di dover privilegiare, negli accordi per la cooperazione allo sviluppo, altre priorità che mirino a migliorare le condizioni di vita dei guatemaltechi, una reale democratizzazione di quel Paese, tutt'oggi ancora ostacolata da settori delle forze armate. (4-16112)

TRANTINO e RALLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritengano opportuno intervenire con urgenza affinché venga emesso il decreto in ottemperanza alla sentenza n. 1931 del 14 aprile 1988 della Corte dei conti che concede a tutti gli ex combattenti posti in pensione dopo il 7 marzo 1968, la maggiorazione di anni due sulla pensione, a norma dell'articolo 1 della legge n. 336 del 24 maggio 1970 con effetto arretrato, per venire così incontro, anche se tardivamente, alle giuste esigenze di circa due milioni di pensionati civili e militari. (4-16113)

SANNELLA e GELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sabato 14 ottobre 1989, la quasi totalità degli studenti delle scuole medie superiori di Taranto ha dato vita ad una manifestazione per denunciare all'opinione pubblica e alle autorità competenti lo sfascio dell'edilizia nella scuola jonica;

a seguito di tale iniziativa il provveditore agli studi ha dato disposizione ai presidi affinché adottino misure di sospensione per gli studenti che hanno aderito alla manifestazione di protesta —:

se la carenza di aule, palestre, aule magne e servizi igienici è da attribuire alla incapacità e leggerezza con cui ven-

gono trattati i problemi della scuola da parte dell'amministrazione comunale di Taranto e da parte del provveditore agli studi, oppure tali insufficienze sono da attribuire agli studenti;

se attraverso il provvedimento di sospensione degli studenti dalle lezioni si ottiene magicamente la risoluzione dei problemi che affliggono l'edilizia scolastica tarantina;

se, per converso, il ministro intenda intervenire urgentemente affinché i problemi e le carenze denunciate dagli studenti siano affrontati rapidamente ponendo fine, alle soglie del 2000, a provvedimenti coercitivi che negano di fatto il diritto di pensare e di partecipare alla crescita di una scuola moderna, efficiente ed efficace capace di offrire veramente opportunità concrete di crescita civile e morale. (4-16114)

MASINA, CRIPPA e MAMMONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

quali motivi abbiano spinto il Governo italiano a firmare il 17 ottobre scorso un accordo per l'importo di 2.070 miliardi di lire con il governo brasiliano, ben sapendo che le elezioni politiche in Brasile sono imminenti;

quali siano i progetti proposti dall'uscente governo brasiliano che saranno finanziati con il contributo italiano;

quali siano le garanzie ricevute a proposito del loro impatto ecologico e antropologico per onorare il voto unanime della Camera e gli impegni assunti dal governo affinché gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo siano orientati verso le popolazioni più povere, alla conservazione delle foreste tropicali e alla salvaguardia della vita e della cultura degli indios;

se corrisponde a verità che circa il 95 per 100 dell'importo di cui all'accordo consista di linee di credito e in particolare di sussidi all'esportazione; e ciò mentre l'uscente governo brasiliano ha sem-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

pre dato il massimo sostegno alle imprese esportatrici transnazionali, fra le quali sono molte importanti imprese italiane;

come si concili il così rilevante importo destinato alle « linee di credito » con le recenti dichiarazioni del ministro degli affari esteri secondo le quali la cooperazione italiana deve consistere esclusivamente di « doni »;

in base a quali considerazioni il Governo italiano abbia ritenuto opportuno stipulare un accordo di tanta rilevanza economica nel momento in cui vengono negati finanziamenti agli organismi non governativi non solo per l'avvio ma anche per la prosecuzione di importanti progetti in Brasile, come in altre parti del mondo;

se non risulti al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli affari esteri che gli impegni presi dal Governo italiano rispetto ai Paesi in via di sviluppo sono nettamente superiori alle disponibilità previste dalla legge finanziaria presentata al Parlamento;

quale quota dei 2.070 miliardi di lire concessi al Brasile graverà sulla cooperazione italiana allo sviluppo;

se i fondi della cooperazione italiana necessari ad onorare gli impegni assunti con il governo di Brasilia il 17 ottobre scorso non saranno recuperati attraverso la cancellazione di impegni già presi con altri Paesi e, in tal caso, quali;

se con l'accordo con il Brasile si intende modificare l'elenco dei Paesi di prima priorità in America Latina, il quale non vedeva sinora menzionato il Brasile.
(4-16115)

PELLEGATTA. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giovanni Feminò, nato a Messina il 29 settembre 1923 e residente in Acireale (Catania) via Michele Vecchio, 4, ex appuntato di pubblica sicurezza, è titolare di pensione ordinaria privilegiata, decreto n. 4067. posizione 800/0101849

del 24 aprile 1981, in carico alla direzione provinciale del Tesoro di Catania —:

i motivi per i quali detta pensione è stata liquidata:

a) non tenendo conto di quanto stabilito dal quinto comma dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1977, n. 284;

b) omettendo di valutare i benefici economici di cui all'articolo 3 della legge 14 aprile 1977, n. 112;

quali provvedimenti ritiene di dovere adottare al fine di ristabilire in favore dell'ex appuntato di pubblica sicurezza signor Giovanni Feminò il diritto allo stesso denegato in relazione alla omessa applicazione di quanto previsto dalle leggi nn. 284 e 112 del 1977.
(4-16116)

PELLEGATTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la signora Maria Barbagallo, nata a Giarre (Ct) il 12 febbraio 1932 e abitante a Pedara (Ct) in Via Tondo n. 34, è vedova dell'appuntato dei carabinieri Giuseppe Petralia, classe 1925, deceduto il 3 novembre 1985. È stato riconosciuto il nesso di interdipendenza tra la *causa mortis* e le infermità riconosciute all'appuntato Giuseppe Petralia, già dipendente da causa di servizio;

la signora Maria Barbagallo ha inoltrato regolare istanza, intesa ad ottenere la concessione della pensione privilegiata, sin dal 7 gennaio 1986 e la stessa porta il n. di posizione 329059 —:

i motivi che impediscono la sollecita definizione della richiesta pensione privilegiata in favore della signora Maria Barbagallo vedova Petralia.
(4-16117)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del Tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la signora Francesca Tarda nata ad Acireale il 27 maggio 1936 ed abitante in via Arnaldo Cantani n. 2 Acireale (Cata-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

nia), vedova di Giorgio Urso, nato ad Acireale il 28 marzo 1936 ed ivi morto il 30 maggio 1988, ha avanzato domanda di pensione indiretta al Ministero del tesoro - Direzione generale degli istituti di previdenza CPDEL, tramite il comune di Acireale dal quale il marito dipendeva, quale bidello;

la domanda di pensione è stata inoltrata il 21 settembre 1988 e contestualmente la signora Francesca Tarda chiedeva che ai periodi di attività prestata dal defunto marito alle dipendenze del comune di Acireale venissero ricongiunti i periodi di lavoro dipendente, assicurato presso l'INPS di Catania -:

se intenda sollecitare la definizione della domanda di pensione della signora Francesca Tarda vedova Urso la quale, a seguito della morte del marito, è rimasta priva di qualsiasi sostentamento e quindi sopravvive grazie alla solidarietà dei parenti. (4-16118)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

l'interrogante ha già presentato interrogazione a risposta scritta l'8 giugno 1988 n. 4-06955, alla quale è stata data risposta il 23 gennaio 1989;

considerato che detta risposta è risultata non rispondente alla realtà dei fatti;

ritenuto che è necessario attivare un serio e approfondito controllo nei riguardi della sede di Catania dell'INPS in riferimento alla domanda di ricostituzione della pensione di vecchiaia (VO) n. 50023340 intestata alla signora Rosaria Strano in Cavallaro nata il 26 marzo 1928 e abitante a Giarre (Catania) via Gallipoli 347 (domanda di ricostituzione n. 08586655 del 27 novembre 1985) -:

come mai sia possibile che una pensione d'importo superiore al trattamento minimo, ricostituita per contributi « anteriori alla decorrenza originaria della

stessa » (i contributi non valutati in sede di prima liquidazione della pensione, avente decorrenza 1° gennaio 1981, si riferiscono al periodo 1° gennaio 1978-31 dicembre 1980) non subisca variazione d'importo e ciò sin dalla data di decorrenza originaria della pensione;

come mai altresì l'importo della pensione non subisca ulteriori variazioni d'importo in aumento nemmeno in sede di valutazione dei contributi obbligatori scaturenti dalla permanenza della iscrizione negli elenchi anagrafici della signora Rosaria Strano per gli anni dal 1981 al 1985 e quindi da liquidarsi come supplemento, con decorrenza 1° dicembre 1985, precedentemente citata. (4-16119)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE, PARLATO, MANNA e LO PORTO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

il giorno 10 ottobre una quarantina di agenti di polizia, coadiuvati da tre tecnici della SIP, sottoponevano ad accurata perquisizione l'abitazione del direttore della agenzia di stampa AXEL, la sede di questa agenzia, i locali della società TEKNICA srl (presso la quale la AXEL è in affitto), le abitazioni dei soci della TEKNICA, quella della madre di uno dei soci, nonché quella dei genitori della madre di uno dei soci;

dette perquisizioni, ordinate dal pubblico ministero Giorgio Santacroce e determinate dalla denuncia dell'avvocato Lucio Ghia, avevano lo scopo di individuare apparecchi e documenti che comprovassero il reato di intercettazioni telefoniche e via fax;

tutte dette perquisizioni davano esito negativo;

l'avvocato Lucio Ghia è lo stesso avvocato del Banco di Roma che, con una tempestiva denuncia contro il giudice istruttore Mario Casavola, di Roma, riuscì a togliere a questo magistrato l'inchiesta sugli amministratori del Banco di Roma

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

che sta risolvendosi con pesantissimi rinvii a giudizio per tutti gli imputati;

il procedimento penale affidato al giudice istruttore Casavola, di cui la denuncia dell'avvocato Ghia è riuscita tanto brillantemente ad allungare i tempi, ha avuto inizio su denuncia all'autorità giudiziaria del direttore della AXEL;

presso l'abitazione del direttore della AXEL solo la fortuna ha permesso di evitare un conflitto a fuoco, atteso che per l'operazione venivano impiegate forze di polizia in borghese, eccezionalmente galvanizzate dall'importanza dell'operazione alla quale ritenevano di partecipare;

non viene usata la stessa eccezionale risolutezza per scoprire se è realmente possibile che il direttore della sede di Atlanta della BNL sia riuscito con il proprio *personal computer* a distrarre ben 4.000 miliardi di pubblico denaro, come sostengono i dirigenti della stessa BNL —:

se risulti che la denuncia presentata dall'avvocato Lucio Ghia contiene realmente elementi di gravità tali da giustificare l'eccezionale operazione messa in atto contro la AXEL ed i collaboratori di questa agenzia di stampa, che da tempo pubblica notoriamente notizie di controinformazione, o se, al contrario, non si debba ravvisare nell'opera dell'avvocato Ghia e nel clamore che ne è derivato, la traccia dell'esistenza di un ennesimo servizio deviato dello Stato, magari alla ricerca di una più moderna versione della definitiva « soluzione Pecorelli ». (4-16120)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ancora remorano la definizione della riliquidazione della pensione, posizione n. 2.747.648, di cui è titolare il signor Michele Lanza, nato a Grammichele (Catania) il 14 marzo 1928, ex dipendente dell'amministrazione provinciale di Catania. Il signor Michele Lanza ha chiesto la riliquidazione della sua pensione in quanto sia in fase di liquidazione della

pensione, sia in occasione della emissione del decreto di riliquidazione della stessa, da parte della direzione generale della CPDEL (21 dicembre 1987), non fu tenuta in considerazione la delibera n. 1139/85 dell'amministrazione provinciale di Catania, del 20 febbraio 1985, con la quale veniva riconosciuto al dipendente Michele Lanza l'8° livello funzionale, con figura professionale funzionale, funzionario amministrativo. (4-16121)

CAPRILI, SOAVE, BENEVELLI e CECI. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e del turismo e spettacolo.* — Per sapere:

quali notizie siano in possesso dei ministri in indirizzo in merito alla denuncia che l'atleta Pietro Pujia ha inoltrato alla procura della Repubblica di Savona; denuncia contro la Federazione pesi che avrebbe costretto il Pujia (poliziotto ora in convalescenza ed atleta delle Fiamme Oro) ad assumere sostanze dopanti, a gonfiare di farmaci i muscoli da sollevatore pesi così da procurarsi danni fisici sino a doversi far operare alla spina dorsale;

quali indagini abbia avviato il ministro dell'interno per appurare i fatti e le eventuali responsabilità all'interno delle Fiamme Oro;

quali iniziative di controllo abbia attivato il ministro del turismo e dello spettacolo nei confronti del CONI e della Federazione pesi;

se non ritenga il ministro della sanità di aprire una inchiesta sul ruolo che determinati medici hanno assunto e assumono nel consigliare e prescrivere l'uso di sostanze dopanti. (4-16122)

CAPRILI e BORGHINI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere come siano stati ripartiti nell'anno 1989 i contributi erogati dal Ministero a favore di enti pubblici e di diritto pubblico di carattere nazionale o pluriregio-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

nale che interessano il movimento turistico e i contributi *una tantum* a favore di enti di carattere nazionale o pluriregionale che svolgono attività per incrementare il movimento turistico, sociale o giovanile. (4-16123)

DEL DONNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso e ripetendo che:

il consiglio comunale di Terlizzi, riunito in seduta straordinaria il giorno 10 gennaio 1989, è venuto a conoscenza, unitamente alle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, della soppressione dell'ufficio di collocamento di Terlizzi;

effettivamente le preoccupazioni di tutti i consiglieri comunali e le organizzazioni sindacali sono veritiere anche considerato che, da atti adottati in precedenza dalla commissione regionale impiego e dalla commissione circoscrizionale di Molfetta, si evinceva la determinazione di far rimanere aperto l'ufficio del lavoro di Terlizzi come sede di sezione decentrata e di recapito;

in seguito a tali notizie, l'amministrazione comunale ha provveduto con propri fondi a bonificare la sede dell'ufficio sezionale, rendendolo più agevole ed anche più spazioso per permettere una maggiore agibilità dello stesso, nell'interesse della popolazione;

nel comune di Terlizzi esiste una agricoltura ad alta densità occupazionale, in modo particolare nel settore florovivaistico, che vedrà ancora maggior sviluppo stante i lavori di completamento del centro servizi commercializzazione ed assistenza tecnica alla floricoltura —:

se lo stato di agitazione già preannunciato e che trova anche l'aggregazione della opinione pubblica e di tutta la cittadinanza, composta da oltre 26.000 abitanti, abbia indotto il Governo alle garanzie del caso:

se lo stato di agitazione, che troverà il suo sbocco naturale in manifestazioni di lotta cittadina, di fronte alla quale l'amministrazione comunale non si troverà nelle condizioni di assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività socio-produttive e di garantire la stessa incolumità dei cittadini, non debba indurre il ministro in indirizzo a rivedere le proprie responsabilità, risolvendo positivamente la situazione. Con voto unanime e palese il prefetto è stato invitato a rendersi interprete della situazione in cui verrà a trovarsi il comune di Terlizzi. (4-16124)

DEL DONNO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se vi sono ostacoli ad ottenere il passaggio del signor Antonio Tramparulo, ufficiale I.F. dal ruolo di attuale appartenenza a quello corrispondente della carriera esecutiva delle dogane ed il secondo ruolo degli ufficiali di dogana ai sensi dell'articolo 200 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3. Tale passaggio nulla osta al comando della rispettiva divisione, ferme restando le esigenze di servizio negli uffici doganali. (4-16125)

CONTI, SERAFINI MASSIMO e TESTA ENRICO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che:

la presenza di nitrati e nitriti nelle acque destinate ad uso potabile ha effetti gravemente tossici e cancerogeni —:

se sono stati raccolti dati aggiornati sull'andamento delle concentrazioni, in acque sotterranee, di nitrati e nitriti;

qualora non fossero stati raccolti, se si intende farlo;

se dai dati in possesso risultano falde a inquinamento crescente e in quali zone del paese; e nel caso si rilevi inquinamento crescente, se non ritengano possibile far ricorso con urgenza a pratiche agronomiche capaci di rallentare la discesa dei nitrati. (4-16126)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

DI PIETRO, BELLOCCHIO, CIAFARDINI, CICERONE e ORLANDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di febbraio 1988 due ispettori della Cassa di risparmio di Teramo inviati presso la filiale di Ancarano (TE) hanno rilevato un comportamento irregolare dell'impiegato Callisto Meco, all'epoca reggente della filiale;

il Meco, tra l'altro, aveva truffato l'istituto e numerosi clienti raccogliendo risparmi con la promessa di corrispondere tassi di interesse superiori a quelli corrisposti dall'istituto;

il 16 aprile 1988 il pretore di Nereto (TE), su ricorso della Cassa di risparmio, disponeva il sequestro conservativo dei beni del signor Meco per un importo di lire 538.000.000; il 12 agosto 1988 egli si riconosce debitore di lire 150.000.000 ed autorizza l'ipoteca volontaria per un importo di lire 217.500.000, impegnandosi a restituire l'intera somma;

dopo tali fatti, la Cassa di risparmio ha semplicemente retrocesso il signor Meco da capo ufficio a vice capo ufficio, con trasferimento nella sede vicina di Martinsicuro (TE);

in casi molto meno gravi l'istituto ha adottato misure ben più severe, ricorrendo al licenziamento —:

se risulti che tale atteggiamento benevolo dell'istituto nei confronti di Meco sia da attribuire a particolari meriti dell'impiegato o non piuttosto, come sembra agli interroganti, al semplice fatto che il Meco è stato sindaco DC del comune di Ancarano e sia impegnato adesso in campagna elettorale. (4-16127)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le funzioni di ambasciatore all'estero sono quelle di rappresentare la nostra nazione nelle relazioni con pubbliche autorità di altri Stati, di tutelare gli interessi

dei nostri connazionali, nonché quelle di aiutare nelle relazioni commerciali ed economiche con le autorità locali;

il dottor Pierfranco Signorini, ambasciatore in Myanmar, ex Birmania, disattendendo in pieno tali compiti, si produce in numerosi rapporti al Ministero degli affari esteri con i quali chiede di bloccare l'iniziativa privata italiana nel paese in cui sta svolgendo il suo incarico;

tale comportamento, che risulta motivato da opinioni divergenti da quelle del locale Governo, impedisce di fatto un sostegno ed un appoggio alle iniziative economiche di molte imprese italiane, al contrario di quanto altri ambasciatori, come quello australiano, stanno facendo per sostenere le loro imprese impegnate nella modernizzazione del paese, tuttora sottoposto a spinte centrifughe e alla guerriglia da numerosi anni;

a tale atteggiamento si è aggiunto l'increscioso episodio avvenuto nel settembre 1987, che ha visto protagonisti alcuni dipendenti della nostra ambasciata, i quali tentarono di far uscire illegalmente dal paese due valigie con oltre 60 chilogrammi di giada imperiale —:

se non sia il caso di richiamare il nostro ambasciatore a Rangoon o perlomeno indurlo ad operare con un minimo di senso pratico e a difesa degli interessi imprenditoriali italiani;

se, in previsione di una ripresa economica della Birmania, non ritenga di intervenire affinché venga riaperto l'ufficio ICE, chiuso dal 1967, per tornare ad assistere le ditte ed i prodotti italiani nel paese, anche in ossequio ai programmi di cooperazione, sviluppo e assistenza avviati e mai portati a termine dal Ministero degli affari esteri. (4-16128)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante in una interrogazione presentata il 18 ottobre 1988 e in una

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

interpellanza presentata il 9 febbraio 1989 chiedeva notizie sul procedimento penale, pendente fin dal 1983 dinanzi allo Ufficio istruzione del Tribunale penale di Roma (XIV Sez.n. 2471/83) a carico di Gabriele Pescatore, Francesco Coscia, B. De Rossi, Antonio Franco, Alfredo Monferrini, E. Sanmarco, Emilio Sodini, per i reati di interesse privato in atti di ufficio e circostanze aggravanti per fatti concernenti la gestione della Cassa per il Mezzogiorno negli anni 1975/76; ma né all'interrogazione né all'interpellanza si è data alcuna risposta;

oggetto dell'inchiesta giudiziaria era l'affidamento dei lavori alla Politeana Harris invece che alla Interconsul, che aveva offerto un prezzo inferiore;

il giudice istruttore ha emesso nel febbraio del corrente anno pronuncia di proscioglimento nei confronti dell'ex vertice della CASMEZ, malgrado la relazione del perito di ufficio che rilevava la consistenza dei fatti contestati e malgrado i gravi dubbi espressi dal pubblico ministero Attanasio sulla operazione compiuta dalla CASMEZ;

in relazione a tali elementi vi erano tutti i presupposti per l'applicazione del potere di impugnazione, del provvedimento istruttorio, da parte dei competenti organi giudiziari, anche perché parallelamente al suddetto procedimento istruttorio se ne svolgeva un altro a Napoli (giudice istruttore dottor Fiengo) sempre nei confronti di esponenti del vertice CASMEZ di quello stesso tempo. E inoltre fra gli inquisiti vi era il professor Gabriele Pescatore, che tre anni fa fu nominato giudice costituzionale, malgrado la pendenza di procedimenti penali suddetti. Anche per questa circostanza era particolarmente indispensabile fare chiarezza ai massimi livelli della giurisdizione —;

se sia a conoscenza dei motivi che hanno impedito di applicare le disposizioni dell'articolo 387 del codice di procedura penale riguardanti l'impugnazione dei provvedimenti istruttori. (4-16129)

TOMA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ostacolano la definizione della pratica di pensione di guerra del signor Nicola Bianco, nato a Gallipoli (Lecce). La pratica ha posizione n. 711894/G.

Per la definizione della pratica c'è la determinazione n. 1473291 dell'11 novembre 1988 della commissione medica delle pensioni di guerra di Taranto e inviata, in pari data, all'esame del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione. (4-16130)

STRUMENDO, PELLICANI, VAZZOLER, ROCELLI e PELLEGATTI. — *Ai Ministri della sanità e delle finanze.* — Per sapere — considerato che:

le 96 commissioni mediche periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile, costituite con decreto ministeriale 292-293 nel luglio 1989, ai sensi della legge 291 del 1988, prevedevano la loro operatività fin dal 5 settembre 1989;

quella di Venezia, allo stato attuale, risulta totalmente inoperante, poiché manca completamente del personale necessario allo svolgimento dei lavori;

il presidente di tale commissione, si trova attualmente ospitato presso un ufficio messogli a disposizione dalla sede del Ministero del tesoro locale;

il segretario della commissione, secondo le informazioni ricevute dallo stesso presidente summenzionato, dottor Alfio Sgalambro, dovrebbe insediarsi qui a Venezia, verso la fine di ottobre, proveniente da Palermo;

la commissione è pure mancante, mettendo in evidenza una notevole carenza organizzativa, dei timbri, protocolli e ricevute di riscontro intestate;

in modo ingiustificato ed illegittimo, questa commissione risulta costituita unicamente nelle righe del provvedimento governativo; poiché, oltre alla mancanza di quanto suesposto, non è in possesso dei locali e della struttura per svolgere gli accertamenti preposti;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

se si considera il fatto che gli adempimenti di questa commissione riguardano gli accertamenti di invalidità ai fini pensionistici e indennità di accompagnamento e concessioni protesiche, è chiaro il disagio che sta creando ad una categoria che invece avrebbe bisogno di essere maggiormente tutelata;

l'inoperatività di detta commissione ha di conseguenza bloccato anche i lavori delle commissioni ULSS competenti ex legge 30 marzo 1971, n. 118, che, ai sensi della nuova normativa, avranno i compiti di svolgere i riconoscimenti di invalidità civile, ai fini dell'iscrizione degli aventi diritto alle liste speciali, ex legge 482 del 1968, ed il riconoscimento dei requisiti ai fini assistenziali « ticket, congedo straordinario per cure, trasporti »;

posto che in sostanza si è in presenza della promulgazione di leggi e relative norme di attuazione, senza prima creare il necessario assetto organizzativo e logistico per metterle realmente in funzione —:

se non intendano intervenire sollecitamente per mettere le citate commissioni mediche in condizioni di funzionare a regime onde evitare danni ulteriori a cittadini già provati. (4-16131)

PALMIERI. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere:

l'elenco nominativo delle aziende considerate ad alto rischio e a rischio situate in provincia di Vicenza;

se risulta che tali aziende sarebbero 104;

se sono in corso programmi di risanamento in quelle attività produttive;

la mappa dell'inquinamento esistente nelle falde acquifere della provincia di Vicenza con particolare riferimento alla presenza di cloruri;

la qualità e la frequenza dei controlli che gli organismi competenti effet-

tuano in quelle aziende e nelle acque di falda;

se il personale addetto a questi controlli risulta sufficiente per affrontare tale complessa situazione. (4-16132)

CECCHETTO COCO, TIEZZI, TESTA ENRICO, BASSI MONTANARI, BOSELLI, TAMINO, VAZZOLER, FACCIO, CERUTI, FILIPPINI ROSA, MATTIOLI, CIMA, PRO-CACCI, SALVOLDI, DONATI, ANDREIS, SCALIA, LANZINGER e GROSSO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il gas metano per autotrazione viene distribuito dai distributori prelevandolo dalla linea della SNAM ed immesso a circa 200 atmosfere dentro i serbatoi delle auto;

il gas, comprimendosi, si riscalda ed aumenta di volume, per cui, se non vi è un impianto di raffreddamento, nel serbatoio del malcapitato automobilista viene inviato gas « gonfiato » caldo. Con il raffreddamento il serbatoio cala di livello;

questo illecito che danneggia i consumatori non è previsto dalla normativa italiana, e non vi sono controlli sulla temperatura di riempimento dei serbatoi nelle auto;

l'utilizzo del gas metano andrebbe incentivato per ridurre l'inquinamento prodotto dai mezzi di trasporto, un problema non certo irrilevante nei nostri tempi —:

se il ministro interrogato, attraverso i suoi organi periferici, non ritenga di controllare quanti distributori abbiano opportuni impianti di raffreddamento dopo la compressione;

se non ritenga opportuno imporre a tutela dei diritti economici dei consumatori il caricamento del gas nei serbatoi a temperatura ambiente. (4-16133)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

CECCHETTO COCO, VAZZOLER, FAC-
CIO, CERUTI, FILIPPINI ROSA, MAT-
TIOLI, CIMA, PROCACCI, BASSI MONTA-
NARI, SALVOLDI, DONATI, ANDREIS,
SCALIA, LANZINGER, GROSSO, TIEZZI,
TESTA ENRICO, BOSELLI, TAMINO e
RUTELLI. — *Ai Ministri dell'ambiente e
per gli affari regionali ed i problemi istitu-
zionali.* — Per sapere — premesso che:

la questione dello stoccaggio e del
trattamento dei fusti tossici della *Jolly
Rosso* è nuovamente di drammatica at-
tualità, senza che nulla sia stato predi-
sposto dalla regione Veneto in merito alla
individuazione di siti adeguati;

la giunta regionale e l'assessore
competente non sono stati in grado di
fornire nemmeno i dati relativi al nor-
male contributo di ogni provincia veneta
alla produzione di rifiuti speciali e tos-
sico-nocivi;

tali dati consentirebbero di ragio-
nare in modo adeguato sul principio sa-
crosanto che ogni provincia deve attrez-
zarsi per smaltire i rifiuti speciali e tos-
sico-nocivi che produce, senza relegare al-
cuna zona al ruolo di « pattumiera »;

nell'ultima riunione della compe-
tente commissione regionale l'assessore
Cimenti ha « annunciato » che il Piano
per i rifiuti tossico-nocivi sarà presentato
a metà dicembre, mentre nessun raggua-
glio è stato fornito su quali effetti ha
prodotto il precedente Piano approvato
nel 1985;

occorre in ogni caso evitare di con-
centrare in pochissime zone, o peggio so-
stanzialmente in una: Porto Marghera,
impianti di inertizzazione od inceneri-
mento che, superando di gran lunga la
capacità produttiva della singola provin-
cia, diventino la destinazione finale di ri-
fiuti speciali e tossico-nocivi provenienti
da tutto il Veneto e da molte altre zone
d'Italia;

utilizzando come fonte il lavoro
della Società Lombardia Risorse e l'ela-
borazione del CoSES è stato possibile
quantificare il contributo percentuale di
ciascuna provincia alla formazione della

capacità annua regionale di produzione di
rifiuti industriali, valutata in tonnellate
per anno (t/a), per tipologia di rifiuto,
come da tabella sotto riportata:

Provincia	RSS	RTN
Vicenza	23,65	40,89
Verona	18,63	16,95
Padova	15,61	12,50
Treviso	18,42	12,35
Venezia	14,09	11,79
Rovigo	5,29	2,63
Belluno	4,31	2,87
Veneto	100,00	100,00
(t/a)	2.592,665	161.923

RTN - rifiuti tossico-nocivi

RSS - rifiuti speciali;

alla luce di tale tabella risultano
completamente errate tutte le ipotesi che
volevano il polo di Porto Marghera e la
provincia di Venezia quali produttori
principali di rifiuti speciali e tossico-no-
civi, e che quindi si dimostrerebbe ancor
più incomprensibile, per usare un eufemi-
simo, la volontà di concentrare a Mar-
ghera altri impianti di trattamento o
stoccaggio —:

se non intendano intervenire, nel-
l'ambito delle proprie competenze, presso
la regione Veneto perché dimensioni il
Piano per i rifiuti tossico-nocivi in rela-
zione alla quantità prodotta dalle singole
province, avviando nel contempo mecca-
nismi di incentivazione-obblighi destinati
a modificare le produzioni per ridurli o
eliminarli. (4-16134)

RUTELLI, RUSSO FRANCO, VESCE e
FACCIO. — *Ai Ministri dell'interno, del-
l'ambiente e per le aree urbane.* — Per
sapere — premesso che:

la mattina del 18 ottobre uno spro-
positato contingente di polizia si è recato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

nel parco di Via Tamburano nella zona di Vigne Nuove a Roma in appoggio alle ruspe e ai macchinari predisposti per procedere a nuove edificazioni in una zona già enormemente invasa da selvagge cementificazioni ed in cui si registra una assenza quasi totale di verde pubblico attrezzato;

i cittadini della zona, visti gli inammissibili ritardi da parte dell'amministrazione pubblica, avevano, a proprie spese, attrezzato un'area del parco destinandola soprattutto ai bambini;

l'intervento della polizia sarebbe stato particolarmente duro ed alcuni cittadini sarebbero stati malmenati —:

per quale motivo si è deciso di rispondere con un intervento della polizia ad una vitale richiesta dei cittadini della zona e non è stata, invece, presa in considerazione la possibilità di cambiare la destinazione d'uso dell'area in questione, soddisfacendo così le più che legittime richieste di poter usufruire di pubblici spazi verdi attrezzati;

chi ha deciso un impiego così massiccio di polizia in una situazione che certamente non era turbativa dell'ordine pubblico e che avrebbe dovuto, invece, vedere degli amministratori pubblici capaci di comprendere le esigenze dei cittadini e di confrontarsi con la lodevole iniziativa che essi avevano organizzato.

(4-16135)

CECCHETTO COCO, TIEZZI, TESTA ENRICO, BOSELLI, TAMINO, VAZZOLER, FACCIO, FILIPPINI ROSA, MATTIOLI, CIMA, PROCACCI, CERUTI, BASSI MONTANARI, SALVOLDI, DONATI, ANDREIS, SCALIA, LANZINGER e GROSSO. — *Ai Ministri della sanità, dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la legge che tassa i sacchetti di plastica tende a ridurre i consumi di questo bene non biodegradabile, vincendo la logica dell'usa e getta che tanti danni sta

facendo all'ambiente e alle generazioni future, le quali vedono calare velocemente le risorse residue di fonti energetiche non rinnovabili come il petrolio;

si è riscontrato che nei supermercati, nei reparti di vendita di alimenti a peso sfusi (frutta, verdura, pesce, carne, formaggio, ecc.) vengono utilizzati sacchetti di plastica in quantità abnormi, quando prima si usavano sacchetti in carta. Tali sacchetti portano la scritta « sacchetto di plastica non biodegradabile, non soggetto a imposta di fabbricazione, non può essere utilizzato come involucro che il venditore al dettaglio fornisce al consumatore per l'asporto della merce ». Non sono destinati al consumatore per il trasporto finale delle merci ma comunque trasportano merci, per cui l'impressione è che tali sacchetti si sottraggono all'obbligo di legge;

sono dei contenitori, e soprattutto contro lo spirito della legge vigente sono di formato molto ridotto e perciò non utilizzabili per il contenimento dei rifiuti domestici, e nemmeno per altri usi: finiscono quindi nella spazzatura;

la legge sui sacchetti di plastica viene perciò evasa con una interpretazione illecita che sottrae miliardi allo Stato, andando contro il principio fondamentale di ridurre gli abusi per l'utilizzo di tali sacchetti —:

se non intendano intervenire per far rispettare quanto una legge a tutela dell'ambiente ha sanzionato in Italia.

(4-16136)

SANGIORGIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'istituto d'arte di Giussano (MI) — costituito da 23 classi — è frazionato in tre sedi di cui: la sede centrale ospita la presidenza e la segreteria e dista 1,5 km dalla ferrovia; la seconda sede dista dalla sede centrale circa dieci minuti e non dispone nemmeno di un collegamento te-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

lefonico, la terza sede è ospitata presso un oratorio in una frazione di Giussano;

tale situazione già particolarmente disagiata si è ulteriormente aggravata con il corrente anno scolastico, in quanto l'applicazione del decreto-legge 246 del 1989 ha fatto sì che l'istituto sia affidato come « reggenza » al preside del terzo liceo artistico di Milano, che consta di 29 classi più una sezione staccata ad Arese (14 km da Milano) —:

quali iniziative intende assumere per risolvere tale grave situazione edilizia;

se non intende rispondere positivamente alla richiesta di deroga dell'articolo 22 del decreto-legge 246 del 10 luglio 1989 avanzata dal provveditore agli studi di Milano. (4-16137)

GEI, FERRARI BRUNO, PIREDDA, SAVIO, PERRONE, CACCIA, GOTTARDO e FIORI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

dalla stampa nazionale si viene a conoscenza di una situazione di grave disagio all'interno dell'Enimont, dove si lamenta l'assenza di qualsiasi autonomia operativa con pregiudizio all'attività aziendale a causa delle divergenze tra i soci;

vari dirigenti dell'Enimont sono anche dirigenti del gruppo Ferruzzi, con una chiara sovrapposizione di compiti ed interessi pregiudizievoli all'azienda;

da parte delle dirigenze di provenienza Montedison si rincorre la massimizzazione delle redditività a breve, a qualsiasi costo, rinunciando al piano che era alla base dell'accordo;

esistono posizioni punitive da parte del socio privato nei confronti del *manager* di provenienza pubblica;

i sindacati dei dirigenti di provenienza Enichem hanno protestato decisamente contro questa situazione —:

se intendono intervenire al fine di dare operatività all'azienda nel rispetto

delle finalità della fusione tutelando gli interessi pubblici, e se intendono intervenire per far superare eventuali incompatibilità di ruoli nella dirigenza e per salvaguardare la professionalità e l'esperienza dei dirigenti. (4-16138)

RUSSO FRANCO e RUTELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

martedì 17 ottobre, il centro sociale romano « Intifada », sito nella zona di Tiburtino terzo, è stato nuovamente sgomberato dalla polizia di Stato;

il centro sociale « Intifada », occupa dei locali dello IACP abbandonati da dieci anni, nei quali già due tossicodipendenti sono morti per overdose e costituisce uno dei pochi luoghi di aggregazione, in particolare per i giovani, in una zona caratterizzata da un'altissima microcriminalità minorile e dall'assenza di qualsivoglia struttura sociale;

l'ennesimo sgombero di « Intifada » che si aggiunge a quelli effettuati in questo periodo a Milano ed in altre città, testimonia una volontà ostinata, in aperto contrasto con larghe fasce di opinione pubblica e, talvolta, anche con gli enti locali, di affrontare il problema dell'emarginazione urbana, particolarmente giovanile, e della assenza di strutture sociali di aggregazione con azioni repressive anziché con provvedimenti di riforma e di organizzazione umana e civile della realtà urbana —:

quali siano i motivi per i quali il commissario di polizia di Stato di San Basilio ha proceduto allo sgombero del centro sociale « Intifada » e al fermo di nove persone presenti nei locali;

se non ritenga, viceversa, che esperienze come quelle dei centri sociali andrebbero favorite e incoraggiate, non solo come testimonianza di un bisogno dei cittadini, ma anche per la loro funzione di lotta all'emarginazione, al mercato nero delle droghe, alle tossicodipendenze. (4-16139)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che ritardano la liquidazione delle rate di pensione maturate e non riscosse dal defunto pensionato Donato Profeta (certificato n. 2013882/cat. PS) in favore della moglie di questi, Antonietta Montani, residente a Bisenti (Teramo), la quale ha a tal fine presentato la relativa domanda alla sede INPS di Teramo, fin dal 23 gennaio 1987. (4-16140)

MENZIETTI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che:

la ditta Lagostina 80 si è insediata nel 1974 nel territorio del comune di Maltignano nell'ambito del nucleo industriale di Ascoli Piceno, raggiungendo un livello occupazionale di 176 unità;

nel corso degli ultimi anni le unità impiegate sono scese a 122, pur avendo la ditta utilizzato la cassa integrazione guadagni;

recentemente ha avviato le procedure di licenziamento di 28 operai e 11 impiegati;

la stessa ditta, nel processo di ammodernamento tecnologico dell'azienda di Ascoli ha realizzato un impianto di battitura fondi finanziato dalle leggi per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno;

dallo stesso impianto ha prelevato e trasferito ad Omegna (Novara) in prestito d'uso gli stampi da cm. 22 che avrebbero assicurato una maggiore produzione annua di circa 150.000 unità di prodotto con una occupazione di oltre 25 unità —:

quali siano i finanziamenti a fondo perduto e terzo agevolato ottenuti dalla ditta Lagostina 80 e quali i livelli occupazionali previsti;

se il trasferimento ad Omegna degli stampi da cm. 22 dell'impianto di battitura dell'azienda di Maltignano non venga giudicato un attacco all'occupazione che costituisce una delle priorità

delle leggi di incentivazione agli investimenti nel sud e nel caso specifico una precisa violazione degli impegni assunti;

quali iniziative intende assumere per il rispetto delle leggi, delle loro finalità e dei livelli occupazionali. (4-16141)

BERNASCONI, BENEVELLI e TAGLIABUE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la legge 8 aprile 1988, n. 109, articolo 5, comma 3 stabilisce le erogazioni di 7.500 borse di studio biennali a medici neolaureati per lo svolgimento del tirocinio teorico-pratico per la formazione specifica in medicina generale, secondo la direttiva del consiglio della CEE n. 86/457 del 15 settembre 1986;

questa norma, pur insoddisfacente per la risoluzione dei gravi problemi di disoccupazione e qualificazione professionale dei giovani medici, avrebbe permesso ad alcuni di loro un percorso formativo allineato con le indicazioni europee per i medici di medicina generale;

il decreto ministeriale 10 ottobre 1988 applicativo della legge citata, stabiliva all'articolo 7 i criteri per gli oneri assicurativi ed i costi di formazione anticipati dalle regioni, e successivamente rimborsati dal Ministero nei limiti dello stanziamento del capitolo 1538 della tabella 19;

a tutt'oggi il Ministero della sanità non ha definito il programma finanziario per l'articolo 7, impedendo alle regioni di dare attuazione alle graduatorie già approvate;

nella sola regione Lombardia sono state definitivamente approvate 798 assegnazioni di borse di studio, che avrebbero potuto iniziare dal 1° ottobre 1989;

ora i tempi di attuazione del tirocinio teorico-pratico sono posticipati e non sembrano esserci soluzioni a breve scadenza —:

quali motivi hanno ostacolato la definizione da parte del Ministero della sa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

nità del programma finanziario per l'articolo 7 del decreto ministeriale 10 ottobre 1988;

quali atti si intendono adottare per rendere con urgenza operativo il suddetto decreto, affinché possa iniziare il tirocinio pratico per la formazione specifica in medicina generale dei medici neolaureati.

(4-16142)

SANNELLA e GALANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 13 e 14 ottobre, in occasione del centenario dell'arsenale della Marina militare di Taranto, alla presenza del presidente Spadolini, si è tenuto un convegno di studio su « L'arsenale militare di Taranto tra politica, strategia di difesa e sviluppo industriale », al quale non sono state invitate né le organizzazioni sindacali aziendali, né la CGIL-CISL-UIL provinciali —:

se i vertici militari della Marina di Taranto hanno maturato tale scelta perché ritengono marginale o inutile il contributo dato da decine di migliaia di lavoratori, e dalle loro organizzazioni sindacali, alla vita dell'arsenale;

se l'alto comando della Marina ritiene che non sia possibile o addirittura dannoso confrontarsi con chi può dissentire sulle politiche della difesa, sul destino dell'arsenale o sulle due basi navali di Taranto;

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché sia superato il fossato che si sta scavando tra i vertici della Marina da una parte e i lavoratori e la città dall'altra in merito al futuro circa la presenza militare a Taranto. (4-16143)

LODI FAUSTINI FUSTINI, ANGELINI GIORDANO, TESINI e PIRO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'interporto di Bologna è uno dei cinque interporti italiani definiti di primo livello dal piano generale dei trasporti;

detto interporto dal 1986 ospita la circoscrizione doganale e la dogana di Bologna, nonché l'ufficio commerciale delle Ferrovie dello Stato, una delegazione della camera di commercio di Bologna, undici sportelli bancari e diverse imprese di spedizione e di autotrasporti nazionali e internazionali;

nella prima fase operativa le Ferrovie dello Stato hanno realizzato un *terminal* intermodale (scalo merci e *terminal containers*), conseguendo un rilevante incremento del trasporto ferroviario e combinato —:

se sono a conoscenza:

a) che entro il 1990 l'interporto di Bologna ospiterà le funzioni di magazzino generale della Banca del monte di Bologna e di Ravenna e della Cassa di risparmio di Bologna e le attività di 23 case di spedizione e trasporto;

b) che per quella data il traffico indotto dall'interporto si prevede che aumenterà notevolmente passando dagli attuali 300 mezzi pesanti a circa 1250-1350 mezzi pesanti;

quali sono stati i criteri adottati per l'assegnazione dei fondi destinati agli interporti, visto che, nonostante si tratti di uno degli interporti più importanti d'Italia e di uno dei pochi in così avanzata fase di realizzazione, a Bologna sono stati assegnati solo 2 miliardi;

se non ritengano di intervenire urgentemente per concretizzare almeno gli impegni assunti più di un anno fa dal Governo, onde permettere all'ANAS, all'amministrazione provinciale di Bologna, al comune di Bentivoglio e alla società Interporto di Bologna srl di adeguare la rete infrastrutturale esistente in funzione dei traffici dell'interporto, senza che questi si riversino sulla rete ordinaria, già particolarmente congestionata nella zona nord di Bologna;

quali interventi urgenti intendono adottare affinché sia garantita la copertura finanziaria del progetto d'intervento delle Ferrovie dello Stato tendente sia ad

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

assicurare la mobilità suburbana dei viaggiatori della zona attraverso le ferrovie, sia per completare il programma di trasporti integrati ferrovia-gomma, già avviato all'interporto di Bologna. (4-16144)

BOGI, CORDATI ROSAIA, FARAGUTI, GRILLO LUIGI e ZOPPI. — *Ai Ministri della sanità, dell'industria, commercio ed artigianato, dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel, nonostante le ripetute proteste delle popolazioni interessate, intende attivare nel comune di Arcola (SP) un nuovo elettrodotto ad alta tensione La Spezia Acciaiole;

l'elettrodotto attraversa l'abitato dei comuni di Arcola e di Sarzana, già penalizzati per l'attraversamento di altri elettrodotti —:

se non si ritenga urgente predisporre una indagine dell'Istituto superiore di sanità per verificare i danni che possono derivare alle popolazioni dall'elettrodotto;

se non si ritenga necessaria la non concessione dell'autorizzazione di attivazione dell'elettrodotto in attesa dei risultati della indagine dell'Istituto superiore di sanità. (4-16145)

CHELLA, CASTAGNOLA, MONTESORO, BOSELLI, SERAFINI, DONATI, TIEZZI e FILIPPINI ROSA. — *Ai Ministri delle partecipazioni, statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la società TUBI-BARRE, azienda industriale del gruppo Orlando, sta procedendo al trasferimento del suo stabilimento di Casarsa Ligure (provincia di Genova) in altra località fuori della Liguria;

ciò significa la perdita di altri 180 posti di lavoro in un comprensorio, quello del Tigullio, la cui occupazione ha recentemente subito un drammatico ridimensionamento a causa della riconversione della FIT-FERROTUBI;

si presenta qui un'occasione concreta per dare attuazione alla legge 181 del 15 maggio 1989 (misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia) ed ai relativi programmi di reindustrializzazione e di promozione industriale, tenuto conto che esistono richieste di insediamenti piccolo-industriali in provincia di Genova, da parte di imprenditori interessati ad utilizzare i benefici della legge 181 del 1989 e che la TUBI-BARRE si è dichiarata disponibile a cedere l'area di sua proprietà a Casarsa Ligure e a partecipare, se richiesta, a iniziative di reindustrializzazione;

richieste di insediamento di tipo piccolo-industriale nell'area in questione già vi sono state ma, in maniera poco convincente, sono presto svanite nel nulla, mentre vengono avanti con forza le pressioni di operatori finanziari ed immobiliari che, con la sigla « Fantalandia Spa », intenderebbero realizzare un parco giochi tipo Disneyland, con l'utilizzo dei sei ettari di fondo valle dove attualmente sorgono gli stabilimenti della società TUBI-BARRE e di altre decine di ettari di pineta sui ripidi versanti vallivi circostanti;

tale tipo di insediamento comporterebbe un impatto ambientale non sopportabile non solo per la devastazione di una valle, quella del torrente Bargonasco, situata a circa 6 chilometri dal filo della costa, di grande pregio naturalistico e paesaggistico, ricca di emergenze morfologiche e geologiche, e non a caso protetta da una rigida normativa del piano territoriale paesaggistico della regione Liguria, ma anche per l'induzione di un traffico automobilistico (si tratterebbe di oltre un migliaio di auto giornaliere che triplicherebbero nei fine settimana) e di un flusso di visitatori non compatibili con le caratteristiche di un'area già estremamente antropizzata e congestionata come quella costiera del Tigullio —:

quale ruolo ha finora svolto la SPI (Società finanziaria di promozione e svi-

luppo industriale controllata dall'IRI, cui spetta di predisporre il programma di promozione industriale sulla base della legge 181 del 1989) per la reindustrializzazione dell'area in questione, considerato che sono stranamente svanite alcune iniziative di tipo piccolo-industriale mentre pare stia assumendo sempre più consistenza la proposta della « Fantalandia Spa »;

se risulti che la SPI intende chiedere che sia finanziata con la legge 181 del 1989 una iniziativa che, mentre avrebbe effetti molto dubbi dal punto di vista occupazionale ed economico, avrebbe effetti sicuramente rovinosi per l'ambiente e per la stessa qualità dell'offerta turistica dell'intero comprensorio;

quali iniziative concrete i ministri interrogati intendono intraprendere per favorire l'insediamento di attività piccolo-industriali nell'area TUBI-BARRE di Casarsa Ligure utilizzando i benefici della legge 181 del 1989. (4-16146)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, della pubblica istruzione, dell'interno e della sanità.* — Per sapere:

come sia possibile che ancora nell'anno di grazia 1989 possa essere respinta la domanda di iscrizione ad un corso di specializzazione presso l'università, nella specie quella di fama mondiale di Pavia, presso l'istituto di ortopedia di quella facoltà di medicina, per la terapia della riabilitazione motoria, di titolare di diploma del benemerito istituto superiore di educazione fisica (Milano), quando formalmente *vel rectius* burocraticamente è richiesto un « diploma di maturità ». Nella specie trattasi di diploma ISEF conseguito all'epoca in cui l'istituto magistrale prevedeva il corso di soli quattro anni, ma anche secondo il principio che *tempus regit actus* non dovrebbe revocarsi a dubbio il diritto del richiedente di partecipare a quel corso (« per terapisti della

riabilitazione »). Il principio qui invocato è, del resto, stato applicato in quasi tutti i casi in cui si verificava una discrasia formale di norme, e sembra veramente strano che proprio ora, quando le università rivendicano e ottengono il massimo della autonomia non solamente e formalmente « statutaria », possa verificarsi proprio presso una università i cui titoli di laurea sono apprezzati e riconosciuti in tutto il mondo, il meschino « blocco » burocratico così contraddicendo logica, cultura e diritto;

che cosa intenda fare il Governo e, segnatamente, i ministri interrogati per la loro specifica competenza perché la professoressa Anna Lisa Del Forno, con diploma magistrale del 1965, con diploma ISEF nel 1969 con 103/110 (premio Commisso per miglior tesi di carattere scientifico sulla « ginnastica correttiva » chinesi-terapia, conferito da una commissione composta da cattedratici in ortopedia), anche al fine di consentirle sin dal presente anno accademico la frequentazione del corso di tale specializzazione tipica.

(4-16147)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

cosa intenda fare, con l'urgenza che il caso conclama prepotentemente, stante la gravità del fatto e le conseguenze, in merito alle non ancora consegnate certificazioni di morte delle vittime del luttuoso disastro aereo di Cuba (del 4 settembre 1989) in cui persero la vita tanti connazionali. Ancora oggi i fascicoli relativi giacciono inutilmente presso il municipio di Somma Lombardo, nonostante i solleciti, anche pressanti, pure del pubblico ministero della procura della Repubblica di Busto Arsizio dottor Mazza; peraltro, ancor oggi, da parte della suddetta autorità comunale non si è ancora preso contatto con tutti i congiunti stretti delle povere vittime. Infatti, ancor oggi non sono stati consegnati nemmeno i cer-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

tificati di morte neppure di coloro che ebbero l'immediato riconoscimento all'arrivo alla Malpensa (nelle giornate dell'11-12 settembre 1989). Tra l'altro, i diversi fascicoli dovranno poi essere inviati a Cuba per ottenere, si dice, il « visto » della nostra ambasciata di colà;

se, in proposito, siano in atto inchieste amministrative anche di organi regionali, indagini di polizia giudiziaria, istruttorie o procedimenti penali per omissione e abuso in atti d'ufficio, richiesta di notizie da parte della procura generale presso la Corte dei conti. (4-16148)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

d'AMATO LUIGI. — *Ai Ministri del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere — in relazione allo scandalo di Atlanta ed ai successivi sviluppi —:

quale sia la posizione attuale dell'ex presidente della Bnl Nerio Nesi;

se lo stesso Nesi risulti inquisito dalla magistratura romana che aveva avviato un'inchiesta sul clamoroso « affare » e se sia stato invitato a rassegnare le dimissioni anche dalle altre cariche che occupava in virtù e per effetto della sua qualità di presidente della Bnl. (3-01998)

d'AMATO LUIGI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se e in quale misura rispondano a verità le notizie di stampa circa i profondi contrasti, di gestione e di stile, che vanno emergendo all'interno dell'Enimont tra il presidente della Montedison Gardini e i dirigenti del Gruppo Eni;

se l'offensiva in atto da parte del signor Gardini sia diretta ad esercitare una crescente pressione sul Governo allo scopo di ottenere al più presto i privilegi e le agevolazioni che l'apposito decreto-legge, recentemente bocciato dalla Camera, che ne ha negato i requisiti di costituzionalità e di urgenza, aveva assicurato per favorire l'operazione Enimont;

infine, come il Governo intenda tutelare gli interessi dell'Eni in Enimont che l'offensiva del signor Gardini minaccia di compromettere gravemente. (3-01999)

MELLINI, d'AMATO LUIGI, VESCE e CALDERISI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia* — Per conoscere quali valutazioni abbiano da fornire in ordine al gravissimo episodio, che getta una luce

inquietante sui metodi di talune operazioni di polizia e sul livello morale e professionale di taluni ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, avvenuto a San Giorgio a Cremano dove, secondo un'accusa specifica, dettagliata, suffragata anche dalla denuncia di un agente della Polizia di Stato e dalle registrazioni telefoniche di colloqui con i partecipanti al fatto, il vice questore dott. Franco Malvano avrebbe provveduto a far immettere nella gelateria di San Giorgio a Cremano di Alfredo Roiola « Tutto Gelato » tre bustine di cocaina delle quali sarebbe stato poi simulato il ritrovamento cui ha fatto seguito l'arresto del titolare dell'esercizio.

Per sapere:

se i Ministri interrogati siano informati che, nel rigettare le istanze di scarcerazione del disgraziato Alfredo Roiola il giudice istruttore dott. Raffaele Marino ha completamente ignorato la pendenza della denuncia per falso relativa al verbale di perquisizione e per la calunnia così perpetrata ed altrettanto ha fatto il P.M. dott. Lucantonio nell'esprimere il parere sull'istanza stessa;

se gli interrogati siano a conoscenza del fatto che la guardia scelta di Polizia di Stato Francesco Roiola, medaglia d'argento al valor civile e vittima di un grave attentato mafioso a Palermo in cui riportò gravi ferite, fratello della vittima dell'indegna macchinazione, dopo aver sporto denuncia di quanto appreso dai suoi colleghi, ha dovuto chiedere il trasferimento ad altra sede per sottrarsi a prevedibili rappresaglie;

quali provvedimenti saranno adottati per assicurare sia all'agente Francesco Roiola sia all'imputato Alfredo Roiola adeguata protezione contro ritorsioni e per scongiurare ulteriori falsi ed inquinamenti delle prove in ambedue le vicende giudiziarie e per garantire, con adeguate misure di ordine disciplinare e cautelare il ristabilimento della credibilità della funzione di polizia giudiziaria così gravemente compromessa da un episodio che ha provocato grande emozione nella pubblica opinione ampiamente informata dalla stampa. (3-02000)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1989

MOZIONE

La Camera,

considerato che:

appare evidente la inaffidabilità dell'ACNA Chimica organica di Cengio (SV) sotto più punti di vista. In particolare risulta completamente inconsistente il suo piano di risanamento risultando impossibile la compatibilità di questa industria con l'ambiente e la salute dei cittadini;

esiste una vera e propria emergenza in Valle Bormida che necessita d'interventi adeguati in grado di diminuire drasticamente l'immissione nel Bormida di Millesimo delle sostanze organiche inquinanti derivanti dalla produzione dell'ACNA;

a tal proposito appare improcrastinabile procedere alla definitiva chiusura degli impianti dell'ACNA, in modo da passare immediatamente alla loro bonifica al fine non più dilazionabile di salvaguardare la salute e l'ambiente attraverso un adeguato piano per la rinascita e il risanamento della Valle Bormida;

appare inaccettabile una nuova e irresponsabile riapertura degli impianti attraverso la revoca dell'ordinanza del ministro dell'ambiente del 6 luglio 1989, non solo perché le motivazioni che ne furono alla base non sono state rimosse

in questi mesi, ma anche perché i rischi di nuovi disastri ambientali rimangono concreti;

impegna il Governo:

a confermare il provvedimento di chiusura del 6 luglio 1989;

a bloccare sia i lavori di costruzione dell'impianto RESOL sia quelli per il convogliamento di parte dei reflui verso la Liguria;

a deliberare la definitiva chiusura dell'attività produttiva dell'ACNA per palesi incompatibilità con l'ambiente e la salute della popolazione provvedendo alla messa in cassa integrazione speciale dei lavoratori impiegati;

all'attuazione di un piano per l'occupazione nella zona compatibile con l'ambiente in grado di dare nuovo lavoro agli attuali dipendenti dell'ACNA;

ad adottare tutte le misure in grado di far rispettare l'ordinanza del 6 luglio non delegando il controllo della sua esecuzione ai soli prefetto di Savona e sindaco di Cengio, ma anche ad altra autorità che contempli anche i rappresentanti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida;

ad assumere tutti quei provvedimenti ed iniziative in grado di avviare un effettivo risanamento della Valle Bormida in particolare recependo il documento dei sindaci.

(1-00337) « Arnaboldi, Cipriani, Russo Spena ».